[...]NAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno [...] semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, [...]o e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti a[...]ipati. [...]to può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sola[...] [...]amenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale [...] [...]zione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gr[...]. Un [...]lare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono [...]critti.

IL PICCOLO

[...]ERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, in[...]striali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

[...]no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico [...] Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e [...]: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, [...]ledì 18 Gennaio 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5940

PROIEZIONI E SVILUPPI DEGLI ACCORDI DI BELGRADO

Galeazzo Ciano ha lasciato Roma questa notte

Viva attesa in Europa per l'incontro con Stojadinovic

Realtà fattiva di un'amicizia

[...]iodrag Svetosvki, l'autorevole [...]attore di politica estera del [...]me, ha scritto per il Piccolo [...]sto caloroso articolo di saluto [...] Conte Galeazzo Ciano.

[...] secondo viaggio del Conte [...]o in Jugoslavia offrirà al [...]stro degli Esteri italiano [...]ortunità di godere — e a [...] diritto — della sua opera. [...] nostro Paese egli proverà [...]oia di vedere in pieno ger[...]lio, in rigogliosa fioritura [...]rgulto dell'amicizia italo[...]slava da lui piantato nel [...]zo del 1937. E' da quello [...]co «Patto di Pasqua», da [...]irmato in piena serenità di [...]io e con sentimento di larga [...]azione insieme col Ministro [...]idente della Jugoslavia dott. [...]n Stojadinovic, che è co[...]iata in questa parte d'Eu[...] un'era nuova, una fulgida [...]a di collaborazione, i cui [...]ri sono stati goduti con pie[...]a di cuore e di coscienza al [...]ua e al di là dell'Adriatico. [...] nel marzo del 1937 il Con[...]iano è venuto in Jugoslavia [...] il messaggero pasquale [...] pace alle frontiere, nel [...]naio del 1939 egli sarà ac[...] fra noi come un caro, con[...]o amico. In meno di due [...], il tempo ha compiuto la [...]opera e gli avvenimenti [...]no determinato nuovi orien[...]enti radicali. Nel frattempo [...]e i ciechi hanno acquistato [...]ista ed hanno cominciato a [...]inguere chiaramente la real[...] all'irreale. Quegli stessi no[...] dubbiosi, che, schiavi di [...]hie ideologie illusorie, non [...]vano nascondere il loro [...]ticismo all'inizio dell'opera [...]va, hanno ormai superato [...] i loro errori ideologici e [...]giani, di fronte alla supe[...] realtà dell'esistenza della [...]one. Il dramma europeo di [...]embre e di ottobre ha avuto [...]co logica e serena nel sen[...]nto positivo delle nostre [...]se. La pace e l'amicizia con [...]cina Italia e con la Germa[...]sono veramente passate dal [...]mo politico al dominio del[...]perativo categorico.

[...]el momento in cui il nostro [...]se attende il giovine Mini[...], il cui nome è entrato nel[...]toria della nuova Europa, [...]perfluo sottolineare il si[...]cato dell'amicizia italo-ju[...]ava di cui egli è, accanto al [...]grande Capo, l'elemento più [...]presentativo. Perchè questa [...]cizia non è più coltivata sol[...]o dai redattori di politica [...]ra, ma è divenuta il patri[...]io delle più vaste masse [...]lari.

[...]'Italia, la nuova e grande [...]ia, l'Italia di Mussolini, a [...]scindere dalla tradizionale, [...]lare ammirazione, ha ride[...]o in noi il più vivo interes[...] Oggi si comprende, anche [...]noi, la follia commessa igno[...]do per tutto un decennio il [...]de Paese dei voli prodigiosi [...]ella rinnovata Roma impe[...] cui, come all'epoca dei [...]ri, muovono in pellegrinag[...]le maggiori personalità po[...]he del mondo. Errore del [...]sato che è stato appunto [...]icato da noi al principio del[...]no 1937.

[...]ggi, a due anni dall'Accor[...]tutto il nostro popolo escla[...] I dirigenti della nostra po[...]a estera hanno avuto ra[...]e! E l'undici dicembre del[...]no scorso tutto il Paese ha [...]nosciuto il buon senso della [...]a che aveva avuto il dott. [...]adinovic.

[...]a realtà italiana, nella sua [...]uzione e nella sua nuova fi[...]zione, è sempre più vicina [...]ugoslavi. La prima breccia [...]a muraglia cinese che sor[...]a tra noi, è stata opera del primo colpo di martello vibrato da Mussolini in Piazza del Duomo a Milano, nel 1936. Ora la muraglia è definitivamente crollata tra due Stati che cercano sempre nuovi contatti e nuovi punti di appoggio, in un'atmosfera di completa reciproca fiducia.

Due anni di irreprensibile convivenza sulle rive dell'Adriatico, potrebbero essere d'insegnamento ai dubbiosi e mostrare a tutti con quale spirito e con quali intendimenti si costruisce nel mezzogiorno d'Europa.

Noi tutti abbiamo la ferma fede che l'avvenire mostrerà in modo sempre più evidente la solidità della grande opera, di cui è stato pioniere Galeazzo Ciano, il nostro caro Ospite di domani.

MIODRAG SVETOVSKI

Ospite di Trieste

Galeazzo Ciano sarà oggi, per breve ora, nuovamente ospite di Trieste. Diretto in Jugoslavia, ove il Presidente Stojadinovic lo ha invitato a partecipare a un'amichevole partita di caccia, il nostro Ministro degli Esteri si tratterrà fra noi dalle 13.6 alle 15.20, ora in cui riprenderà il viaggio alla volta di Belje e di Belgrado. E durante la sua sosta i fascisti triestini non mancheranno certamente di fargli sentire un'altra volta — a breve distanza dal suo festoso ritorno dall'Ungheria — di quanta affettuosa simpatia egli sia circondato nella città di San Giusto. La quale è fiera di avergli dato il suo vibrante saluto in occasione di tutti i suoi precedenti viaggi in Jugoslavia e in Ungheria, sempre coronati da così fulgidi successi.

Jugoslavia e Ungheria... Anche l'odierno passaggio del Conte Ciano per la nostra città è legato a questi due Paesi amici dell'Italia fascista, che appunto per il fervido e al tempo stesso delicato intervento di Roma, si stanno da qualche tempo riavvicinando. E non a caso forse le pittoresche riserve di caccia, ove Milan Stojadinovic ha invitato l'Ospite amico a trascorrere qualche giorno, si trovano a due passi dalla frontiera ungherese.

Sarebbe altrettanto superfluo rilevare come da questo nuovo contatto personale fra i due Ministri degli Esteri, le relazioni italo-jugoslave non possono che uscire rafforzate e consolidate sempre più intimamente. E la presenza al seguito del Conte Ciano dei suoi più diretti collaboratori di Palazzo Chigi rivela come a Belje non si penserà soltanto alla caccia.

La visita si concluderà il quarto giorno a Belgrado con una manifestazione di squisito carattere culturale — Galeazzo Ciano inaugurerà una suggestiva Mostra del libro italiano — che avrà certamente notevole influenza sull'incremento dei rapporti e degli scambi di valori intellettuali fra le due Nazioni amiche.

Trieste fascista porge un ardente e devoto saluto al geniale collaboratore del Duce che onora la città nostra della sua simpatia e si augura di potergli esprimere il più fervido omaggio tutte le volte che la sua alta missione di messaggero della grande concezione politica europea di Mussolini lo riporterà, ospite singolarmente caro, fra noi.

La partenza da Roma

ROMA, 17

Questa notte, alle ore 0.5, è partito da Roma per Belgrado il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano. Erano alla stazione di Termini a salutarlo, il Ministro Segretario del Partito, i Sottosegretari all'Interno e agli Esteri, il Governatore, il Prefetto, il barone Villani, il Ministro d'Ungheria a Roma ed altre autorità.

Con lo stesso treno è partito per Belgrado anche il Ministro di Jugoslavia a Roma.

Grande interessamento a Londra

LONDRA, 17

Tutti i giornali dedicano grande spazio ed interessamento alla visita del Conte Ciano a Belgrado. L'*Evening Standard*, in una corrispondenza da quella città, scrive che l'arrivo del Ministro degli Esteri italiano è atteso con ansia a Belgrado non solo da parte del Governo jugoslavo, ma da tutti i diplomatici stranieri.

Ci si attende, infatti, da questo incontro decisioni importanti che riguardano, fra l'altro, il perfezionamento degli accordi tra Belgrado e Budapest.

Il saluto della stampa jugoslava al nostro Ministro degli Esteri

Nuova fase d'una più vasta collaborazione

BELGRADO, 17

La stampa jugoslava saluta calorosamente l'imminente arrivo del conte Ciano in Jugoslavia. «La prima volta — scrive il *Vreme* — egli giunse prima della Pasqua cattolica inaspettato messaggiero di pace per l'Europa in nome di Mussolini.

La visita del Duce al confine

Dopo quasi due anni di tempeste di intrighi e di ammaestramenti il conte Ciano ritorna nel nostro Paese come nostro amico. I suoi sentimenti di amicizia verso la Jugoslavia sono stati sinceramente espressi in tutte le occasioni e recentemente anche nei brindisi di Budapest dove è stato detto che la politica estera italiana si basa sull'Asse Roma-Berlino e sugli accordi di Belgrado. Il patto che porta la firma di Ciano e di Stojadinovic non è rimasto lettera morta ma è diventato una viva realtà i cui benefici vengono sentiti dal nostro popolo.

Basterà ricordare l'amichevole visita di Mussolini alla frontiera jugoslava quando negli altri Paesi interi eserciti stavano sull'allarme per additare il chiaro avvenire che si prospettava davanti ai nostri due popoli mossi dal desiderio di un sicuro appoggio e di una amicizia duratura. Il giovane Ministro degli Esteri d'Italia, il cui nome è già consegnato alla storia, troverà nelle foreste di Beje un po' di riposo alla sua quotidiana fatica. La Jugoslavia saluta in lui l'uomo che, collaboratore di Mussolini, si è adoperato per la pace Adriatica, per la creazione dell'Asse, per il risorto Impero e per l'aumentato prestigio dell'Italia su tutti i continenti.

Da Palazzo Chigi non è stata mai irradiata tanta attività politica. La giovinezza con cui Mussolini ha conquistato gli spazi e gli spiriti si rispecchia nell'uomo che giunge nuovamente fra noi. Tra la visita degli uomini di Stato britannici a Roma, e quella prossima che egli farà a Varsavia il conte Ciano nell'intermezzo jugoslavo segnerà una nuova fase di una più vasta collaborazione. L'Italia ci sarà sempre vicina nello scambio dei beni e delle idee».

Statista e soldato

Il quotidiano *Politika* scrive a sua volta che «il popolo jugoslavo nella visita del Ministro degli Esteri italiano vede una nuova prova della collaborazione italo-jugoslava la quale contribuirà sempre più a perfezionarsi. L'intera opinione pubblica saluterà perciò con caldissima simpatia l'uomo di Stato italiano: giovane, energico e socievole egli è il tipo dell'uomo nuovo italiano, diplomatico e soldato allo stesso tempo.

Come gli uomini del Rinascimento egli si interessa vivamente a tutte le questioni di vita moderna. Diligentemente lavora alla realizzazione dei piani di Mussolini, così come partecipò alla guerra etiopica quale valoroso condottiero di una squadriglia aerea.

La dinamica della politica fascista ha potuto creare un uomo simile avversario delle rigidità protocollare e dei giuochi diplomatici di vecchio stile».

L'apporto della visita all'equilibrio danubiano

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo del suo redattore a Belgrado sull'imminente incontro del Ministro degli Esteri italiano Conte Ciano con il Capo del Governo e Ministro degli Esteri jugoslavo dott. Stojadinovic che avrà luogo al Castello di Belje quasi al confine dell'Ungheria.

Rilevata la grande attesa che vi è in Europa per questo cordiale incontro dei rappresentanti delle due Nazioni vicine ed amiche, l'articolo dice che questo incontro è la derivazione della visita fatta nel giugno scorso dal Primo Ministro jugoslavo al Ministro Ciano a Venezia e si proietta con una tipica individualità su uno sfondo europeo e balcanico agitato da complessi problemi aperti e da profondi movimenti di revisione politica.

Felice ripresa

Da questo incontro vi è da aspettarsi anzitutto il cordiale e fattivo sviluppo di quella nuova corrente di armonia politica, economica e culturale foggiata dal Duce e favorita da Stojadinovic nella quale l'Italia e la Jugoslavia hanno trovato le ragioni della reciproca protezione di vitali interessi oltrechè gli elementi di un prezioso contributo alla pace e all'ordine dell'Europa danubiana e balcanica. Risolti fra Roma e Belgrado tutti i problemi politici che sostanziano i diretti rapporti fra i due Paesi, vi è ora solo da sviluppare in questi diretti rapporti i tempi economici e i tempi non meno importanti degli scambi culturali.

Per la collaborazione economica è da segnalare già una felice ripresa degli scambi commerciali. Ma la Jugoslavia è avviata oggi verso una fase di intensa attrezzatura interna con la costruzione di strade, ferrovie, ponti, scuole e così via, e in questo movimento vi può essere posto per tecnici, operai specializzati e macchinari italiani per cordiali associazioni di iniziative di interessi fra Roma e Belgrado.

Molto si può pure anche negli scambi culturali. Vi è in Jugoslavia una viva tradizione della cultura italiana: è utile che essa si rianimi e si propaghi per rinsaldare con valori spirituali i vincoli politici delle due Nazioni. Ma la collaborazione politica italo-jugoslava si svolge anche verso le circostanti plaghe dell'Europa per armonizzare ai suoi indirizzi politici, l'atteggiamento delle vicine Nazioni in un compito generale di stabilizzazione della pace e di fattiva collaborazione.

La Romania

I rapporti fra la Jugoslavia e l'Ungheria sono avviati verso una rapida e franca chiarificazione. Si tratta di raggiungere la formula stabilizzatrice che concilii il rispetto dei confini, richiesto dalla Jugoslavia, con il rispetto dei legittimi diritti della minoranza magiara rimasta in territorio jugoslavo richiesto dall'Ungheria. A questa formula si arriverà.

Resta inoltre da chiarire il sistema dei rapporti fra l'Ungheria e la Romania. Ed a questo compito essenziale per la pacificazione ed il coordinamento delle forze dell'Europa danubiana e balcanica possono dare un prezioso contributo tanto l'Italia quanto la Jugoslavia.

L'articolo conclude dicendo che questo nuovo incontro italo-jugoslavo che è di Capi e di Nazioni, si annuncia come una nuova tappa nel progresso della collaborazione europea dei due Paesi vicini i quali hanno saputo trarre da una diretta esperienza i vitali e naturali elementi della loro politica associata.

LA DISFATTA DEI ROSSI IN CATALOGNA

Crollo di nuove resistenze sotto l'urto franchista e legionario

SALAMANCA, 17

Il Gran Quartier Generale di Salamanca alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«E' proseguita in Catalogna la vittoriosa avanzata delle nostre truppe con direzione verso est. Abbiamo occupato il paese di Montuameu e la Sierra che lo domina dal sud. La nostra avanzata odierna è stata di dieci chilometri di profondità e le nostre truppe sono penetrate in vari punti della provincia di Barcellona. Sono stati pure conquistati i paesi di Aguilà, Pavia, Pallerol, Guardiola, Vallfogona de Reucort, Llorach, Sant Antonio, Oriola, Segura, Belmont, Montello, Villanuova, Vilsglaseta.

Nel settore dello costa sono stati occupati Vallespinoza e Santa Creus col monastero omonimo.

Nel settore nord sono state occupate le alture a nord e a sud del paese di Pons che è stato completamente dominato. Il rastrellamento della zona occupata nel settore costiero ci ha messi in possesso di numeroso materiale da guerra. I prigionieri fatti sono 2000.

In Estremadura nel settore di Monterubio abbiamo avanzato le nostre linee nonostante il maltempo. In altri settori i rossi hanno sferrato attacchi disperati contro le nostre linee, ma sono stati sanguinosamente respinti. Il nemico ha sferrato tre violenti attacchi contro il vertice Morizo; le ondate dei miliziani sono state materialmente disfatte.

Attività dell'aviazione: ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Barcellona e in uno scontro aereo è stato abbattuto un caccia nemico. Oggi la nostra aviazione ha continuato a bombardare le truppe rosse in ritirata e in uno scontro aereo sono stati abbattuti quattro «Ratha» nemici.

Il Governo rosso per evitare il disorientamento che regna tra le sue truppe e la popolazione civile pubblica dei bollettini di guerra nei quali sono annunciate supposte vittorie in altri settori lontani dal fronte catalano.

Sono false tutte le notizie diffuse dal nemico ad esclusivo scopo di propaganda. La nostra situazione militare sul fronte del sud è chiara e incrollabile. Il comando rosso sacrifica migliaia di vite di miliziani per tentare in un disperato sforzo di arrestare la nostra vittoriosa azione in Catalogna. Ma tale sforzo del nemico si palesa totalmente sterile.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*.»

Nuove falle

Come si vede giornata di grande attività quella d'oggi su tutto l'estesissimo fronte catalano; ma soprattutto giornata ricca di nuovi successi per le armi nazionali, la cui netta superiorità sul nemico affermatasi in maniera completa attraverso le conquiste degli ultimi tempi appare sempre più evidente.

La seconda fase della poderosa offensiva condotta con sicurezza di intenti e con larghezza di mezzi va assumendo un ritmo celerissimo. I progressi realizzati dalle forze di Franco in tutti i settori sono stati tali da riempire di soddisfazione i Comandi e da elevare straordinariamente lo spirito e il morale delle truppe; cosa del resto non necessaria perchè quanti combattono nelle file franchiste, dal più oscuro soldato fino ai più alti ufficiali, sono galvanizzati da un entusiasmo e da una fede indicibili.

Nel settore nord stamane col favore del tempo che sembra essersi definitivamente rimesso al bello il corpo d'esercito di Urgell ha ripreso l'avanzata riuscendo ad aprire una nuova falla nello schieramento del nemico e ad inoltrarsi di qualche chilometro nel settore di Sierra del Pupillo. Ma il fatto più importante della giornata è costituito senza dubbio dalla brillante operazione svoltasi in quello che possiamo chiamare il settore centrale del Corpo d'esercito del Maestrarzago e le forze legionarie.

Una colonna partita da Cervera che, come ieri annunziammo, era stata raggiunta e oltrepassata dalle forze nazionali, ha operato il congiungimento coi reparti nazionali scaglionatisi dopo l'occupazione di Santa Coloma di Gueralt, lungo la linea che per Raurien e Pirera si estende fino a Pavia, dove appunto è avvenuto l'incontro. Ci troviamo pertanto di fronte all'esito pienissimo d'una manovra concepita con singolare intuito strategico e realizzata con una prontezza veramente meravigliosa.

Ultime difese

Alla sua riuscita si deve se per sfuggire a un accerchiamento totale di incalcolabili conseguenze, le forze rosse che ancora occupavano il territorio compreso nella sacca formata a misura che i legionari e le forze franchiste avanzavano, hanno dovuto sgomberare più che in fretta abbandonando parecchi chilometri quadrati di territorio. In conseguenza dei colpi tremendi ricevuti senza sosta da quando si è iniziata l'offensiva, la difesa marxista appare abbastanza disarticolata.

Si prevede tuttavia che prima di ripiegare sui pochi chilometri che ancora separano i nazionali da Barcellona, i rossi tenteranno di opporsi alle forze franchiste nel settore di Guadalupa. E' qui infatti che si sono concentrate le tristemente famose Divisioni Lister, la cui ala destra è formata da «carabineros».

La previsione è corroborata dal fatto che stamane in quel settore è stato notato un maggiore movimento d'artiglieria. Comunque una cosa è certa ed è che, qualunque possa essere la resistenza rossa, l'impeto dei nazionali riuscirà a travolgere le ultime difese che si oppongono alla conquista di Barcellona, distante ormai circa 50 chilometri.

Contemporaneamente nel settore meridionale i nazionali continuano ad avanzare occupando paesi su paesi e catturando numerosi miliziani rifugiatisi nei boschi dopo la conquista di Tarragona e di Reus.

Anche l'aviazione va svolgendo grandissima attività. Ieri una squadriglia di apparecchi da bombardamento realizzò un'incursione su Palamos, bombardando l'aerodromo e incendiando una fabbrica di munizioni. Oggi una formazione leggera ha distrutto al di là di Santa Coloma una lunghissima colonna di autocarri che trasportavano munizioni e altro materiale bellico.

L'aviazione nemica ha fatto durante tutta la giornata una sola apparizione. Alcuni apparecchi rossi hanno volato sulle nostre linee senza però avere il tempo di compiere alcun bombardamento per il pronto intervento dei nostri caccia che li hanno rapidamente volti in fuga.

Intanto nei paesi recentemente conquistati la vita riprende con una celerità che ha del miracoloso. Gli abitanti cacciati in parte dalla guerra e in parte dal timore che la barbarie marxista incuteva loro, tornano in fretta, felici di trovare le proprie case, anche se in parte distrutte dai bombardamenti. A Rocafort de Valbona, a Ciutavilla e in tutte le località è stata celebrata oggi dopo due anni e mezzo, la prima Messa.

Odissea di prigionieri

Lunghe file di prigionieri caduti nelle mani dei nazionali in seguito alle ultime operazioni, vengono intanto avviati verso l'interno. Uno di essi, forse il più giovane, un andaluso dal volto affilato quasi femmineo con due occhi ancora spauriti da animale braccato che teme l'avvicinarsi dei segugi, ha raccontato una triste odissea, la stessa che quasi tutti coloro che provengono dall'inferno bolscevico hanno da narrare: prima, strappato a forza dalla sua quieta ed oscura esistenza di contadino, rivestito alla meglio con una specie di uniforme, spedito al fronte nelle trincee rosse, dove gli ufficiali si mantengono sempre dietro ai soldati con la rivoltella in pugno, pronti ad uccidere al minimo sospetto che qualcuno voglia abbandonare le armi per passare dall'altra parte; poi giornate e giornate di fame, di patimenti, di angherie, di umiliazioni d'ogni genere; e finalmente la prigionia: benedetta prigionia però che consente di rivedere volti umani e permette di allontanarsi dagli orrori d'una guerra fatta per forza...

Secondo le ultime informazioni qui pervenute la caduta di Tarragona continua a produrre grave impressione a Barcellona dove la situazione diviene d'ora in ora più grave. Il Governo rosso si preparerebbe a trasferirsi ad Alicante e il Presidente della Generalidad, Companys, starebbe per cedere il potere a Negrin. La popolazione abbandonata inscena violentissime manifestazioni di protesta reclamando pane e pace.

Numerosi arresti seguiti da esecuzioni sommarie, sono stati operati dalle guardie rosse che percorrono le vie della città in autoblinde.

Csaky lascierà oggi Berlino
Lungo colloquio con Hess

BERLINO, 17

Il Ministro degli Esteri ungherese lascierà la capitale del Reich nel corso di domattina. In questi ambienti bene informati si afferma che le conversazioni svoltesi tra le due parti, tedesca e magiara, sono state di carattere aperto e amichevole. Tutte e due le parti appaiono molto soddisfatte. Si ritiene che, a chiusura della visita, verrà pubblicato un comunicato ufficiale.

Il Ministro Csaky si è recato questa sera a visitare il Ministro Hess, che fa le veci di Führer nella direzione del partito nazionalsocialista. Il colloquio è durato oltre un'ora. A quanto si afferma, i due Ministri hanno parlato sulla situazione delle minoranze tedesche in Ungheria.

Il Supremo Comitato arabo parteciperà alla Conferenza di Londra per la Palestina

BEYROUTH, 17

Il Supremo Comitato arabo ha oggi diramato un comunicato ufficiale con il quale annuncia di aver accettato l'invito britannico di partecipare alla Conferenza di Londra sulla Palestina. L'opinione corrente tra gli arabi siriani sull'esito della Conferenza londinese è sostanzialmente pessimista.

Notizie dalla Palestina infine, rivelano che le violenze contro le persone e le cose non sono affatto cessate e le imboscate e i sabotaggi continuano a essere all'ordine del giorno. *(United Press)*.

I recenti attentati inglesi
dovuti a rivoluzionari irlandesi

LONDRA, 17

Continuano vivissime le ricerche della polizia per individuare gli autori della serie di attentati terroristici che hanno avuto luogo ieri a Londra, Manchester, Liverpool, Belfast e altri centri minori di Granbretagna e d'Irlanda settentrionale. Sugli indizi di alcuni pezzetti di carta bruciacchiata, trovati presso il luogo dove la bomba è esplosa a Londra e che avrebbero fatto parte della bomba stessa, la polizia si è messa sulle tracce dell'organizzazione segreta rivoluzionaria irlandese conosciuta col nome di «Esercito repubblicano». Uno dei frammenti appartiene ad un giornale irlandese e l'altro ad un proclama rivoluzionario emesso dall'«Esercito repubblicano» e diffuso clandestinamente in Irlanda e Granbretagna.

Il Ministro dell'Interno Sir Samuel Hoare, si è recato a Downing Street e ha avuto un lungo colloquio con il Primo Ministro Chamberlain in rapporto alla serie di esplosioni terroristiche di ieri. Numerosi agenti di polizia sono stati posti di guardia all'abitazione ufficiale del Primo Ministro, quale misura precauzionale. I dirigenti delle principali centrali elettriche hanno organizzato turni di guardia e anche le stazioni e altri importanti edifici pubblici vengono sorvegliati dalla polizia.

La Spagna e la tensione fra Roma e Parigi

Pericolosa incomprensione francese

per l'evoluzione della politica europea

ROMA, 17

Ogni giorno di più il Governo di Daladier va perdendo il controllo dell'opinione pubblica francese e di sè stesso. Questa è la constatazione fatta da un giornale inglese che segue attentamente gli avvenimenti della terza Repubblica e questa è la constatazione che chiunque può fare leggendo la prosa del giornalismo francese colto ormai da un accesso frenetico oltremodo pericoloso.

Nuova realtà

Tutti in Francia sono infatti entrati in uno stato di parossismo che impedisce la visione precisa dei propri interessi e soprattutto del modo migliore per non correre il rischio di una vera e propria bancarotta. Non è dei forti uscire in escandescenze. Non si muta il corso della storia con gli insulti e con i gesti simbolici del tipo di quello di Ajaccio; le isteriche convulsioni prima o poi richiedono cure energiche e la Francia dimostra ormai di averne assoluto bisogno.

La tragedia della Francia sta tutta nell'ignoranza e nella incomprensione di tutto ciò che la circonda, nell'incapacità di valutazione della nuova realtà che batte alle porte. Il Lavoro Fascista *reca a questo proposito un efficace raffronto:*

Nella «Debacle» di Zola esiste un vecchio «troupier» che ha guadagnato le spalline sul campo e che viene dalla gavetta il quale ha letto un solo libro: il libro «Le campagne del primo Napoleone». Egli non sa nulla della nuova Germania di Bismark ed è sicuro che è prussiani siano sempre quelli di Jena. Anche quando l'accerchiamento di Sedan è chiaro agli occhi di ognuno, anche quando la battaglia è giunta all'ultima terribile stretta fatale ed egli stesso il vecchio «troupier», è atterrato e morente il suo grido è sempre costante: «Nous les aurons!»

«Questa terribile incomprensione — scrive il giornale — e la cecità francese di fronte alle nuove realtà saranno la causa della fine della Francia. Abbiamo scritto una parola grave, ma meditatamente. Da dieci anni studiamo gli avvenimenti francesi e non scriviamo e nessuno che ci conosca potrà affermare che le scriviamo con odio. Ebbene ora scriviamo meditatamente che l'inintelligenza e l'inattualità dell'odio della classe politica francese va conducendo la Francia alla sua fine.»

Potenza e freddezza

Tutti vedono che l'Asse Roma-Berlino è una formidabile costruzione politico-militare. Tutti vedono che non vi sono ragioni di dissidio tra l'Italia e l'Inghilterra anche se non esiste a Roma e a Londra una eguale concezione della situazione politica europea. Tutti vedono che in Spagna la vittoria di Franco è matematicamente sicura; i francesi no; i francesi insultano gli italiani e si illudono come il vecchio troupier di Zola di «averli».

Come nel 1870 i parigini gridarono: a Berlino!, oggi essi gridano: Genova, Milano, Venezia! Al dissidio politico, storico e diplomatico frutto di ignoranza e di cecità completa sulla realtà italiana i francesi vi hanno aggiunto anche quello ideologico. E questo conflitto trova un terreno di battaglia, un ardente terreno di guerra civile in Spagna.

«Saremmo già al dramma inevitabile e fatale — commenta il Lavoro Fascista *— se le sorti d'Italia non fossero rette dal genio di Mussolini che sa unire alla potenza sovrumana dell'impulso all'azione la freddezza glaciale dell'attesa tempestiva. Ed ecco che a spezzare un così delicato equilibrio si aggiunge il conflitto psicologico, si aggiungono le offese del valor militare degli italiani, valore consacrato da 3000 anni di storia, valore rifulgente in quattro trapassi di civiltà storiche che ricollocano sempre il Mediterraneo e l'Italia alla vetta dello spirito umano.*

La nostra amarezza sarebbe grande se non fosse superata dallo sdegno per la «matta bestialità» che spinge all'isolamento e all'ultimo mortale combattimento il vecchio gallo francese. Situazione esattamente diagnosticata come si vede e freddamente considerata».

Ma il furore gallico ha anche altri moventi. Osserva la Tribuna *che tale furore è causato non tanto dalle rivendicazioni italiane quanto dal valore italiano, valore che si viene vittoriosamente affermando dai laghi equatoriali ai Pirenei, vale a dire che l'attuale contegno aggressivo dei francesi oltre che dal loro congenito isterismo risponde al premeditato disegno politico di rappresentarci come dei perturbatori della pace e provocarci ad atti irreparabili.*

Un interrogativo

«Le recenti rilevazioni — scrive il giornale — circa l'invito ad aprire delle conversazioni diplomatiche fra i due Governi per appianare le divergenze esistenti contenute nella nota del Ministro degli Esteri con la quale si denunciava la nullità degli accordi del 1935 mettono in pieno risalto l'esistenza di un tale disegno provocatorio e accreditano l'ipotesi che l'improvvisa campagna antitaliana onde fu invasa l'opinione francese fu determinata e alimentata anche dal Governo francese.

Il dissidio fra l'Italia e la Francia non era e non è un dissidio artificioso creato improvvisamente dal Governo italiano, ma era un dissidio preesistente che, dovendo vivere in pace senza sacrificio dei nostri interessi e della nostra dignità, doveva prima o poi essere sanato. Esso comportava delle divendicazioni storiche di origine etnica e dei compensi nascenti da titoli diplomatici e di incontestabile validità.

Le prime possono attendere di essere soddisfatte dal corso naturale della storia; i secondi no, sotto pena di cadere in prescrizione. Fallito per colpa della Francia il tentativo del 1935 di accordarsi circa questi ultimi il Governo fascista invitò il Governo francese a procedere a nuovi accordi. Questa la sostanza del dissidio.

Una fiera protesta delle Famiglie dei Caduti

ROMA, 17

La presidente dell'Associazione Famiglie dei Caduti in guerra, Medaglia d'oro Teresita Menzinger, comunica:

«I soldati italiani eroicamente ovunque caduti, anche in terra di Francia, speravano riposare tranquilli nel sacrificio compiuto. Oggi, all'ignobile e volgare offesa che un giornale francese ha voluto lanciare all'insuperato valore dei Figli d'Italia, fremono nelle loro tombe e tramandano questo loro tormento ai fratelli vivi, che sapranno raccoglierlo e realizzare la loro suprema consegna»

Come fu soggiogata l'indipendenza côrsa

BASILEA, 17

Com'è noto, a prescindere da quella parte dei francesi che si ostinano a negare l'italianità della Corsica e che alla stessa guisa non esiterebbero all'occorrenza a sostenere che non è il sole ad illuminare la terra, altri ve ne sono che, non potendo negare quella che è una verità sacrosanta evidente e precisa, per giustificare l'appartenenza dell'isola stessa alla Francia cercano di trincerarsi dietro il fatto che la Corsica sarebbe stata conquistata colla forza e col sangue francesi.

Orbene a controbattere anche questa affermazione interviene oggi la Gazette de Lausanne *che recensisce due libri appena appena usciti: «Il reggimento d'Eptinger» di Casimiro Folletête e «Onore e fedeltà» di Vallière, i quali dimostrano, sulla scorta di una documentazione inoppugnabile che furono non già i francesi, ma i soldati del Giura, cioè gli svizzeri, che fra il 1768 e il 1769 conquistarono alla Francia l'isola di Corsica. Fu in questo modo che la Francia, ricorrendo all'opera e al sangue di mercenari elvetici mise fine all'indipendenza della gloriosa popolazione isolana.*

Mene incendiarie denunciate da Flandin

Blum e l'antifascismo gallico continuano a ordire insidie

PARIGI, 17

La questione spagnola resta l'argomento principale delle discussioni politiche e delle polemiche giornalistiche. Alla Camera dei deputati il dibattito pro e contro l'intervento francese in favore dei marxisti ha preso una piega estremamente pericolosa, poichè prepara alle dichiarazioni che dovranno essere fatte dal Governo su questa faccenda un'atmosfera quanto mai infida.

L'impegno dell'Italia

Ai più obiettivi non sfugge la gravità politica del dibattito in un momento in cui la responsabilità d'un intervento da parte della Francia prenderebbe proporzioni vaste e determinerebbe azioni pericolose. Il conflitto spagnolo è stato finora miracolosamente circoscritto. Per l'Italia la vittoria di Franco è sempre stata un presupposto diplomatico e, da un certo punto di vista, morale.

I legionari italiani difendono infatti in terra di Spagna, la civiltà occidentale. Opporsi a questo loro compito che comporta personali sacrifici significa attentare a un gesto di solidarietà sociale per il quale l'Italia fascista ha impegnato la sua politica e i suoi obiettivi nazionali.

Ma tutto questo gli uomini politici francesi sembrano dimenticarlo, mentre l'ufficioso *Temps* nel suo articolo di fondo sulla politica interna segnala la gravità dell'attuale conflitto parlamentare. «La Francia vuole la pace — scrive il giornale — e ritiene che astenendosi dall'intervento in Spagna essa compie un dovere umano e serve al tempo stesso i propri interessi».

Tuttavia con l'avanzata vittoriosa dei nazionali la situazione in Spagna solleva nuovi problemi politici per la Francia. «Un'agitazione — scrive il *Temps* — è fomentata da coloro che fanno sorgere dalla guerra civile spagnola la grande lotta antifascista europea». Per cui — afferma l'organo ufficioso — bisogna studiare il problema col massimo sangue freddo e con spirito realistico. Se si tratta di prolungare la vita di un moribondo, nessun profitto potrà trarne la pace e d'altra parte la Granbretagna non seguirebbe la Francia in un'avventura».

Unica soluzione

Il *Journal des Débats* afferma che per evitare alla Francia il pericolo di doversi preoccupare della frontiera dei Pirenei, è più che mai indispensabile astenersi da qualsiasi iniziativa e preparare invece i contatti con la Spagna di domani. L'organo moderato scongiura Daladier di non cedere alle pressioni degli esaltati marxisti.

L'*Intransigeant* riconosce a sua volta che Londra sembra aver compreso che le truppe italiane restano in Spagna fino alla completa vittoria di Franco e scrive che questa è l'unica soluzione che può restare accettata nelle attuali circostanze.

Intanto questa fermentazione politica intorno alla questione spagnola ha vivamente preoccupato gli ambienti finanziari; il mercato di Parigi ha subito oggi una notevole depressione col ribasso di tutte le quote sia nazionali che internazionali. Il Governo sembra gradire assai poco queste conseguenze e vigila l'andamento della discussione alla Camera, dominata nel pomeriggio di oggi da un intervento di Flandin.

L'ex Presidente del Consiglio ha difeso il suo punto di vista contro la tesi dell'intervento affermando che «occorre negoziare per evitare la guerra e mantenere la pace fino alle sue estreme possibilità». I suoi avversari dell'estrema sinistra e dell'estrema destra preferirebbero una soluzione di forza che però la Granbretagna, la Polonia, la Romania e la Jugoslavia non approverebbero. L'ex Presidente del Consiglio ha perciò reagito contro il facile patriottismo di molti parlamentari e uomini politici francesi che non misurano le conseguenze di decisioni inconsiderate ed ha affermato che in certe ore della vita dei popoli il vero patriottismo si esprime in un sacro egoismo.

Flandin ha poi accennato a quegli stranieri che prevedono la decadenza francese, e si è mostrato preoccupato per la cifra colossale di 604 miliardi di franchi che sono stati impiegati per gli armamenti in tutto il mondo nell'annata 1938; poscia l'ex Presidente del Consiglio si è dichiarato partigiano del non intervento integrale ed avversario dell'intervento unilaterale, ribellandosi contro la proposta di Blum di praticare il non intervento con la riserva mentale.

Il solito Blum

Flandin ha poi affermato che comunque ormai è troppo tardi e che l'odierna agitazione dimostra come e quanto lo pseudo non intervento francese non fosse altro che ipocrisia, dato che di una delle due parti soltanto si augura il successo, ma anche si prendevano continuamente le parti lasciando fra l'altro transitare 50 mila tonnellate di materiale bellico ad essa diretto.

Questo accenno provoca un rabbioso intervento di Leon Blum il quale conferma che egli e il suo Governo non avevano mai nascosto le loro simpatie per i rossi spagnoli e conferma di sostenere che la Francia fornisca al Governo di Barcellona gli stessi aiuti che da altre fonti vengono forniti agli eserciti di Franco, denunciando senz'altro l'accordo di non intervento.

Dopo questo imprevisto intervento dell'ex Presidente del Consiglio giudeo, Flandin conclude chiedendo che la Camera francese si pronunzi senza equivoci per una politica di stretta neutralità nei confronti della Spagna.

All'ex Presidente del Consiglio Flandin è succeduto alla tribuna di Palazzo Borbone il deputato Taittinger il quale ha sostenuto che l'interesse della Francia è di mettersi immediatamente in contatto col Generale Franco Capo della Spagna nazionale. Parlando poi dell'intervento dei volontari stranieri il deputato di Parigi ha detto che «i primi volontari stranieri che sono intervenuti nella guerra spagnola sono accorsi a fianco delle truppe marxiste. I volontari italiani invece sono intervenuti più tardi per rispondere all'intervento a favore dei rossi».

La seduta è stata tolta alle 19.30 e sarà ripresa dopodomani. Frattanto è previsto per domani alle 10 un Consiglio dei Ministri che avrà luogo all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, durante il quale il Ministro degli Esteri Bonnet farà un'esposizione particolareggiata della situazione internazionale. Inoltre il Ministro stesso farà conoscere ai suoi colleghi le grandi linee del discorso che egli si propone di pronunciare alla Camera in risposta alle interpellanze sulla politica estera.

Le manovre navali nello stretto di Gibilterra

e le unità che vi parteciperanno

PARIGI, 17

L'*Agenzia Havas*, in una nota, informa che le due squadre metropolitane dell'Atlantico e del Mediterraneo salperanno domattina all'alba per le loro basi di Brest e di Tolone per la loro campagna invernale durante la quale si svolgeranno al largo delle coste d'Africa, nello Stretto di Gibilterra, manovre di grande ampiezza alle quali lo Stato Maggiore della Marina francese annette la più grande importanza.

Dopo aver detto che una discrezione comprensibile è osservata in quanto concerne i particolari del tema, la nota aggiunge che si può semplicemente indicare oggi che le due squadre si scontreranno e che eseguiranno, al largo dello Stretto di Gibilterra, esercizi d'insieme cui prenderanno parte, oltre le forze navali, anche le squadriglie aeree che sono loro addette.

Dopo parecchi giorni di manovre, le due squadre si recheranno a Casablanca, ove esercizi combinati di attacco per mare e di difesa della costa le metteranno alle prese con le forze terrestri marocchine.

Il Generale Gamelin e il Viceammiraglio Darlan, che hanno ispezionato nel mese di ottobre scorso gli organismi della difesa della Tunisia, studieranno il fronte marittimo del Marocco, dopo aver visitato Orano e il porto di Mers el Kebir. Ciò che importa rilevare oggi, continua la nota, è il fatto della presenza del capo di Stato Maggiore Generale dell'esercito e del capo di S. M. della Marina al Marocco, nel momento in cui si svolgeranno manovre combinate navali e terrestri di attacco e di difesa delle coste nord-africane.

Quasi ottanta navi parteciperanno a tali esercitazioni: tre corazzate con il «Dunkerque» alla testa, quattro incrociatori pesanti, sei incrociatori leggeri, sei Divisioni di cacciatorpediniere, due flottiglie di torpediniere, due flottiglie di sottomarini, la nave porta-aeroplani «Bearn», il trasporto di idroplani «Comandant Teste» e la forza aerea appartenente alle due squadre.

Ottanta navi e quasi 25 mila uomini di equipaggio lasceranno domani la Francia per tornare il 17 febbraio, quelli di Brest, e al principio di marzo quelli di Tolone. Inoltre tre sottomarini della squadra del Mediterraneo faranno una crociera sulla costa della Siria, mentre due altri della Divisione di Brest continueranno la loro rotta fino alle Antille. Sulla via del ritorno le altre navi faranno scalo a Orano e a Safi.

La squadra del Mediterraneo costeggerà le rive nord-africane fino in Tunisia, facendo numerosi scali nella maggior parte dei porti marocchini, algerini e tunisini. Quella dell'Atlantico risalirà verso il nord, arrestandosi egualmente un certo numero di volte.

La nota *Havas* conclude affermando che l'allenamento militare-marittimo del personale potrà così essere spinto a un grado elevato di completamento. Nello stesso tempo gli Stati Maggiori avranno la possibilità di trarre dalle manovre di Gibilterra e Casablanca numerose conclusioni che interessano i gravi problemi della difesa dell'Impero africano francese e la sicurezza delle sue rotte marittime.

Il varo della "Richelieu,,

BREST, 17

Stamane alla presenza del Ministro della Marina Campioni è stata varata la corazzata «Richelieu» di 35 mila tonnellate.

Ancora un caso di banditismo nei pressi di Rouen

PARIGI, 17

Un episodio che dimostra la crescente audacia dei banditi in Francia si è verificato ad Alizay presso Rouen. Due automobilisti si sono fermati dinanzi ad una autorimessa situata al centro del villaggio e minacciando il personale con le rivoltelle si sono fatti rifornire gratuitamente di benzina, ripartendo nella direzione di Parigi. Tutte le strade della regione sono state sbarrate dai gendarmi, ma i banditi non hanno potuto essere rintracciati.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Solidarietà tedesca alla compagna dell'Asse contro le turpi menzogne

BERLINO, 17

Una nota *della Corrispondenza Politico Diplomatica* sottolinea la opportunità del chiaro monito contenuto nell'ultimo commento dell'*Informazione Diplomatica*. Ricordato il passo compiuto da Blum presso Daladier per indurre la Francia a intervenire in favore dei rossi spagnoli, la nota rileva che, nell'istesso tempo, a Bruselle, il Comitato esecutivo dell'internazionale rossa affermava la necessità di un'azione comune dei Governi sotto gli auspici della Lega ginevrina onde venire in soccorso dei rossi spagnoli.

«E' significativo — aggiunge il giornale — che coloro che vorrebbero oggi prolungare a ogni costo gli orrori della guerra civile spagnola, con tutti i pericoli internazionali inerenti, siano quelli stessi che nello scorso settembre deplorarono che si fosse evitata una guerra mondiale. Assai opportuno è venuto quindi l'ufficioso monito italiano, il quale non lascia dubbio circa le conseguenze che l'Italia trarrebbe da un rinnovato tentativo di recare aiuto ai rossi. Superfluo sottolineare, conclude la nota, che la Germania condivide pienamente questo punto di vista».

Le *Münchener Neueste Nachrichten* rilevano che il bilancio dell'incontro di Roma presenta un considerevole attivo se si tiene conto del fatto che esso ha notevolmente consolidati i rapporti italo-inglesi sviluppatisi soddisfacentemente in base all'accordo del Mediterraneo e che ha portato ad un sostanziale riconoscimento, da parte inglese, delle posizioni imperiali dell'Italia.

Il *Völkischer Beobachter* rileva che i colloqui di Roma, durante i quali il Duce ha convinto il Primo Ministro inglese di tutta la potente solidità dell'Asse, possono essere valutati un trionfo della politica dell'Asse. «Mussolini — scrive il giornale — ha mantenuto fermissima la sua tesi che la pace deve basarsi sulle esigenze vitali dei popoli e sui fatti fondati su giustizia della vita internazionale. Tesi questa, che è analoga a quella sostenuta dal Führer nella sua allocuzione di Capodanno al Corpo diplomatico.

I giornali dànno inoltre rilievo all'acuirsi della tensione italo-francese provocata dalla campagna marxista e giudaica in favore dei rossi di Spagna ed alle infami offese dell'*Ordre* e del *Paris Midi* all'onore militare italiano. Le *Münchener Neueste Nachrichten* sottolineano che queste turpi provocazioni francesi sono di una bassezza morale senza precedenti e che si meritano pienamente la risposta ad esse data dalla stampa italiana.

Le truffe del giudeo Inianitoff

Il falso avvocato inglese Furnival arrestato per complicità

BRUSSELLE, 17

L'istruttoria a carico dell'avventuriero Inianitoff continua rilevanno nuovi dettagli. Oggi è stato anche arrestato certo Furnival-Salinger, che si spaccia per avvocato inglese. E' a questo individuo, che ha un lussuoso e avviato studio in pieno centro della capitale, che l'Inianitoff s'indirizzò per ottenere una serie di documenti di cui si sta attualmente controllando l'originalità. Risulta comunque dalla stessa confessione fatta dall'avventuriero al giudice istruttore Dellois, che tutti i documenti con i quali egli cercava di provare di essere stato combattente nell'Armata britannica e di essere stato congedato con il grado di capitano e di essere invalido — oltre a tutte le citazioni di guerra — sono stati falsificati di sana pianta con l'aiuto del suddito inglese Furnival, che è stato subito tratto in arresto.

Nel serrato interrogatorio di oggi l'Inianitoff ha dichiarato che certi documenti sono stati falsificati da lui stesso, mentre alti sono stati falsificati dal complice servendosi anche di documenti rilasciati a terze persone, documenti ch'erano in parte camuffati col suo nome.

Intensa attività diplomatica a Londra

Chamberlain non si lascerà smuovere

dal più rigido non intervento

LONDRA, 17

Grande attività ha regnato durante tutta la giornata a Downing Street, dove il Primo Ministro ha ricevuto oggi gran numero di parlamentari. Lord Zetland, Ministro delle Indie, e il signor MacDonald, Ministro delle Colonie, hanno lungamente conferito con il Primo Ministro. Più tardi Chamberlain ha ricevuto Sir Samuel Hoare, Ministro dell'Interno, e, più tardi ancora, ha avuto un lungo colloquio d'oltre mezz'ora con il signor Thomas Inskip, Ministro per la Coordinazione e la Difesa.

Una dimostrazioncella di studenti

Lord Halifax ha fatto ritorno a Londra nel pomeriggio e, subito dopo, si è recato presso il Primo Ministro, dove si è intrattenuto in lungo colloquio. Si afferma che Lord Halifax abbia informato il Primo Ministro sulle conversazioni che ha avuto a Ginevra con il Ministro degli Esteri francese Bonnet e che abbia sottoposto a Chamberlain la relazione che intende fare domani al Consiglio plenario del Gabinetto circa il viaggio a Roma.

Secondo le voci che corrono stasera a Downing Street, Bonnet farebbe al Parlamento francese una dichiarazione affermando che il Governo britannico è completamente soddisfatto dalle promesse date dal Duce durante le conversazioni romane circa il suo desiderio di mantenere intatta l'integrità territoriale della Spagna. Da parte sua Lord Halifax avrebbe assicurato Bonnet che una simile dichiarazione sarà fatta da Chamberlain ai Comuni e da lui stesso alla Camera dei Lord, subito dopo la convocazione del Parlamento alla fine del mese.

Si è gridato «Evviva la Spagna rossa — Aiutiamo Barcellona!» quest'oggi nelle strade di Londra, ma è stata una dimostrazioncella tanto più vociferante quanto poco numerosa, che pretendeva rappresentare gli studenti di Cambridge che, dopo aver fatto il giro di alcune strade centrali della città, fra la pioggia minuta e l'indifferenza del pubblico, tentò recarsi sotto le finestre del Primo Ministro. Naturalmente il passaggio è stato impedito dalle forze di polizia, che attendevano a braccia aperte e a cordoni serrati. E così i bravi ragazzi e le brave ragazze che, in fondo, non avevano punto l'aria rivoluzionaria, fatto mezzo giro di tacchi, si sono diretti verso una strada laterale ove, poi, la dimostrazione si è sciolta senza chiasso.

Il guerrafondaio Eden

Questo scarso entusiasmo dei dimostranti, ben diverso da quello di mesi or sono, non impedisce a tutta la stampa di opposizione di affermare che l'intero Paese è in movimento e che il momento è giunto per le democrazie di puntare i piedi e di opporsi alla vittoria dei dittatori in Spagna e, con il solito linguaggio allarmistico e catastrofico, i giornali antifascisti cercano di dipingere l'avanzata di Franco come un preludio di qualche cosa di assai brutto e di pericoloso per l'Europa democratica.

Parigi, come al solito, offre lo spunto a questi sobillatori guerrafondai e quasi le identiche parole della stampa francese sono adoperate oggi per i commenti dai vari redattori diplomatici di questi giornali antifascisti, il cui sforzo principale è quello di spaventare l'opinione pubblica svalutando sia le intenzioni pacifiche italiane, sia la solenne promessa del Duce circa il rispetto dell'integrità spagnola. La *Yorkshire Post* per esempio prende lo spunto dalle parole di Lucien Bourgues, portavoce di Bonnet, per affermare che l'Italia farà di un'eventuale evacuazione della Spagna, un mercato per avere concessioni dalla Francia in altre zone e, basandosi su tale asserzione ,dedica una colonna e mezza per ritornare sul viaggio di Roma, per rilevare la sconfitta diplomatica che esso rappresenta per Chamberlain e per additare agli inglesi che non già la via di Roma, ma l'esempio e l'atteggiamento francesi sono quelli da seguirsi. In altre parole, insomma, il giornale di Eden, che ha sempre voluto la guerra, trova che questo è il momento di farla se si vuole salvare ancora quel che resta della democrazia in Europa.

Egualmente il *Manchester Guardian* afferma, per bocca del suo redattore diplomatico, che all'Italia e alle dichiarazioni di pace del Duce non si deve credere e che quando l'Italia afferma di voler rispettare lo stato quo mediterraneo, non bisogna annettere alcuna importanza alle sue parole, tanto più che diviene sempre più evidente che la Germania appoggia le rivendicazioni dell'Italia in Spagna, in Tunisia, in Corsica e altrove.

Nel *News Chronicle* Vernon Bartlett ripete anch'egli le stesse parole dei francesi, ossia che non si deve credere nè alle promesse di Mussolini nè al ritiro delle truppe italiane dalla Spagna, giacchè è chiaro che se anche ciò avvenisse, Egli lascierebbe sempre nel territorio spagnolo fucili italiani, cannoni italiani che servirebbero di aiuto alle truppe nazionali per una guerra contro la Francia.

Sforzi degli oppositori

Nel *Daily Herald* il corrispondente diplomatico da Ginevra scrive che anche là nessuno crede alle promesse di Mussolini, anche se tutti mostrano in apparenza di prestavi fede e, in un editoriale dal titolo «Cantore romano», il giornale, dopo aver deposto una corona funebre ai piedi del supremo coraggio dei democratici spagnoli, invita i veri democratici inglesi a raddoppiare i loro sforzi per liberarsi dal Governo che ha reso possibile questa lunga tragedia. «Sarà un amaro prezzo — scrive il giornale socialista indirizzandosi a Chamberlain — quello che si pagherà in futuro a causa di questo mostruoso colasso di ogni senso morale». Così, facendosi eco delle reazioni francesi, la stampa di opposizione cerca, pur senza speranza, di sollevare ancora l'opinione pubblica a un passo in favore della Spagna rossa per ritardare se non impedire la vittoria ormai imminente di Franco.

In tutti i circoli inglesi più responsabili tutto questo agitarsi e allarmarsi di certi giornali viene accolto con suprema freddezza e indifferenza. Le manovre francesi vengono giudicate qui come un tentativo partigiano di estendere un conflitto che più che mai deve rimanere circoscritto. E perciò, mentre Parigi sbraita per l'intervento, qui si continua a fare forti pressioni sulla socia dell'Intesa per richiamarla alla realtà e alla gravità del pericolo che presenta per il mantenimento della pace l'incredibile campagna contro le dichiarazioni italiane e la non meno incredibile richiesta di abbandono del non intervento.

Il *Times* ha espresso stamane con insolita franchezza il pensiero del Governo rivolgendo alla Francia un monito la cui gravità non sarà certo sfuggita al signor Daladier. Pur dimostrando di comprendere l'ansietà che la rapida avanzata dei nazionalisti spagnoli deve aver sollevato in Francia, il giornale della City ammonisce i francesi in forma cortese ma decisa che nessun diritto essi hanno di dubitare della parola del Duce e delle assicurazioni che il Duce ha nuovamente confermato al Governo inglese in ciò che riguarda l'integrità della Spagna. «Se queste assicurazioni — scrive il giornale — non sono state date al Governo francese, ciò non ne menoma la validità. Esse hanno soddisfatto il Governo inglese, la cui politica spagnola rimane basata sul principio che qualsiasi controllo estero sulla penisola iberica è contrario all'interesse britannico. Nè, d'altra parte, vi è ragione di ritenere che il Generale Franco e i suoi seguaci, che sono essenzialmente i campioni di una Spagna grande e unita, acconsentirebbero a quelle concessioni che la Francia sembra temere tuttora. Il guaio è — conclude il giornale — che come gli avvenimenti hanno dimostrato sotto Napoleone, i francesi non hanno sempre capito la psicologia spagnola».

Salutare effetto della nota tedesca

Questo editoriale del *Times* veniva oggi accolto dalle sfere diplomatiche come forse il più forte diretto monito che da Londra sia partito verso Parigi e come una prova che, malgrado le affermazioni dell'ultimo comunicato ufficiale emesso a Parigi dopo il famoso tè al Quai d'Orsay, non v'è fra i due soci dell'Ente una perfetta unità di vedute nella faccenda spagnola. Se è vero ciò che si afferma in certi circoli londinesi, Parigi avrebbe infatti rinnovato in questi giorni forti pressioni su Londra per indurla ad accettare il suo punto di vista per un eventuale aiuto che Negrin reclama a gran forza. Ma Londra avrebbe risposto nel modo più categorico ed energico affermando che vedrebbe con la massima ansietà qualsiasi passo del Governo di Parigi che potesse costituire una infrazione del non intervento.

La nota tedesca, poi, riaffermante la completa solidarietà del Reich con l'Italia anche in ciò che riguarda un eventuale intervento di altre Nazioni in Spagna, ha destato qui un ottimo e salutare effetto. Tutti i giornali, nel riprodurla, ne dànno grande evidenza rilevandone l'importanza. Essa ha certamente rinforzato gli argomenti di coloro che pensano qui che Parigi farà bene, prima che sia troppo tardi, a prepararsi sul serio ad accettare l'inevitabile.

Scioperanti di Leningrado

allontanati dai cantieri occupati con il fuoco delle mitragliatrici

VARSAVIA, 17

Si ha da Mosca: In seguito alla riduzione dei salari e del contemporaneo aumento delle ore lavorative, gli operai dei cantieri navali di Leningrado si sono messi in sciopero e hanno occupato gli stabilimenti. Lo stesso è stato fatto dagli operai della fabbrica d'armi Putilow.

Numerosi reparti della Ghepeù sono intervenuti e hanno cercato di sloggiare gli scioperanti, facendo uso di gas lagrimogeni. Tale mezzo essendosi dimostrato inefficace, gli agenti hanno messo in azione le autoblinde e hanno fatto fuoco con le mitragliatrici, uccidendo numerosi operai e ferendone moltissimi altri e riuscendo così a penetrare nei locali. 500 operai sono stati arrestati, tutti gli altri, ammonanti a varie migliaia, sono stati licenziati.

La Polonia e l'A[...]

Ciano e Ribbentrop a V[...]

nelle prossime setti[...]

VARSAV[...]

Si conferma che il Min[...] gli Esteri del Reich, inv[...] Ministro Beck, giungerà [...] ufficiale a Varsavia il 26 [...]

Per quanto il program[...] visita non sia ancora [...] mente fissato, si sa che il [...] tedesco avrà vari colloqui [...] rigenti del Governo polac[...] Ribbentrop passerà anc[...] giornata a Cracovia.

Tutti i giornali polacchi [...] grande rilievo al prossimo [...] mento, sottolineandone l'i[...] za e notando come signifi[...] fatto che l'incontro fra i [...] stri degli Esteri coincide [...] casualmente, con il quinto [...] sario della firma del Patto [...] germanico di non aggress[...]

Secondo l'*Ilustrowany Codzieni*, in occasione de[...] di von Ribbentropp tale P[...] ha ancora validità per 5 a[...] rebbe rinnovato per un [...] cennio.

Lo stesso giornale, accen[...] la prossima venuta a Var[...] Conte Ciano, annunziata [...] seconda metà di febbraio [...] nea la cordialità dei rap[...] stenti fra la Polonia e l'[...] ma-Berlino scrivendo: «La [...] mantiene le migliori rela[...] l'Italia ed è in buone rela[...] il Reich. Varsavia ospiterà [...] ve volgere di tempo i due [...] degli Esteri dell'Asse Ro[...] no e il nostro Ministro B[...] quindi la possibilità di u[...] bio di vedute sui problemi [...] santi i tre Paesi. Tale ci[...] avrà benefici effetti sui ra[...] le tre Nazioni, legate da [...] co rispetto degli interessi [...]

Il governativo *Kurjer* [...] commenta: «Gli ultimi te[...] no dimostrato che l'accor[...] co-tedesco, il quale costit[...] elemento durevole della p[...] lacca, ha resistito a tutt[...] ve ed è diventato fondam[...] senziale di stabilizzazion[...] ropa centro-orientale. I [...] Paesi vogliono mantenere [...] di buon vicinato. L'acc[...] 1934, gettando le basi di [...] porti, ha aperto anche [...] collaborazione fondata su[...] co rispetto degli interess[...]

Aeroplano da bombardament[...]

cade sopra una casa e l'i[...]

LOND[...]

Un aeroplano da bomb[...] to è caduto su di una [...] Crowborough nel Susse[...] diandola. Il pilota del[...] chio e una domestica, ch[...] l'interno della casa, sono [...] le fiamme.

Alcuni vicini, pronta[...] corsi, hanno sollevato [...] tetto crollato e hanno [...] re da sotto le macerie g[...] bitanti della casa, che è [...] co dopo completamente [...] dal fuoco.

COMUNIC[...]

Associazione Mutua fra [...] TRIESTE

Si rende noto che vi[...] vato il limite di età de[...] specialisti che intendan[...] cipare al concorso ban[...] avviso inserito nel N. 2[...] dicembre 1938 della «[...] Ufficiale» del Regno.

Chiarimenti in merit[...] no forniti dalla Segrete[...] Associazione, via P. [...] Palestrina N. 3, Triest[...]

Trieste, 17 genn. 19[...]

Il Presid[...]
CIRO MONT[...]

La gloriosa morte di Mario Granbassi in Spagna

Benchè ferito continua a combattere alla testa dei Suoi uomini sino al supremo olocausto

EROE

...prima notizia ci è giunta ...razione tre giorni fa con ...ri di un volontario. Un ...ne, uno schianto! Quasi ...tivamente ci siamo trovati ...tti intorno al tavolo dove ...lavorava, muti, impietriti ...olore, con gli occhi rossi di ...o. Mario Granbassi morto! ...lunque morire la giovinez- ... Muor giovane colui che ...lo è caro». Egli era mi- ...di tutti noi. Lo avevamo ... in vari momenti della ...breve, ma pur tanto com- ...a esistenza. Si era fatta ...coscienza di uomo che pone ... vita, famiglia, profes- ... — in uno smisurato senso ...dovere. E con ciò era riu- ...ad affrontare vittoriosa- ... nello spazio di pochi ...tutte le avversità con cui ... sembra voler misurare ...acità di resistenza dell'a- ...umano.

...Mario Granbassi! La ... recataci da un premuro- ...ore di amico non lasciava ... Il riconoscimento era ...uto il tre gennaio in uno ... piccoli cimiteri che se- ... di luce eterna le avan- ...degli eserciti vittoriosi. Ma ... poteva essere caduto se ... ultima corrispondenza ...fronte catalano portava la ... del sette gennaio ed era ...rsa il giorno seguente nel- ...ma pagina di questo gior-...

...cora a vedere, a cer- ...nella raccolta con l'ansia ... speranza. Vano indugio, ... illusione! La corrispon- ... parlava del primo urto ...to dalle Frecce Azzurre ...mpere la resistenza dello ...amento rosso. Forse Egli ... fatto appena in tempo a ...gnare le Sue pagine, scritte ... a qualche staffetta. La ...nerca le aveva recapitate ...ufficio di corrispon- ...di Roma con quattro gior- ...ritardo. Ora conosciamo ... pagine. Sono forse l'ulti- ...estimonianza di una vita ... che potrà essere ugua- ... superata mai. E le mac- ...di fango che le contrasse- ... appaiono simboli d'im-...

...rio Granbassi mandava ...pondenze dal fronte cata- ... per ingannare la vecchia ..., cui voleva far credere ... per tanto per scrivere, ... combattere. Egli ci ave- ...zione di aiutarlo in questo ... inganno con quella ...ità e quella schiettezza ... poneva in tutte le Sue ... più generose. Ma fino ...mo giorno che aveva toc- ... suolo spagnuolo Egli ...chiesto di essere mandato ...ima linea. Per la vivacità ...gegno e la spontaneità ...statura ci era subito ac- ...... Egli ...eva chiesto incarichi dif- ... aveva ottenuti. Si era ...ovato all'inizio di questa ...a, che sta decidendo con ... stupende non solo le ... sorti della Spagna, ma ...uropa e dell'umanità, alla ... un reparto di esplora- ... guida di una piccola unità ..., che Gli avrebbe permes- ...dare tutta intera la mi- ... Sua carattere, della Sua ...zione morale al sacrifi- ...lla Sua bell'anima eroica. ...testimonianze dei commi- ... legionari di questa no- ...Trieste cui appartiene il ...so primato del volontari- ... — descrivono la Sua fine ...role di profonda, doloran- ...era umanità. Alla lettura ...re trabocca in un'onda di ...ozione in cui il rimpianto ...mirazione, il dolore e l'or- ... si confondono. Mentre ...ppiamo ancora rassegnar- ...idea tragica della Sua di- ...a, già Lo immaginiamo ...lo della leggenda, avvolto ...ella fiamma di gloria che ...del Suo nome il simbolo ...ù puro eroismo fascista. ... partito in avanscoperta alla testa dei Suoi uomini che Lo amavano. Impegnato in combattimento, rimane saldo sul terreno senza curarsi della mitraglia che Lo investe da ogni parte. Intorno a Lui è un pugno di volontà armate decise a tutto; Egli è il fulcro di quelle volontà, la scintilla che le accende, la vivente incarnazione del principio morale che le sorregge. Colpito da una pallottola a un braccio, dopo sommaria medicazione al più prossimo posto avanzato, torna alla testa dei Suoi compagni. Bisogna resistere perchè la giornata è decisiva. E resiste, mentre i Suoi Gli si serrano intorno. Poi viene l'ora dell'attacco!

Ah! Mario Granbassi, conosciamo il Tuo cuore... Cuore di fanciullo e di uomo; cuore di padre e di eroe; cuore umano e divino! Tu concepisci la vita come espugnazione di ostacoli, come conquista ideale, come affermazione dell'umana personalità nel sacrificio e nel dovere. Tu parti contro il nemico con questo purissimo fardello. Dentro di Te è la luce. La pallottola che Ti colpisce in pieno petto, che spezza il più generoso dei cuori, invano tenta di fare la tenebra. Tu cadi, ma la luce esce dal chiuso della Tua corporeità e s'irradia nel cielo della Patria.

Ricordo come Lo conobbi. Viveva a Pisino quasi in clausura. Aveva appena finito il liceo, quando Gli era scoppiata nel sangue la passione per la vita giornalistica. Farsi largo in una grande città è facile; ma a Pisino... Quali esperienze poteva conseguirvi il Suo spirito inquieto? Quali orizzonti cercare? Eppure Egli prese la Sua decisione: si presentò ai nostri uffici con poche cartelle scritte in fretta e una lunga lettera in cui esponeva i Suoi disegni, dava colore alle Sue speranze, faceva delle proposte per sè e per il giornale. La piccolezza dell'ambiente dove era fino allora cresciuto, nonchè ottundere quella fantasia di cui ogni giornalista di razza è dotato, aveva reso più acuto, più geniale il Suo senso di osservazione. Le cartelle dicevano poco; la lettera moltissimo. Era il primo documento di una vocazione che non falla.

Fu assunto subito e subito Egli si mise al lavoro con l'impeto dei giovani, pronto a qualunque incarico, prodigo delle Sue energie, volitivo, ma non testardo, entusiasta senza presunzione, sempre disposto a riconoscere i propri errori e a rimediarli con intelligenza e bontà, incapace di un lamento o di una protesta.

Entrato al *Piccolo* come semplice reporter, di volo giunse al posto di capocronista. E' uno degli incarichi più delicati. Bisogna conoscere il pubblico per intuizione e trasportare idealmente l'anima dei lettori nella vita, negli orientamenti quotidiani della cronaca. Bisogna compiere giorno per giorno una specie di amorosa mediazione fra la città e il giornale; e un errore di valutazione, un tono sbagliato, una intemperanza, una disattenzione possono determinare equivoci e penose conseguenze.

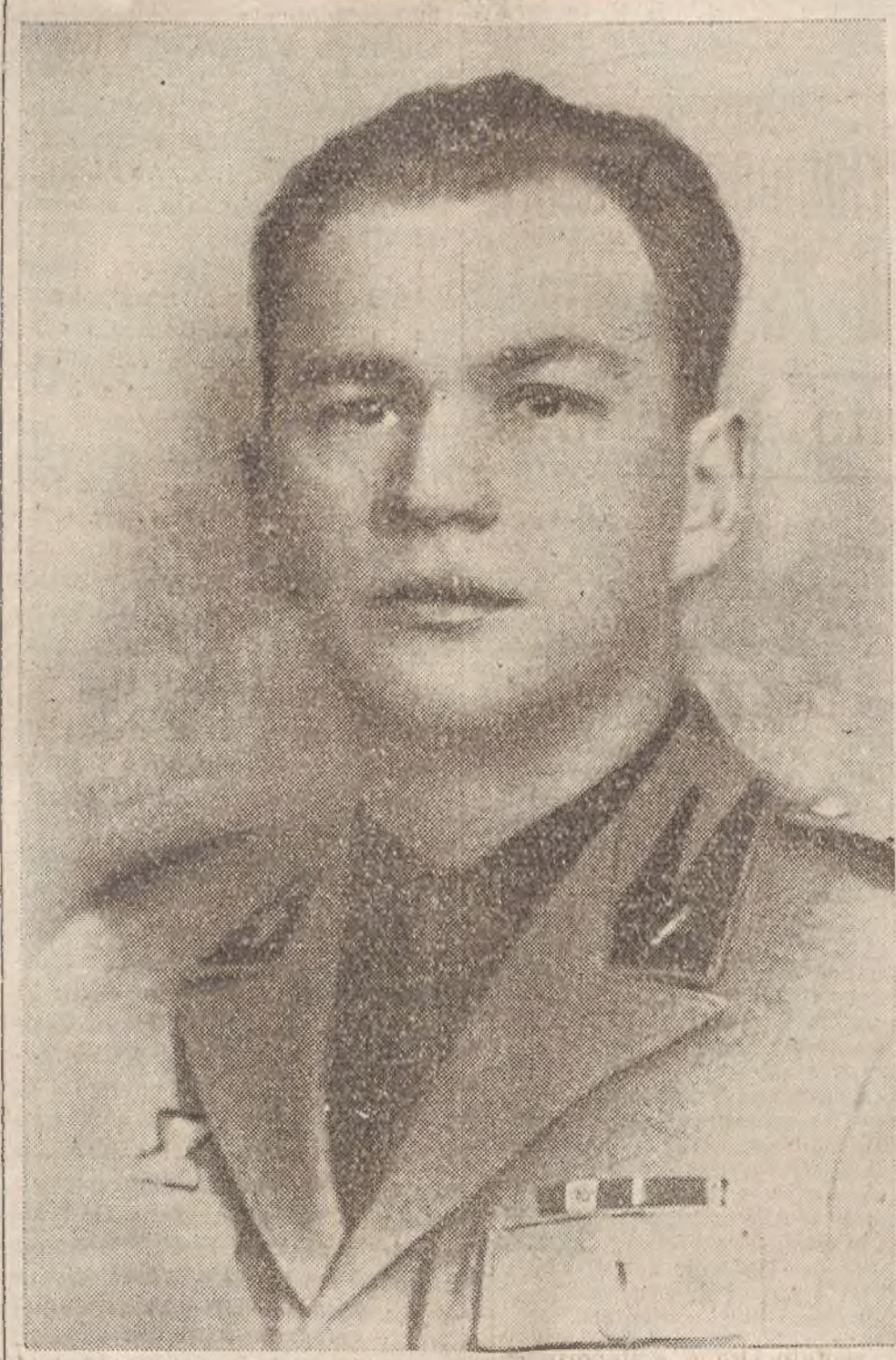
Nel delicato compito Mario Granbassi rivelò subito tutta la Sua maturità. Arrivava nelle prime ore del pomeriggio al giornale e prendeva subito contatto col pubblico, che Lo attendeva negli angusti uffici. Aveva una buona parola per tutti. I protestanti se ne andavano col sorriso sulle labbra; i postulanti con una speranza in cuore. Egli prendeva nota di tutto e pensava che il privilegio della Sua carica era uno sopra tutti: non ingannare col facile gioco delle raccomandazioni o con la impazienza il cuore di chi si rivolgeva al giornale sotto il peso delle crude necessità della vita o per un bisogno di giustizia.

Dove aveva attinto, Mario Granbassi, un così profondo senso di umanità, sino ad essere più di ogni altro popolare e caro al nostro pubblico? Perchè il Suo cuore appariva sempre così pronto a comprendere i casi più difficili, a dirimere le situazioni più incresciose, a mettere una parola di bene e di fede nell'anima di quanti ricorrevano a Lui? Perchè Egli era riuscito a conquistarsi subito la stima e la illimitata confidenza di tutti? Forse per quel sorriso dolce che sempre raggiava sul Suo viso di fanciullo? Forse perchè la sua innata educazione Lo faceva mite con tutti? Forse perchè riusciva a risolvere i casi più difficili con una battuta di sano umorismo o con una nota d'innocente ironia?

L'umanità di Mario Granbassi era quella di un giovane che aveva sofferto, ma che non si era abbattuto; che aveva vinto per le vie difficili: le vie dell'altruismo. La morte immatura del padre Lo aveva fatto capo della famiglia in condizioni che avrebbero spaventato un uomo di quarant'anni. Egli ne aveva poco più di venticinque e già si era creato una Sua famiglia. Nella Sua casa era appena risuonato il vagito della prima creatura quando Egli aveva dovuto mettersi al fianco della vecchia madre, aiutarla con il Suo modesto peculio, farsi padre ai tre fratelli, di Lui più giovani, portarli sino alla fine degli studi, collocarli in un impiego. Per la vita di Mario Granbassi, sono anni terribili, questi. La situazione finanziaria ereditata dal padre è penosa. Il fratello più vicino per età e per preparazione spirituale, nel momento stesso in cui riesce a collocarsi e può quindi essere di aiuto alla vecchia madre e agli altri fratelli, scompare improvvisamente nel primo turbine autunnale come una foglia innanzi tempo avvizzita. E mentre la cara madre, schiantata dal dolore, riesce appena a salvarsi per il pensiero e l'amore degli altri figli, nella Sua casa risuona il vagito del secondo figlio.

Quel vagito tocca il cuore di Mario Granbassi come una diana. La vita è ingrata; la vita è ingiusta; ma la vita quando è cruda, insidiosa come una fiera selvaggia, dev'essere domata. Questo è l'imperativo categorico liberamente eletto dalla Sua coscienza adamantina. Perciò Egli si rimette in cammino con la testa alta come può tenerla chi sa di nulla doversi rimproverare. Al giornale intensifica la Sua operosità, il Suo entusiasmo. La punta aguzza della Sua penna non conosce soste. Incaricato dei servizi di cronaca per l'E.I.A.R., la Sua popolarità si diffonde immediatamente nel vasto mondo dei radioascoltatori. Il calore della Sua fede, la fierezza del Suo carattere non sfuggono al Partito. Nominato fiduciario del Gruppo Rionale Fascista «Luigi Razza», Egli ruba le ore al sonno per essere all'altezza del Suo compito delicato. Dalla cronaca del giornale agli uffici del Gruppo è tutta una luce di bene che Lo segue. Il Fascismo è la Sua legge morale. Agire fascisticamente significa soprattutto saper interpretare l'animo della povera gente, aiutarla, orientarla, accendere la fiamma della fede nel cuore dei giovani e vivere in conformità dei propri pensieri. La parola del Duce è già sangue del Suo sangue.

Dalla bruma di questa giornata che resterà nel nostro dolorante spirito eternamente legata al Suo ricordo, vediamo la Sua figura venirci incontro improvvisamente. Caro Mario! Caro fratello! Tu non avevi bisogno di morire per essere creatura di eccezione. Tu sei arrivato sul culmine della trincea già caro agli Dei. Eri uomo a vent'anni. Eri maestro di vita a venticinque. Per questo Tu sei il vero Eroe della nuova civiltà italiana. Il Tuo sacrificio non si è consumato nel tremendo attimo in cui la pallottola assassina ha mozzato il Tuo respiro di angelo armato contro l'ira nemica; la Tua gloria non si è accesa soltanto nel momento sublime e spaventoso in cui l'eternità Ti ha aperto le braccia. Tu eri già stato eroe nella lotta di ogni giorno. Fra il Tuo destino e la Tua vita, fra la Tua preparazione morale e il Tuo olocausto corre il grande raggio di luce che aiuta il mondo a distinguere fra il mediocre e il sublime: la coerenza. Non vi è atto, non vi è pensiero, non vi è passione della Tua inobliabile esistenza che non siano lucente premessa alla Tua morte gloriosa. Tu hai dato tutto. E perciò ti piangiamo come si può piangere il più puro degli eroi: col cuore gonfio di orgoglio.

RINO ALESSI

Testimonianze

Il tenente E. A. Franchini, collega del camerata Granbassi, ha per primo comunicato la notizia al nostro Federale con la seguente nobile lettera:

Al SEGRETARIO FEDERALE di TRIESTE

4 gennaio 1939-XVII

Nel cimitero di Cogul redenta in queste operazioni dal giogo rosso giace da ieri Mario Granbassi, Vostro fiduciario. Egli è caduto da Eroe ed il Suo nome è Santo e dà lustro alle fascistissime tradizioni triestine.

Ferito ad un braccio nel primo sbalzo delle operazioni della giornata e medicato al posto avanzato rifiutava lo sgombero sulle retrovie e accorreva nuovamente alla testa delle sue Frecce davanti alle quali cadeva per insegnare ad esse la via di quella Vittoria che nel corso della giornata seppero raggiungere.

Il nome di Mario Granbassi è legato alla storia epica di queste giornate catalane durante le quali il comunismo sta ricevendo nuove e più che mai dure lezioni. Conobbi Mario al corso addestramento di Civitavecchia e con Lui strinsi rapporti di fraterna amicizia che si consolidarono nel viaggio effettuato a tappe bruciate per giungere dalla Patria ai fronti di Spagna.

Fu durante questo viaggio che Mario mi segnò il nome di un suo intimo amico — un conte — incaricandomi di scrivergli qualora si fosse verificato un infausto evento che la sua esuberante giovinezza sdegnava di ritenere probabile.

L'assegnazione ai reparti ci divise ed io — mancando della possibilità di aver contatto con Mario o frequenti notizie di Lui — distrussi l'appunto. Recentemente venni trasferito al Reggimento al quale Mario apparteneva e così oggi stesso sono venuto a conoscenza della dolorosa perdita del Camerata. Nell'impossibilità di assolvere l'impegno allora assunto, mi sono messo in rapporto con Voi per mantenere al meglio la mia promessa, sia pure per altro tramite.

Non Vi mancherà mezzo certamente di far sapere alla sposa, che Mario teneramente amava, che Egli cadde da eroe e da fascista.

Forse, alla Signora che non conosco, ma della quale divido il dolore con profonda sincerità, potrà essere di tenue conforto sapere che sulla tomba ancora semiscoperta di Mario un amico devoto ha pregato con fede; sapere che — oltre che pregare — ho confuso nella terra della tomba un ramoscello d'ulivo, ulivo di pace; che ho appeso alla croce una medaglietta della Vergine, mandatami per lettera da mia moglie perchè mi proteggesse e che così quell'atto di fede di una sposa italiana veglia sul sonno di Mario Granbassi.

Le tenere creature del mio Camerata possono essere fiere del Loro Babbo che dagli sconfinati campi della Gloria Eterna addita loro il modo d'essere italiani e prodi ai comandamenti del Duce.

Vi attesto, Segretario federale, che Mario Granbassi è presente!

Ten. Edoardo Attilio Franchini

Un documento

AL COMANDO
I.o REGGIMENTO F. A.

Il giorno 26 dicembre 1938, alle ore 19.30 muovevo con il Battaglione dal km. 19 della carretera Sudanell-Sarroca per prendere posizione al km. 17 della carretera stessa. Procedevo con le misure di sicurezza a cavallo della carretera. Raggiunto il km. 17 e nel mentre mi disponevo ad occupare il ciglio tattico delle «lome» che si stendono a destra e a sinistra della posizione, venivo attaccato da forze nemiche, presumibilmente 2 Compagnie di carabineros sistemate a difesa con armi automatiche e mortai. Pochi minuti prima avevo catturato un miliziano dal quale avevo potuto accertare l'immediata vicinanza del nemico e la forza. Fronteggiai immediatamente l'attacco con i due plotoni mitraglieri che avevo con me ai lati della carretera, essendo io stesso, con il plotone esploratori disteso, un poco più avanti, sulla carretera stessa.

L'attacco si è pronunciato un poco sulla destra e sulla mia direzione. Dopo circa 30 minuti di fuoco, durante i quali le Compagnie avevano preso posizione reagendo con fucileria, armi automatiche e tiro di mortai d'assalto, il nemico si ritirava poggiando sulla sinistra in direzione di Mas Granjol.

All'alba del giorno seguente facevo avanzare le Compagnie 7.a e 6.a che occupavano senza incontrare resistenza le «lome» antistanti le posizioni raggiunte nella notte, avanzando il fronte di circa 700 metri. La 7.a Compagnia prendeva posizione sulle trincee che il nemico aveva abbandonate nel corso della notte.

Segnalo il sereno comportamento del cap. Menotti Gildo, Comandante l'8.a Compagnia mitraglieri e il suo immediato intervento, nonchè **il brillante comportamento del S.C.M. Granbassi Mario e del suo plotone esploratori, presenti ovunque in difficili condizioni di luce, di orientamento e di terreno.**

Il 1.o Seniore Comandante del II Battaglione
Pietro Recchi

L'amico dei Balilla

Lontano da Trieste, in quei giorni, non avevo potuto salutare Mario Granbassi quando partì. Al mio ritorno, una sorta d'aura di leggenda aleggiava intorno alla partenza del nostro giovane amico, che era stata repentina, inaspettata per tutti, giacchè egli non aveva fatto sapere ad alcuno che già da un anno aveva presentato al Comando della 58.a Legione San Giusto la sua domanda di volontariato per la Spagna e che aveva poi insistito per essere fatto partire. Pochi giorni dopo, ebbi una cartolina da una città lontana, dal nome incantato, Valladolid: un portale di chiesa in stile plateresco, metà moresco metà araldico, lussureggiante d'ornamentazioni come un'opera d'oreficeria, e i saluti di Mario Granbrassi. Egli era già nel profondo del suo destino, che s'era scelto liberamente con eroica risoluzione. Oggi, noi piangiamo questo nostro virile compagno; e centomila Balilla della Venezia Giulia e d'ogni parte d'Italia, centomila giovinetti che furono ieri ragazzi, apprendono attoniti, con sacro turbamento, che il loro Mastro Remo, di cui da lungo tempo non sentivano più la voce alla Radio, ha combattuto con ostinato valore ed è morto in battaglia.

Mastro Remo

Ho conosciuto Mario Granbassi a Pisino, quando era ancora studente, e non aveva venti anni, e già si sentiva chiamato al giornalismo, e mandava informazioni e corrispondenze ai giornali. Chi avesse, in quel tempo lontano, potuto indovinare i futuri eventi, avrebbe tosto individuato in lui la predestinazione del volontario: tanto egli somigliava in tutto a quei ragazzi giuliani, studenti di Liceo, che nel 1915 avevano varcato il confine nascostamente per andarsi ad arruolare volontari. Come loro, egli era modesto e dolce, e svelto, alacre, febbricitante d'agire. Pochi anni dopo — credo fosse nel 1928 — lo vidi compagno nostro in questo giornale: e non mi meravigliò la sua riuscita rapida e piena nel giornalismo; e non mi meravigliò che egli, col suo spirito giovanile, fosse stato attratto da quel mondo nuovo che erano i servizi della Radio; mi meravigliò che fosse lui Mastro Remo, questo personaggio radioparlante, che nel 1931 era divenuto uno dei personaggi più popolari, talchè lo conoscevano tutti di nome e ne parlavano tutti.

Credo non vi fosse persona che, a saperlo, non ne avesse ugual meraviglia! Ma per un certo tempo quasi nessuno lo seppe. I ragazzi conoscevano Mastro Remo e non conoscevano Mario Granbassi. Mastro Remo era il loro amico, che conversava per loro tutte le sere, che inventava storielle, li divertiva, eccitava il loro sentimento italiano, organizzava concorsi, proponeva temi e problemi: ed i ragazzi, al pari dei loro genitori, se lo figuravano istintivamente come uno di quegli esperti vecchioni, che sono tante volte i teneri amici dell'infanzia, e che piace immaginare con lunga barba, simile a quella di San Nicolò. Chi avesse detto loro che Mastro Remo era uno smilzo giovane, senza barba, senza occhiali, dall'aspetto ancora di adolescente, li avrebbe fatti trasecolare.

Radio e bimbi

Questo Mastro Remo era stato inventato dall'avv. Mori, che l'«Eiar» aveva mandato alla direzione della Radio di Trieste, e che sotto quella spoglia aveva fatto il suo tirocinio in altra città. Le molte occupazioni della carica nuova non gli permettevano di riprendere quella fatica a Trieste: e allora egli pose gli occhi su Granbassi, già suo collaboratore, ossia scoperse Granbassi. Questi accettò di divenire Mastro Remo; nè probabilmente supponeva a quale fantastica esorbitanza di lavoro, da far girare la testa, si fosse egli in quel momento impegnato. Questa esorbitanza di lavoro, del resto, la volle lui; fu la creazione del suo giovanile entusiasmo. Quello che egli fece del «cantuccio di Mastro Remo», del cantuccio «Balilla, a noi!», com'erano chiamati i suoi venti minuti di radiolettura, lo sanno soltanto le decine di migliaia di ragazzi che in quegli anni vissero, si può dire, con le anime tutte tese al misterioso personaggio che per loro parlava ogni sera, invisibile. E non erano più conversazioni soltanto divertenti, istruttive e ammalianti conversazioni: Mastro Remo entrava nella loro vita, legava a sè i suoi ragazzi, aveva per loro qualche nuova invenzione ogni giorno: li invitava a concorsi, proponeva loro quesiti, radiodisegni, perfino radiocartegeografiche; e questo voleva dire che essi potevano scrivere a Mastro Remo, anzi dovevano scrivergli, da bravi «combriccolini» com'erano chiamati; e migliaia di lettere, con le soprascritte in accurati caratteri di scolaretti, si ammonticchiavano ogni settimana sul tavolo dell'idolatrato Mastro.

Io non so vedere il nostro Granbassi se non sotto la valanga di epistole multicolori che ingombravano la sua scrivania e parevano coprirne mezza la persona. I più di noi, alle prese con questa sopraffazione delle lettere e letterine da leggere, sentono una nebbia farsi nel loro cervello, le idee sconnettersi, lo sconforto far cascare l'animo e le braccia; Granbassi non perdeva la sua lucidità, il suo equilibrio; leggeva tutto, ordinava quell'enorme materiale avventizio, vi coglieva idee da sviluppare, rispondeva a combriccolini esigenti risposta, pareva vederci più chiaro quanto più fitta si faceva la nebbia. Meraviglioso lavoratore, senza alti e bassi nervosi: esaminava in brev'ora quello che ad altri sarebbe costato un giorno; poi si passava la mano su la fronte, e scattava a qualche sua incombenza da giornalista. Da un mondo di lavoro passava ad un altro.

Il giovane italiano

Giacchè egli era veramente (e solo adesso, dopo il suo sacrificio, lo sappiamo appieno) il giovane italiano della nuova generazione in una delle sue espressioni più intense. Aveva in sè il dèmone dell'attività, l'assillo della giovinezza, la concezione della propria vitalità come di un bene generoso che si doveva prodigare senza avarizia per corrispondere alla propria missione vitale. Nulla di godereccio in questo slancio, di egoistico, di edonistico, di vanitoso: bensì il senso che la vita fosse un dovere da adempiersi con agile austerità, mirando sempre innanzi, al lavoro del prossimo quarto d'ora, sentendo l'idealità di compierlo con devozione, con disciplina, con affetto: mai concedendo nulla all'anima oziosa, mai volgendosi indietro in compiaciuti ricordi.

Ma ecco, a metà del 1932, il mago della Radio si svela: egli pubblica quel suo famoso libro «Mastro Remo si confessa», che da un giorno all'altro si sparge fra migliaia e migliaia di fanciulli e dove egli stampa i nomi innumerevoli dei suoi combriccolini, e le loro lettere più candide e più argute, e i loro schizzi e disegni, e commenta tutto con vispezza affettuosa. Allora finalmente si sa da tutti che questo geniale amico dell'infanzia è un giovane, uno dei nostri più giovani scrittori: e si riconoscono tante cose che fino a quell'istante si erano vedute sì, ma taciute. Il primo a dirle, senza ambagi, è Renato Ricci, allora Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale e Presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il quale scrive la prefazione del libro e mette in luce le benemerenze di Mario Granbassi per aver saputo convertire la sua cattedra radioparlata in una missione d'italianità. E pochi giorni dopo, Mario Granbassi raccoglie a Monte Radio cinquemila suoi combriccolini per la distribuzione delle medaglie guadagnate nei vari concorsi; sono presenti a quella radunata di testine infantili il Prefetto e il Podestà, e l'uno e l'altro pronunciano l'elogio di Mastro Remo. Nel gennaio del 1933, il Comune di Trieste, per gratitudine alla sua opera di educatore dell'infanzia italiana, gli decreta una grande medaglia di bronzo.

La popolarità di questo scintillante maestro dell'infanzia giuliana ha il suo punto culminante nel 1934, quando Mario Granbassi pubblica per tutto un anno il suo giornalino illustrato Mastro Remo, *fatto quasi interamente da lui solo e intonato con lo spirito della sua missione educatrice alla Radio. Sarebbe bastato esso a riempire la vita di un uomo laborioso; ed è naturale che dopo un anno egli dovesse desistere dalla nuova fatica. Tanto più che col volgere degli anni, con l'allargarsi degli orizzonti alle aspirazioni della stirpe italiana, un uomo della sua tempra sentiva urgere in lui nuovi potenti richiami, e alla voce interna sempre obbediva. E non era soltanto perchè egli fosse divenuto marito e padre, innamorato e tenerissimo della sua prole, e non era soltanto perchè i suoi studi gli avevano guadagnato una laurea; e non era soltanto perchè i suoi doveri giornalistici si erano fatti più importanti e severi, nè perchè l'Eiar si valeva di lui come di uno dei migliori, più agili e perspicaci radiocronisti: talchè solenni cerimonie, visite dei Sovrani, avvenimenti cospicui in presenza di Principi e di gerarchi, avevano sempre più spesso in lui il loro narratore immediato, e lo si voleva radiocronista ufficiale per l'inaugurazione del monumento a Nazario Sauro.*

Il volontario

Non fu solo questo a darci il nuovo Granbassi degli ultimi anni; fu soprattutto l'intensità con cui egli sentiva la vita dell'italiano fascista. Egli sottocapomanipolo della Milizia, egli fiduciario del Partito al suo Gruppo Rionale, egli attivissimo nell'Istituto Coloniale, e operoso e fervente nel Sindacato Autori e Scrittori. Il pensiero del volontariato, questa prova suprema della sincerità e serietà dei valori ideali della propria esistenza, ebbe magnetico potere su lui fin dai giorni della campagna d'Etiopia: e chi guardi in lui, nella dirittura e sacrificio di sè con cui intese la vita umana come emanazione dello spirito, non può sorprendersi che fino all'ultimo egli abbia obbedito con tutto lo slancio e con tutta la forza all'imperativo interiore.

SILVIO BENCO

I fiori del Federale

Il Vicefederale si è recato ieri al G. R. F. «Luigi Razza», di cui il camerata Mario Granbassi era Fiduciario, ed ha deposto sul tavolo di lavoro dell'eroico Caduto in Spagna un mazzo di fiori a nome del Federale e delle Camicie Nere della Provincia.

Il doloroso annuncio

dato alle gerarchie del G. R. F. "L. Razza„

Il vicefiduciario del G. R. F. «L. Razza» camerata Arrigo Rota, ha chiamato a rapporto tutte le gerarchie maschili e femminili del Gruppo, quelle della G. I. L., della Casa materna, Patronato scolastico, della sezione Maternità Infanzia, del Dopolavoro, i componenti la Commissione disciplina ed i sindaci.

Dopo il saluto al Duce, il vicefiduciario con voce rotta dalla commozione, dava ai presenti la dolorosa notizia che il Fiduciario Mario Granbassi era caduto in terra di Spagna nell'eroico adempimento del suo dovere di soldato e di fascista. Al doloroso annuncio l'assemblea, si levava in piedi

Vinta l'emozione, il camerata Rota leggeva la lettera di tre compagni di battaglia del Caduto dalle quali si apprendono i particolari del sublime sacrificio di Mario Granbassi.

Il vicefiduciario prima di concludere il rapporto propone ai camerati di aprire una sottoscrizione per dare un lettino al Nido Regina Elena intestato al nome dello scomparso, nonchè per istituire una borsa di studio per uno studente meritevole del Gruppo.

La proposta ha trovato immediata rispondenza e la lista si è ricoperta di firme. Il vicefiduciario chiude il rapporto chiamando il nome di Mario Granbassi a cui tutti i camerati commossi rispondono «Presente!».

Il Congresso sugli studi razzisti indetto dal «Guf» di Milano

L'inaugurazione dei lavori nell'Aula Magna dell'Università

MILANO, 17

Nell'Aula Magna della R. Università ha avuto inizio stamane il Congresso di studi sulla razza indetto dal G.U.F. di Milano. Erano rappresentate le maggiori gerarchie cittadine. Vi erano inoltre autorità militari e personalità del mondo culturale e della magistratura. Avevano inviato telegrammi di adesione le LL. AA. il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo.

La relazione del prof. Sertoli

Dopo il saluto al Duce ordinato, a nome del Federale, dal Segretario del G.U.F., il presidente della Facoltà di legge ha porto il saluto dell'Ateneo milanese ai convenuti, dicendosi certo che l'attuale consesso darà frutti per gli studi sulla politica razziale.

Il prof. Sertoli Salvis, relatore generale sul primo tema del Congresso, ha diffusamente parlato sul «problema spirituale e politico del razzismo italiano». L'oratore, dopo aver messo in rilievo come la politica razzista risalga nel pensiero e negli scritti del Duce fin dall'inizio del Regime fascista, ha dimostrato come prima della fondazione dell'Impero il problema della razza, se non statico, avesse un carattere certo di non espansione e mirasse al potenziamento della stirpe con la difesa della maternità e dell'infanzia, la lotta contro il celibato e tutte le provvidenze cosidette sociali e organizzative; mentre oggi acquista una fisonomia espansionistica e un compito molto più ampio, mirando a evitare ogni ibridismo biologico morale e spirituale, a elevare e nobilitare, attraverso una purificazione, un tipo generale razziale. Ha quindi esaminato il problema nei rapporti giuridici e illustrato tutti i provvedimenti legislativi sugli israeliti e la politica coloniale, nelle relazioni di razza con genti di altra nazionalità.

Terminata l'interessante relazione, sottolineata da vivi applausi, ha riferito sulle varie relazioni scritte presentate dai G.U.F. di Napoli, Padova, La Spezia, Zara, Torino e Genova.

La discussione

E' seguita una animata discussione da parte dei numerosi studenti del G.U.F. di Milano e dei 27 rappresentanti i G.U.F. di Bologna, Padova, Rovigo, Novara, Modena, Fiume, Torino, Parma, Verona e Roma.

Sono emersi interessantissimi aspetti di questo vitale problema della vita della Nazione sui provvedimenti resi necessari e sui modi di attuarli. E' stato considerato il razzismo dal punto di vista storico, biologico e filosofico, giuridico e politico. Ne sono stati definiti i caratteri e le differenze rispetto a quello che lo hanno preceduto. Interessante, in particolare, la definizione data dal fascista universitario rappresentante il G.U.F. di La Spezia sulle tre linee convergenti del nostro razzismo tendenti, all'interno all'unità di aspirazioni, all'estero al rispetto degli italiani, in colonia al prestigio della nostra razza.

Il presidente della Facoltà di legge ha riassunto l'interessante Congresso mettendo in rilievo come la difesa della razza rappresenti la difesa della nostra storia, delle nostre tradizioni e della civiltà fascista. L'interessante riunione, che ha dato luogo più volte a manifestazioni inneggianti al Duce, si è conclusa fra vibrante entusiasmo con il saluto a S. M. il Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero, ordinato dal Segretario del G.U.F.

L'incremento della produzione dei tessili agricoli

ROMA, 17

Il *Giornale d'Italia*, esaminando i problemi agricoli in rapporto con l'autarchia, scrive che merita di essere conosciuta l'azione che si sta svolgendo nel campo dei tessili agricoli e in special modo nel settore del cotone e del lino. Quanto al primo prodotto va ricordato il sensibile progresso che si è finora raggiunto.

Mentre nel 1935 gli agricoltori italiani avevano destinato al cotone poco meno di 3000 ettari e il lino poco più di 700 ettari, a quattro anni di distanza, le superfici investite salgono a 40.000 e a 4300 ettari. Un aumento di 13.3 volte per il cotone e di 6.1 per il lino.

La produzione del cotone si stima quest'anno a 200.000 quintali con circa 70.000 quintali di fiocco. In confronto al fabbisogno complessivo nazionale di cotone, la produzione costituisce una percentuale assai bassa. Ma non bisogna dimenticare che il programma di sviluppo della coltivazione non è ancora esaurito; dagli attuali 40.000 ettari pensa di passare già nel 1939 a 50.000 ettari e poi a 100.000, dai quali si potranno conseguire 200.000 quintali di cotone sodo, che rappresenterebbe un terzo del fabbisogno nazionale attuale.

La produzione del lino si avvia più decisamente a soddisfare il totale fabbisogno nazionale calcolato a 50.000 quintali di fibre. Già quest'anno, in base alla consegna delle paglie di lino effettuata dagli agricoltori allo stabilimento (quintali 146.000 circa), si può prevedere una produzione di fibre di quintali 18.000. L'anno venturo la superficie investita a lino si prevede sarà portata a circa 6000 ettari.

Venendo a parlare dell'utilizzazione della fibra di gelso, il giornale nota che si è giunti ad accertare che questa ha una resistenza maggiore del cotone, una lunghezza media di circa due centimetri e mezzo, una struttura fisica tipica della fibra vegetale che per la sua resistenza meccanica può essere utilizzata nelle comuni macchine del cotone.

Il problema più difficile da risolvere in questo campo era quello dell'ammassamento della corteccia di gelso che doveva effettuarsi senza incorrere in eccessive spese di mano d'opera, nè in eccessivi costi di trasporto. L'organizzazione degli ammassi bozzoli, attuata dalla Confederazione degli agricoltori, ha dato alla risoluzione del problema un valido contributo. Nelle provincie di *Udine, Treviso, Gorizia* e *Venezia*, si poterono ammassare nel 1937 kg. 700.000 di corteccie secche. Nel 1938 la produzione della corteccia ha subito una sensibile riduzione, però si prevede che la produzione possa essere ripresa in quest'anno e aumentata anche in confronto del 1937. Secondo un calcolo della Confederazione agricoltori, basandosi su un patrimonio gelsicolo nazionale di 100 milioni di piante, si potrebbe avere una produzione annuale di 10 milioni di quintali di rami e di 40 milioni di kg. di fiocco di gelso. Pensando però di utilizzare soltanto i rami di gelso dell'Italia settentrionale che per tipi di allevamento e condizioni climatiche più si prestano alla scortecciatura, si avrebbe comunque un quantitativo di circa sette milioni di kg. di fiocco greggio.

Le modalità per la consegna del vino da distillare

ROMA, 17

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, di concerto con i Ministri delle Finanze e delle Corporazioni, emanato ai sensi dell'art. 6 della legge 10 giugno 1937, N. 1266, è fatto obbligo alle persone tenute a presentare, a norma del decreto ministeriale 20 settembre 1938-XVI, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 4 ottobre 1938-XVI, N. 227, la denuncia della quantità di vino prodotto nella vendemmia 1938, di mettere a disposizione dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, per la destinazione alla distillazione, la quantità di vino della quale con l'art. 6 del predetto D. M. 20 settembre 1938-XVI fu disposto l'accantonamento corrispondente al 10 per cento della quantità prodotta.

Agli effetti della determinazione della quantità di vino che il vinificatore è tenuto a consegnare, per la distillazione, saranno dedotti dalla quantità di vino prodotta, i quantitativi occorrenti per il consumo familiare dell'obbligato, nella misura di ettolitri uno e mezzo per ciascun componente della famiglia e fino al massimo di ettolitri 15 per famiglia. Sono considerati componenti della famiglia del vinificatore obbligato alla consegna tutti coloro che, in base al controllo delle notizie fornite nella scheda di denuncia della quantità prodotta, risultano convivere stabilmente col vinificatore stesso, per vincoli di famiglia o di servizio.

In deduzione del quantitativo di vino che ciascun vinificatore è tenuto a consegnare saranno computati: a) i vini, i vinelli, le vinacce e gli altri sottoprodotti alcoolici della vinificazione che il vinificatore stesso abbia consegnato durante la vendemmia dell'anno 1938 o consegni successivamente alle distillerie indicate dall'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose; b) i vini e altre materie vinose diversi da quelli di propria pertinenza, che il vinificatore consegni alle distillerie stesse con le modalità stabilite dall'Ente.

Il vinificatore obbligato alla consegna del vino dovrà effettuarla secondo le istruzioni impartite dall'Ente medesimo per la distillazione delle materie vinose e alla data che l'Ente stesso indicherà con preavviso di almeno 15 giorni.

Muore per la paura di essersi avvelenato

STOCCOLMA, 17

Un tristissimo caso è narrato dai giornali. Si tratta di un vecchio professore di matematica il quale si può dire sia morto per la paura di dover morire.

Soffrendo da qualche tempo di insonnia, questo professore aveva cominciato a fare largo uso di calmanti e di sonniferi. L'altra sera la moglie invece della solita compressa, gli porse per distrazione una pastiglia di cloramina, potente disinfettante che, pure essendo destinato a uso esterno, non avrebbe potuto nuocergli in alcun modo, perchè non è velenoso.

Appena accortasi dell'errore, tuttavia, essa ne avvertì il marito, il quale si era coricato. Impressionatissimo, egli balzò da letto, si rivestì in fretta e corse da un medico amico, il quale tentò di rassicurarlo dicendogli che non correva alcun pericolo e che malgrado la cloramina avrebbe potuto vivere tranquillamente altri cento anni. Ma le parole dell'uomo della scienza non valsero a tranquillizzarlo.

Tornato a casa si rimise a letto, dichiarò alla moglie di sentirsi male, soggiungendo che invano il medico aveva tentato d'ingannarlo, sapeva ormai di essere avvelenato e di dover morire. E poche ore dopo, infatti, il professore è morto. E' morto, come i medici hanno constatato, per uno scompenso cardiaco determinato dallo stato di orgasmo in cui lo aveva posto la persuasione di avere ingerito del veleno.

S. E. Russo riceve i cavalieri tedeschi delle S. A.

ROMA, 17

Questa mattina una rappresentanza di cavalieri delle S. A. che sono convenuti in Roma ospiti della Milizia per partecipare alle manifestazioni ippiche che avranno luogo nella ricorrenza del prossimo 16.o annuale della istituzione, hanno reso visita di omaggio al Sacrario delle CC. NN. presso la sede del Comando generale.

Ricevuti dal Capo di S. M. della Milizia e da tutti gli ufficiali del comando i cavalieri tedeschi che erano accompagnati dal Sottocapo di Stato Maggiore, dagli ufficiali della squadra ippica della Milizia e da quelli prescelti per il terzo campionato nazionale porta-ordini, hanno sostato in raccoglimento dinanzi ai sacri cimeli dell'eroismo legionario ed hanno deposto sull'Ara votiva una corona d'alloro con un nastro dai colori tedeschi.

Successivamente i cavalieri delle S. A. hanno visitato i locali del Comando e sono stati cordialmente intrattenuti dal Capo di S. M. della Milizia. La visita si è conclusa con l'«heil» al Führer e col saluto al Duce.

La Consulta dell'U. N. P. A. ricevuta dal Segretario del Partito

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi a palazzo del Littorio la Consulta generale dell'«Unpa», presentatagli dal Sottocapo di S. M. per la difesa territoriale. Il Presidente gli ha riferito sull'attività dell'Anno XVI.

Il Segretario del P. N. F. si è compiaciuto per i risultati conseguiti e ha impartito direttive per l'opera da svolgere in stretto collegamento con il Partito.

Omaggi del ministro ceko-slovacco all'Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 17

Stamattina S. E. Milos Sermak, Ministro di Ceko-Slovacchia si è recato a deporre delle corone all'Altare della Patria ed al Sacrario dei Caduti fascisti.

Il Principe Ereditario del Belgio a Roma

ROMA, 17

Stamane alle otto, in forma privatissima, è giunto a Roma, proveniente da Milano S. A. R. il Principe Ereditario del Belgio.

Le nozze della Principessa Maria fissate per lunedì 23 corrente

Sabato ricevimento al Quirinale

ROMA, 17

La cerimonia delle nozze di S. A. R. la Principessa Reale Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma verrà celebrata nella Real Cappella del Quirinale la mattina di lunedì 23 corrente.

Il ricevimento nel Real Palazzo del Quirinale, già fissato per la sera del 14 u. s., avrà luogo la sera di sabato 21 corrente. I biglietti d'invito che fossero già pervenuti a destinazione saranno sostituiti da altri a cura della Prefettura di Palazzo. (Stefani).

dinD

Corredini ai nati in quel giorno nell'Istituto romano di S. Spirito

ROMA, 17

Il «Pio Istituto del S. Spirito» ha deliberato di donare corredini a tutti i bambini che vedranno la luce nelle dipendenti maternità nel giorno delle nozze di S.A.R. la Principessa Reale Maria di Savoia. L'Augusta Principessa ha fatto pervenire al presidente del Pio Istituto l'espressione del suo grato compiacimento.

La Principessa Mafalda verso la guarigione

ROMA, 17

Le condizioni di salute della Principessa Malfalda sono ormai soddisfacenti: la malattia, dopo aver seguito il suo decorso regolare, si può dire finita. La Principessa è ormai entrata in convalescenza.

Otto giorni di congedo pagato a operai e operaie che contraggono matrimonio

ROMA, 17

Fra le due Confederazioni dell'industria è stato stipulato un contratto in virtù del quale agli operai e alle operaie dipendenti dalle aziende industriali, aziendali e cooperative, in occasione del loro matrimonio, sarà concesso un periodo di congedo della durata di otto giorni.

Per tale periodo verrà corrisposto un compenso pari a 80 ore di retribuzione oraria, da liquidarsi con gli stessi criteri fissati per la corresponsione delle ferie. Il congedo, secondo l'accordo medesimo, non potrà essere computato sul periodo delle ferie annuali, nè potrà essere considerato in tutto o in parte quale periodo di preavviso di licenziamento.

La richiesta di congedo deve essere avanzata dal lavoratore con un congruo preavviso dal suo inizio. La celebrazione del matrimonio dovrà essere documentata entro il mese successivo.

Ferme restando le disposizioni di legge sulla tutela delle lavoratrici durante lo stato di gravidanza e di puerperio e senza pregiudizio delle disposizioni sul trattamento di malattia, l'operaia ha diritto di assentarsi dal lavoro dopo il parto per un periodo di sei mesi, durante il quale le sarà conservato il posto a tutti gli effetti dell'anzianità. All'operaia che si dimette per contrarre matrimonio, sarà concessa un'indennità pari a quella che le sarebbe spettata in caso di licenziamento, escluso il preavviso. L'accordo è entrato in vigore dal primo gennaio corrente.

La Befana del Duce nei Comuni del Carnaro

FIUME, 17

La distribuzione dei pacchi della Befana fascista, che ha avuto inizio il giorno 6 e che ha suscitato tante belle e spontanee manifestazioni all'indirizzo del Duce nelle sedi dei vari Circoli rionali, Dopolavoro aziendali e fra le scolaresche, è continuata, in questi giorni in tutti i centri della nostra Provincia suscitando uguali sentimenti di gioia e di riconoscenza da parte di migliaia e migliaia di fanciulli.

In ogni Comune la Federazione dei Fasci di Combattimento del Carnaro è stata presente e dove non ha potuto intervenire di persona il Segretario federale vi era un suo rappresentante.

A *Laurana*, presente il Federale e le autorità e gerarchie locali, in una festa rallegrata dalla fanfara della G.I.L. furono distribuiti 234 pacchi, alcuni dei quali con oggetti di vestiario e calzature.

Anche a *Mattuglie*, alla festa, volle presenziore il Federale, che era accompagnato dal Vicecomandante Avanguardisti e Balilla e dal membro del Direttorio Scarpa. Più di 150 bimbi furono beneficati.

A *Castel Iablanizza* la distribuzione è avvenuta anche nelle frazioni del Comune. Ovunque ha presenziato il camerata Pellegrini del Direttorio federale, oltre alle autorità e gerarchie locali. Particolarmente simpatica è riuscita la manifestazione nella frazione di Zabice. I doni distribuiti furono più di 200.

A *Matteria*, la popolazione e i bimbi festeggiati hanno accolto il camerata Brusaferro rappresentante del Federale con il canto di «Giovinezza» e di altri inni nazionali. Sono stati distribuiti più di 290 pacchi vestiario e oggetti utili e 300 sacchetti di dolciumi e frutta. Manifestazioni consimili si sono svolte pure nelle frazioni.

A *Clana* presenziò pure un membro del Direttorio federale. Furono distribuiti: 35 paia di scarpe, 81 pacchi vestiario e numerosi doni di dolci.

Pure negli altri centri la Befana fascista è stata generosa: A *Castelnuovo*, alla presenza del Vicefederale camerata Weinhadt sono stati distribuiti 170 pacchi; a *Elsane*, presente il dott. Di Marco ispettore di zona 190; a *Brezza* 76; a *Fontana del Conte* 280.

Dovunque la festa della Befana ha dato occasione a grandi manifestazioni all'indirizzo del Duce.

Il 17.o figlio del delegato delle famiglie numerose di Milano

MILANO, 17

Il comm. Mario Ambrogio Martinoli, delegato provinciale della Unione fascista tra le famiglie numerose e fiduciario del Nucleo di Milano, ha avuto la casa allietata dalla nascita di un bel maschietto. Col nuovo lieto evento, i figli del comm. Martinoli sono 17 e cioè 9 maschi e 8 femmine.

La visita alle bonifiche pontine del direttore generale del Centro di economia agraria di Bucarest

LITTORIA, 17

Il Direttore generale del Centro di osservazione di economia agraria di Bucarest, accompagnato dai tecnici dell'Opera Nazionale Combattenti, ha visitato Littoria e le grandi opere di bonifica dell'Agro Pontino.

Dopo la visita l'ospite ha manifestato la propria vivissima ammirazione per le realizzazioni tecniche e per le ardite attuazioni economico-sociali del Regime.

I funerali di Luigi Ricciotti nipote di uno dei compagni dei fratelli Bandiera

ROMA, 17

E' deceduto nella sua abitazione in via Bodoni il noto patriota Luigi Ricciotti, nipote di quel Nicola Ricciotti, frusinate, che il 25 luglio 1844, assieme ai fratelli Bandiera e gli altri componenti la tragica spedizione in Sicilia, veniva fucilato nel vallone di Rovita in quel di Cosenza.

Ai funerali, riusciti imponenti per concorso di popolo, ha partecipato una schiera di reduci garibaldini in camicia rossa.

Alla ricerca dell'orologio che salvò la vita ad Ataturk sulla collina di Gionk

SMIRNE, 17

La fabbrica di orologi svizzera ha fatto sapere al suo rappresentante a Smirne di essere disposta a pagare 1000 franchi a chiunque sappia ove si trova l'orologio che salvò la vita ad Ataturk sulla collina di Gionk. Qualora l'orologio fosse trovato, la fabbrica è disposta a pagarlo 250.000 franchi. Dopo la morte del primo possessore, Generale Leymann, l'orologio famoso venne acquistato da un americano e da allora non se ne è saputo più nulla.

Il Governo di Praga in conflitto con gli ucraini e con la minoranza tedesca

PRAGA, 17

Monsignor Voloscin, Capo del Governo dell'Ucraina carpatica, dopo avere informato Budapest e Varsavia, ha protestato oggi a Praga perchè il Governo centrale ieri, a sua insaputa, ha nominato un terzo Ministro, scegliendolo fra i Generali dell'esercito ceko che avevano prestato servizio nella regione.

Un Ministro sgradito a Chust

Il nuovo Ministro, Generale Levo Perchala avrebbe dovuto essere l'occhio vigile di Praga a Hust, cosa, naturalmente, non gradita a Voloscin e al Ministro Revay, che ritenevano di poter fare senza il Ministro controllore. Il Capo del Governo ucraino carpatico fa sapere oggi a Praga che non accetta il nuovo Ministro.

Giuridicamente la questione non sarà facile a risolversi, perchè il Presidente della Repubblica ha firmato proprio ieri il decreto. L'incidente è variamente commentato in questi circoli. Il nuovo Ministro ha deciso di rimandare la sua partenza per Chust.

Da Chust, d'altra parte, giunge notizia di gravi manifestazioni contro la nomina del Generale ceko Perchala a Ministro ucraino. Una folla di oltre 1000 persone si è riunita per protestare dinanzi al palazzo del Governo, dal cui balcone il Presidente del Consiglio ha pronunciato alcune parole per tranquillizzare la folla, assicurandola che il Governo ucraino-carpatico farà il possibile perchè la nomina sia annullata.

Precise richieste di Kundt

Il deputato nazional-socialista Kundt, rispondendo a un recente vivace attacco di un giornale ceko, dichiara esplicitamente che i tedeschi di Ceko-Slovacchia non intendono immischinarsi negli affari interni dei ceki, ma, a nome di questa minoranza, egli si limita a chiedere le seguenti rivendicazioni: 1) assoluta libertà di professarsi nazisti per i tedeschi di Ceko-Slovacchia; 2) rispetto del mercato di lavoro per questi; 3) la più larga autonomia negli affari culturali e dell'educazione; 4) esclusione di ogni intervento di ebrei nelle relazioni tra ceki e tedeschi; 5) buoni rapporti fra i ceki e la Nazione tedesca e ciò non soltanto nelle questioni economiche e della cultura, ma anche in quelle politiche. Bisogna, continua il deputato Kundt, regolare i rapporti fra Praga e Berlino; i tedeschi di Ceko-Slovacchia s'interessano molto a tale regolamento; 6) il deputato Kundt assicura che da parte dei tedeschi della Ceko-Slovacchia si cerca di mantenere le migliori relazioni con il Governo della Repubblica. In questi sei punti è detto tutto ciò che i tedeschi desiderano. Essi, cioè, vogliono essere un gruppo nazionale tedesco, nè più nè meno, e con tutti i diritti che loro competono.

Stamane, la *Prager Zeitungsdienst*, organo delle minoranze tedesche in Ceko-Slovacchia, pone fine con una breve precisazione a una polemica sollevata dalla *Narodni Politika* a proposito di queste dichiarazioni del deputato Kundt. Il giornale ceko aveva raccolto tali dichiarazioni, affermando che i tedeschi ceko-slovacchi non dovevano costituire un ostacolo alla collaborazione fra la Repubblica e la Germania. Stamane il Kundt risponde rilevando che se l'esistenza di due partiti politici riconosciuti ancora in Boemia e in Moravia è ritenuta necessaria ai ceki, essi facciano pure, ma tengano presenti le conseguenze che si potranno avere nei rapporti con la Slovacchia e l'Ucraina carpatica (e qui è volutamente taciuta la Germania). I tedeschi di Ceko-Slovacchia vogliono la libertà politica totale: non soltanto programmatica, ma anche pratica.

Bisogna finirla con i compromessi

Esiste ancora a Praga, a fianco del partito unificato nazionale, quello cosiddetto nazionale del lavoro: in sostanza un resto delle vecchie ideologie marxiste, che deve invece sparire. La nuova Repubblica vuole iniziare, oltre ai rapporti economici, anche rapporti politici con Berlino. E poichè gli ebrei fino ad oggi sono stati risparmiati e se saranno toccati lo saranno in una forma molto blanda, il deputato Kundt ha chiesto che siano fatti sparire almeno nei rapporti fra tedeschi e ceki. In sostanza: un chiaro avvertimento a Praga di cessare il sistema dei compromessi, vecchia e pesante eredità di una politica ventennale.

L'adesione di Praga al patto anticomunista?

PARIGI, 17

Nei circoli parigini corre voce stamane che la Ceko-Slovacchia si appresterebbe ad aderire al patto anticomintern. Tale adesione comporterebbe automaticamente la denuncia dell'alleanza che ancora esiste con la Russia sovietica, che dovrebbe essere proclamata verso la fine della corrente settimana.

Notiziario istriano

POLA, 17

Il nuovo Comandante la Piazza M. M. di Pola

Il nuovo Comandante la piazza militare marittima Ammiraglio conte Alberto Marenco di Moriondo è stato promosso Ammiraglio il 1938. Nato nel 1889 prese parte alla guerra mondiale col grado di tenente di vascello, partecipando pure all'affondamento di un sommergibile austriaco.

Dopo la guerra fu aiutante di campo di S. M. il Re. Quindi comandò un gruppo di sommergibili, poi fu Capo di Stato Maggiore della Divisione dell'alto Tirreno e dell'alto Adriatico, poi comandante della R. Nave «Miraglia» e, infine, comandante la sesta Divisione navale e poi la prima Divisione incrociatori.

Il dono del Consorzio di bonifica alla pesca pro «Italia Redenta»

La signora Cimoroni, presidente del Comitato organizzatore della della grande pesca di beneficenza pro Italia Redenta e Colonie del P. N. F. ricevette in dono dal Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria il mobilio completo di una graziosa camera da letto per una persona. Al presidente senatore Mori e al Consorzio furono subito inviate le più vive grazie del Comitato e della sua presidente per la generosa offerta.

Una conferenza sul problema della «razza come istinto»

Venerdì 20 c. m., per iniziativa dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il prof. Rinaldo Pellegrini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova, terrà nella sala al pianoterra del Palazzo della R. Prefettura, una conferenza sul tema: «La razza come istinto».

Un processo per infanticidio alle Assise

Ha avuto oggi inizio presso la nostra Corte di Assise un grave processo per infanticidio contro tale Maria Visintin di 28 anni, da Parenzo, domestica a Pola. Il fatto si svolse così: Nel pomeriggio del giorno 3 maggio 1938, in località Monte Paradiso di Pola, veniva notata una ragazza che si attardava, senza apparente motivo, vicino ad un cespuglio, in prossimità al muro di cinta di una campagna. Un contadino, che lavorava poco discosto, le chiese se avesse bisogno di qualche cosa, ma alla risposta negativa della donna se ne andò e nell'allontanarsi intese pure il vagito di un bambino e la donna che diceva: «Sta buono piccolo».

La mattina successiva lo stesso contadino ritornò sul posto e nel raccogliere un sasso si accorse che questo e altri ancora erano sporchi di sangue. Andò allora dietro il cespuglio, dove la sera precedente aveva visto ferma la donna, e trovò un piccolo tumulo fatto con dei sassi, dal quale sporgeva il braccio di un bambino. Levati i sassi vi trovò sotto il cadaverino di un neonato. Avvertite tosto le autorità, queste procedevano alle indagini per venire all'identificazione della colpevole e, in base ai connotati forniti dal contadino, venne tratta in arresto la Visintin, domestica presso una famiglia in via Monte Rizzi.

Siccome la donna non voleva parlare, fu sottoposta a visita medica e riconosciuta in istato di puerperio. Di fronte alle constatazioni del medico si decise allora a parlare e dichiarava che, essendosi sentita le doglie del parto, si era incamminata per andare all'ospedale. Che però giunta in località Monte Paradiso, non potendone più, si sedette a terra ove improvvisamente partorì un bambino; che dopo avere atteso un po' si era recata a casa a prendere della biancheria per coprire il bambino, ma che al ritorno non lo trovò più.

Tale versione l'imputata la confermava anche all'odierno dibattimento. Essa viene però smentita in pieno nelle sue asserzioni dal fatto che il cadaverino fu rinvenuto tutto coperto con sassi in modo da formare un piccolo tumulo per cui deve ritenersi che il bambino, lasciato privo di cure, sia morto poco tempo dopo la nascita.

Nell'udienza odierna, oltre all'imputata, vennero sentiti anche diversi testimoni, i quali deposero più sulla moralità dell'imputata che sui fatti in causa. L'udienza pomeridiana è stata assorbita dalla lettura delle varie perizie e domani si avranno la discussione e la sentenza.

Presiede il comm. Toesca; P. G. il comm. Lucci; difensore l'avv. Giovanni Benussi.

NOTIZIE BREVI

E' partita da Chust, capitale della Russia sub-carpatica, alla volta di Berlino una delegazione di «Giovani Ucraini» che studieranno colà le organizzazioni giovanili naziste.

A Bresnik in Bulgaria è stata scoperta una lunga galleria sotterranea in muratura che risale all'epoca romana. Proseguendo nelle ricerche è venuta alla luce allo sbocco d'un cunicolo, l'apertura di un pozzo minerario della stessa epoca.

Bollettino meteorologico

17 gennaio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	nebb., cal.	+12	+ 9
Roma	staz.	misto	+17	+10
Milano	var.	piovoso	+ 4	—
Torino	var.	nebbioso	+ 3	0
Genova	var.	cop., m.	+14	+12
Sanremo	staz.	cop., m.	+15	+12
Venezia	—	—	—	—
Trento	var.	piovoso	+ 3	+ 2
Bolzano	dim.	nebbioso	+ 2	+ 1
Bologna	var.	nebbioso	+ 4	+ 1
Firenze	dim.	misto	+15	+10
Rimini	—	—	—	—
Ancona	dim.	misto, cal.	+16	+10
Napoli	—	—	—	—
Foggia	dim.	sereno	+17	+ 7
Bari	dim.	misto, cal.	+20	+ 8
Lecce	dim.	sereno	+17	+ 8
Taranto	dim.	misto, cal.	+14	+ 9
Messina	dim.	misto, cal.	+18	+11
Palermo	dim.	ser., cal.	+20	+11
Catania	dim.	ser., m.	+20	+ 8
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	dim.	misto	+17	+13
Tripoli	var.	ser., m.	+18	+ 5
Bengasi	aum.	cop., m.	+18	+ 8
Rodi	aum.	ser., m.	+16	+13

CRONACA DELLA CITTA'

rofondo cordoglio r la morte del nostro Granbassi

giornalisti giuliani

ostro direttore sono perve-
seguenti telegrammi:

iglia giornalistica giuliana
orioso sacrificio Mario Gran-
aduto sui campi di Spagna
a fascista esprime voi e ca-
«Piccolo» fraterno cordo-
entre iscrive nome eroe tra
i pure memorie. - RISOLO,
ario sindacato.

erati del "Popolo di Trieste,,

isti «Popolo Trieste» saluta-
commossa fierezza memo-
rio Granbassi immolatosi in
i Spagna nella guerra anti-
ica e si uniscono camerati
o» nella esaltazione e nel
nto. - CARLO BARBIERI.

ghi del "Corriere Istriano,,

ernati fulminea notizia mor-
ierata Granbassi porgiamoti
everente accorato omaggio
ia nuovo fulgido eroe Italia
a. - Per famiglia «Corriere
o», MARACCHI.

ndoglianze dell'"Eiar,,

moglie del nostro Mario
ssi è pervenuto il seguente
mma dell'«Eiar»:

famiglia dell'«Eiar» renden-
terprete anche a nome degli
nati ascoltatori di Mastro
addoloratissima per la
rsa del collaboratore intel-
e appassionato, esprime il
profondo cordoglio per la
dell'eroico volontario glo-
ente immolatosi per l'ideale
a. Il Suo sacrificio costituirà
inoso esempio per i giovani
uove generazioni che per an-
no ascoltato la Sua parola af-
a ed educatrice attraverso
i microfoni. Il direttore ge-
dell'E.I.A.R. *R. Chiodelli*».

Il "Giornale Radio,,

Profondamente commossi eroica morte corrispondente Granbassi camerati Giornale Radio unisconsi colleghi «Piccolo» nell'esaltarne nobile intrepida figura che onora giornalismo fascista - Direttore PIO CASALI.

Un fondo "Mastro Remo,, per il Concorso demografico

Per onorare la memoria dell'eroico camerata caduto in Spagna, la famiglia del Piccolo *ha deciso di creare un fondo per il Concorso demografico del prossimo anno. Mario Granbassi adorava i bambini. Nel compiere questo atto i compagni di lavoro sentono d'interpretare una delle più pure idealità dell'alto spirito Suo. Chi ha ancora nell'orecchio e nel cuore il ricordo dell'apostolato di «Mastro Remo», può unirsi a noi in questa onoranza, che risponde ad una delle più nobili finalità dell'etica fascista.*

Rino Alessi lire 500; Uberto Pasini lire 200; Mario Nordio lire 100; Antonio Battara 50; Silvio Benco 50; Lino Campanini 50; Brenno Cavedali 50; Umberto Di Bin 50; Marco di Drusco 50; Romano Drioli 50; Mario Grassi 50; Emilio Marcuzzi 50; Costante Pizzarello 50; Giosuè Ravaioli 50; Carlo Tigoli 50; Vittorio Tranquilli 50; Francesco Vairo 50; Gino Villa Santa 50; Valerio Valeri 50; Mario Cihlar 50; Vladimiro Derin 50; Giordano Micol 50; Gioachino Alessi 25; Vladimiro De Marco 25; Vladimiro Lisiani 25; G. B. Lupetina 25; Enrico Ferrarese 50; Guido Nobile 25; Bruno Giusto 25; Ettore Corrier 25; Giuseppe Rutter 25; Gianni Varnerin 25.

Nel Partito

Pro attività asisstenziali del Partito

Al Segretario federale è pervenuta da parte del personale civile e militare dell'Ufficio tecnico del Genio navale la somma di lire 437 a favore delle attività assistenziali del Partito. Il Segretario federale ha ringraziato.

Camerati premiati

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e il Ministro dei LL. PP. sono stati nominati cavalieri nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i camerati dott. Vittorio Demai fiduciario del G. R. F. «F. Beuzzar» e dott. Salvatore Giamporcaro segretario poditico del Fascio di Senosecchia.

Riunione scientifica all'Associazione medica. Venerdì 20 corr. alle ore 19.15 l'Associazione medica triestina - Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà la VII seduta scientifica col seguente programma: 1) Prof. A. Dei Rossi: a) Sull'utilità dell'antrotomia epitimpanale secondo Voss nel trattamento delle fratture dell'osso temporale; b) Dell'operazione di Moure-Sebilan nel trattamento dei tumori naso-sinusali. 2) Dott. G. Linka: Penetrina e Prontosil.

Corso di storia del giornalismo del dott. Carlo Barbieri alla R. Università

La Facoltà di giurisprudenza della nostra Università ha affidato l'incarico dell'insegnamento del corso complementare di storia del giornalismo per corso di laurea in scienze politiche al dott. Carlo Barbieri, il quale inizierà le proprie lezioni lunedì 23 corrente, alle ore 19.15, con una prolusione su «La funzione del giornalismo, ieri e oggi».

Alla prolusione potranno assistere quanti s'interessano all'argomento.

La designazione del camerata Carlo Barbieri alla cattedra del corso di giornalismo della nostra Università è un atto che premia il giornalismo fascista e mette in valore la salda preparazione e il talento dei giovani che militano nelle sue file. Giornalista di punta — a Roma dirigeva il settimanale *Roma fascista* — il dott. Barbieri porterà nelle sue lezioni quello slancio e quella vivacità che sono tra le caratteristiche più spiccate della cultura fascista. L'interesse dell'argomento e il nome dell'oratore chiameranno, ne siamo sicuri, una folla di studiosi e di giornalisti.

Attilio Selva a Trieste

La sua mostra al Giardino Pubblico

Ieri si è riveduto a Trieste, dopo una diecina di giorni, Attilio Selva. In questi giorni l'illustre artista ha pagato il suo tributo all'influenza di stagione; ed ora, ristabilito, si accinge ad aprire la mostra delle sue opere, che è pronta già da qualche giorno nel padiglione del Giardino Pubblico, e che, salvo annunzio ufficiale più preciso, s'intende inaugurare sabato 21 corr. alle 11 del mattino.

Il Console Generale Bocchio cav. uff. dell'Ordine Mauriziano

Apprendiamo che il Console Generale Giovanni Bocchio su proposta di S. E. il Capo del Governo e del Ministro dei Lavori Pubblici è stato nominato cavaliere ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Al valoroso Comandante il XVI Gruppo di Legioni della Milizia esprimiamo i nostri più vivi rallegramenti e auguri.

L'«Unuci» comunica: Gli ufficiali in congedo che desiderano concorrere all'esperimento dell'avanzamento con vantaggio di carriera (Art. 122) sono invitati a presentare domanda al Comando del Distretto militare entro il 30 corrente mese.

L'Associazione Mutua Impiegati nel 1937

7270 iscritti e 132208 visite dei medici sociali

E' di questi giorni che il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Mutua fra Impiegati ha approvato il bilancio per l'anno 1937 64.o dall'istituzione dell'ente e un esame sia pure rapido dello stesso varrà a illustrare con l'evidenza delle cifre e dei dati statistici che ad esso è connessa l'attività veramente encomiabile ed ispirata tutta alla più alta volontà di osservare i dettami del Fascismo in fatto di assistenza sociale, del vecchio sodalizio triestino.

L'anno 1937 ha visto realizzarsi una delle aspirazioni maggiori degli assicurati: l'estensione cioè ai familiari del diritto alle prestazioni assicurative. Questa nuova attività assistenziale a favore della classe impiegatizia cittadina ha un'importanza grandissima che a nessuno può sfuggire e dimostra oltre alla solidità dell'Associazione l'oculatezza dei suoi amministratori, giacchè con un tenuissimo aumento dei contributi, l'Associazione stessa è riuscita a far fronte ai nuovi onerosi servizi e al considerevole aumento delle prestazioni farmaceutiche. Ciò è stato reso possibile anche dall'incremento del numero degli iscritti che raggiunsero i 7270 al 31 dicembre 1937 con un aumento di 684 unità di fronte al 1.o gennaio.

Nell'anno considerato si ebbero 1807 casi di malattia con inabilità lavorativa con un totale di 45.742 giornate di malattia delle quali 23.846 sussidiate, 3827 di ricovero ospedaliero, 6218 di cura climatica e 689 di cura termale.

La durata media di ogni caso fu di 25 giornate, la frequenza delle malattie espressa in numero dei casi per ogni 100 esposti al rischio di 25. L'indice di morbilità calcolato in numero delle giornate di malattia per ogni assicurato figura di sei.

Nel 1937 le prestazioni agli assicurati e ai familiari da parte dei 34 medici sociali raggiunsero la cospicua cifra di 132.208 di cui 42.749 visite di medici rionali, 54.601 di specialisti, 29.175 iniezioni e 5675 per un importo complessivo di lire 520.875.85 e con un costo medio per ricetta di lire 9.50.

I contributi ammontarono a lire 1.872.820.65 con un contributo medio di lire 268.08 per assicurato: gli assicurati d'obbligo contribuirono con i datori di lavoro per un complessivo importo di lire 1.554.616.65 e gli assicurati volontari per lire 318.204.

Le uscite per prestazioni corrisposte nel 1937 ammontarono a lire 1.932.149.49 che distinte nelle voci più importanti si possono così suddividere: lire 204.307.35 per sussidi di malattia, puerperio e morte e per assegni temporanei a vedove ed orfani; lire 333.029.15 per l'assistenza medica; lire 112.157.15 per prestazioni radiologiche, fisioterapiche, odontoiatriche e analisi; lire 181.626.14 per l'assistenza di ambulatorio e varie; lire 541.286.55 per medicinali; lire 82.650.20 per ricoveri in ospedale; lire 461.507.95 per protesi, cure dentistiche, climatiche, termali ecc. e lire 16.585 per prestazioni a vedove ed orfani di assicurati.

Il totale delle spese per prestazioni agli assicurati e ai familiari rappresentò il 103 per cento sul totale dei contributi riscossi e il 75 per cento sul totale delle entrate accertate in lire 2.495.161.43.

Le spese generali e le spese per contributi diversi assommarono a lire 279.848.12 pari al 14.91 per cento sul totale dei contributi e all'11.23 per cento sul totale delle entrate.

Tra le entrate effettive ammontanti a lire 616.181.78 vanno annoverati gli interessi attivi, gli utili di gestione della farmacia di comproprietà e della Casa di cura di Duttogliano nonchè i concorsi degli assicurati a dei familiari per cure straordinarie ed i prelevamenti dai fondi speciali.

Questi brevi cenni economici e statistici valgono a dare una visione dell'attività svolta dall'Associazione Mutua fra Impiegati nell'anno 1937, attività che nell'entrante anno sarà di gran lunga incrementata con il perfezionamento di tutti i servizi da sà soddisfare in pieno alle crescenti esigenze e alle sorgenti necessità che l'ora attuale impone anche nel campo dell'assistenza sociale e per osservare uno dei massimi dettami del Fascismo, quello cioè di andare verso il popolo.

Quasi estate in gennaio

Ieri, dopo una serie di giornate nebbiose, afose e pioviscolanti (quel famoso inverno dolce e malsano che fa desiderare la bora) si è avuta, con la perfetta calma del vento, una giornata in cui il pastrano pesava addosso e i termometri cittadini mostravano temperature addirittura di 13 gradi. Questo gennaio molle e ovattato non è una specialità nostra, ma si allarga a quasi tutta l'Italia: l'altro giorno a Firenze si registravano 16 gradi e a Palermo 20, e dalla Riviera ligure ci scrivono che nelle ore meridiane, quando fa capolino un po' di sole, si arriva fino ai 22. Ventidue gradi! c'è da contentarsene in maggio.

Concorso per l'insegnamento nelle scuole italiane all'estero

Il Ministero degli Affari Esteri ha bandito un concorso per insegnanti di scuole medie, per direttori didattici, insegnanti elementari e di scuole materne che desiderano essere destinati nelle scuole italiane all'estero. Le domande, in carta legale da lire 6, dovranno pervenire, per il tramite gerarchico, al R. Provveditore agli Studi entro il 31 gennaio corrente. Alla domanda vanno allegati: a) la fotografia; b) lo stato di famiglia; c) il certificato medico di idoneità fisica a sopportare qualunque clima; d) il certificato d'iscrizione al Partito; e) lo stato di servizio di leva (per i maschi); f) un cenno riassuntivo sugli studi compiuti e sulla carriera; g) elenco dei documenti allegati alla domanda.

Non sono ammessi al concorso gli insegnanti straordinari. Il manifesto di concorso è affisso all'albo del R. Provveditorato agli Studi. I capistituto, gli ispettori scolastici e direttori didattici potranno dare ulteriori informazioni.

La Marina italiana e il problema di Suez

in un articolo di Bruno Astori sul "Financial Times,,

Riproduciamo dal numero unico del «Financiel Times» uscito in occasione della visita dei Ministri inglesi a Roma l'articolo che Bruno Astori vi ha scritto sulla Marina mercantile italiana. Oltre ad esservi chiaramente lumeggiata la situazione delle nostre massime Compagnie di navigazione a due anni dalla loro definitiva riorganizzazione, vi è posto nettamente in evidenza il problema del Canale di Suez:

Il quadro generale dell'industria armatoriale e del traffico marittimo italiano, malgrado le molteplici ripercussioni della situazione internazionale, è assai confortante e offre al Paese motivo di ragionata fiducia. Le cifre non dicono tutto. Chi volesse avere un'idea dei progressi conseguiti in questi ultimi anni dalla Marina mercantile italiana e del suo costante sforzo per offrire servizi qualitativamente superiori, deve valutare la portata della grande politica marinara perseguita dall'Italia. Politica che già nel 1933 faceva scrivere a Maurice Lippena, ex Ministro belga dei Trasporti, che l'Italia «indica la strada, la grande strada da seguire». Questo giudizio assume particolare valore, poichè il Belgio — che deve cercare anch'esso respiro nelle navigazioni oceaniche — ha molti problemi analoghi a quelli italiani. Ricordiamo le parole del Lippens che additava al suo paese l'esempio italiano, solo per dimostrare la continuità e l'efficacia della ben congegnata serie di provvedimenti che dall'avvento del Fascismo in poi hanno determinato nell'industria armatoriale italiana incrementi notevolissimi.

L'opera della «Finmare»

Ma occorre riportarsi a un periodo più recente, al 1936, l'anno dell'Impero e al tempo stesso del nuovo poderoso ordinamento dato dal Governo fascista alla Marina mercantile di linea che occorreva, per diretta conseguenza, portare sul piano imperiale. Il nuovo assetto armatoriale segna appunto le linee direttive attuali per tutti i servizi marittimi italiani di preminente interesse nazionale. Concetto basilare del nuovo ordinamento, come si sa, è stato quello di raggruppare linee e servizi in quattro distinti settori di traffico, affidati ciascuno ad una Società. Per coordinare ed indirizzare l'attività delle quattro Compagnie e per assicurare loro i mezzi finanziari specie in relazione alle necessità costruttive, veniva costituita la Società Finanziaria Marittima («Finmare») che assunse la maggioranza azionaria dei quattro organismi: «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia». A due anni dal riassetto armatoriale, si può misurarne la portata e l'efficenza alla luce dei risultati concreti, sulla traccia offerta dalla relazione della «Finmare» che ha tenuto la sua assemblea nello scorso settembre, relazione ch'è venuta a segnare il punto delle realizzazioni raggiunte.

Un importante e assai complesso lavoro è stato svolto dalla «Finmare» nel suo primo esercizio. Si ponga mente all'opera iniziale connessa alla applicazione dei provvedimenti governativi che davano vita ai nuovi organismi. Innanzitutto il trasferimento delle flotte e relative ingenti dotazioni provenienti dalle 9 cessate Compagnie. Si trattava di ripartire — tenendo presenti le esigenze dei vari settori di traffico — 208 navi per complessive 1.367.647 tonnellate di stazza lorda: tale è infatti la consitenza della flotta del Gruppo «Finmare». E assegnando il tonnellaggio alle varie Compagnie, occorreva in pari tempo valutare le necessità dei singoli porti: Genova, Trieste, Napoli, Venezia, sedi dei quattro nuovi organismi, nonchè degli altri centri marittimi di particolare importanza per il traffico. Parallelamente, e senza soluzioni di continuità, si doveva procedere al trasferimento di tutte le attività costituite da immobili, uffici, agenzie, rappresentanze, assicurare la assistenza finanziaria, provvedere alle assunzioni e alle sistemazioni del personale, mentre le singole Compagnie organizzavano e sviluppavano il loro lavoro, opportunamente coordinato secondo le direttive e i criteri che avevano ispirato il provvedimento governativo. Tutto questo imponente movimento di mezzi, di cose, di uomini potè essere effettuato regolarmente, senza alcun intralcio al funzionamento dei servizi e senza dar luogo ad alcun inconveniente, grazie soprattutto all'armonico spirito di collaborazione che l'organizzazione corporativa ha saputo creare.

79 milioni di utile nel 1937

Per il primo esercizio (anno solare 1937) sia della «Finmare» che delle quattro Compagnie italiane dei servizi di linea, si hanno le seguenti cifre che meritano di essere conosciute, rispecchiando i soddisfacenti risultati dovuti al nuovo ordinamento:

Utile realizzato dalla «Finmare» lire it. 78.919.717.15 che, dopo le assegnazioni fatte in base allo statuto, hanno consentito di retribuire il capitale in ragione annua del 5.50 per cento e quindi dell'8.25 per cento per l'intero esercizio di 18 mesi in 74.250.000.

Dividendo distribuito dalle Compagnie: «Italia» 6 per cento, Lloyd Triestino 4 per cento, «Adriatica» 5 per cento, «Tirrenia» 5 per cento.

Nel dar conto dell'assegnazione di tali dividendi, la relazione della «Finmare» rileva che «il risultato di ciascuna Società ha, naturalmente, risentito, delle condizioni particolare del settore a essa affidate, dato che nei vari settori il traffico non ha avuto comportamento uniforme, in quanto cause specifiche hanno influito su determinate correnti piuttosto che su altre».

Certo sui traffici mondiali hanno influito, in diversa misura, la situazione politica in Europa e il conflitto in Estremo Oriente. Ma anche ad altre cause possono essere imputate, se non limitazioni sul movimento marittimo, considerevoli aggravi e, conseguentemente, riduzioni di utili. Nella ripartizione dei servizi marittimi italiani in quattro settori di traffico, al Lloyd Triestino sono state affidate le linee per l'India e l'Estremo Oriente, per l'Africa oltre Suez e oltre Gibilterra e per l'Australia. E' questa Compagnia che supera per numero di traversate del Canale di Suez la graduatoria dei passaggi per singole società di tutte le Nazioni, avendo da sola raggiunto con 644 traversate un tonnellaggio di quattro milioni nel 1937 e avendo pagato, per diritti di transito, 83.730.000 lire nel 1937 e 81.473.000 lire nel 1938, a tutto novembre. Queste due cifre sono sufficienti a spiegare come dei quattro organismi del Gruppo «Finmare», il «Lloyd Triestino» sia stato il solo a dover limitare il dividendo. Conviene aggiungere che nel 1937 la Marina italiana, per soli collegamenti con l'Africa Orientale, ha dovuto pagare oltre 175 milioni di lire per diritti di transito.

La via imperiale

Il problema del Canale di Suez, passaggio obbligatorio dell'economia mondiale, ha già offerto materia di ampie considerazioni alla stampa, non soltanto italiana, ma di tutte le grandi Nazioni marinare. Vogliamo qui limitarci a poche constatazioni di fatto. L'Italia, per l'intenso movimento marittimo con il suo Impero, da quattro anni occupa il secondo posto, dopo la Granbretagna, nel traffico attraverso il Canale di Suez. Per essa è una necessità vitale mantenere in piena efficienza e gradualmente intensificare i suoi collegamenti con l'Africa Orientale, dove compie un'opera grandiosa di civilizzazione che avrà riflessi benefici per l'economia di gran parte del continente africano, per gli Stati colonizzatori e per i traffici internazionali. L'Italia ha imposto per prima all'attenzione del mondo il problema di Suez, alla cui soluzione sono con essa interessate tutte le Nazioni marittime. E' quindi l'economia mondiale che in definitiva trarrà da una adeguata riduzione delle tariffe che tanto incidono sul costo dei noli e sul valore delle merci, i benefici che è legittimo attendersi da un sollecito provvedimento da parte della Società del Canale, nella cui amministrazione tutte le Nazioni interessate dovrebbero avere i propri rappresentanti, in proporzioni adeguate.

Se dall'attività marittima verso l'Africa Orientale e verso il medio e lontano Oriente, passiamo ai servizi con le Americhe, troviamo una situazione di gran lunga più favorevole. La Marina oceanica italiana assolve anche in questo settore, come sulle grandi vie di Oriente, una funzione di alta importanza internazionale; ed è naturale che, libera da impacci gravosi e non influenzata da situazioni perturbate, essa possa dare risultati migliori, come si apprende dal bilancio della Società «Italia», cui sono affidate tutte le linee per il Nord, il Sud e il Centro America dai maggiori porti italiani. I medesimi rilievi possono essere fatti per quanto riguarda i servizi marittimi per il Levante mediterraneo, gestiti dalla Società «Adriatica» e quelli con la Libia, con il Mediterraneo occidentale, del periplo italico e del Nord Europa, eserciti dalla «Tirrenia». Nel 1937, il totale movimento dei porti italiani con quelli esteri è stato di 556.841 persone, di cui 487.336 trasportate da navi nazionali e quindi quasi esclusivamente da navi del Gruppo «Finmare». Compreso il movimento tra porti italiani, il numero complessivo di passeggeri trasportati dalle Società del Gruppo è ammontato nel 1937 a 1.252.656.

Il movimento delle merci dai sette principali porti italiani — Genova, Trieste, Venezia, Napoli, Savona, Livorno e Palermo — ammontò nello stesso anno 1937 a 41.840.000 tonnellate.

Un indice non meno significativo è dato dal programma di nuove costruzioni. Sono 44 navi per un complesso di circa 250.000 tonnellate di stazza lorda che dovranno potenziare la Marina mercantile italiana, entrando in linea entro il 1942. Tale programma costruttivo dimostra che l'ascesa marinara italiana, voluta dalla decisa e preveggente politica del Duce, continua con ritmo incessante, adeguandosi alle necessità vitali della Nazione e alle esigenze dei traffici internazionali.

nizzazioni del Regime

G. I. L.

ademia corale. Le lezioni di
corale verranno regolarmen-
ese, col consueto orario, dal-
alle 20 in sala Dante (via
unzio 1) a cominciare da gio-
9 corr. Tutti gl'inscritti sono
i a non mancare.

M. V. S. N.

1.o Leg. Milizia Controaerei

uzioni. Oggi 18 corrente alle
1 istruzioni degli specialisti
avoletta delle batterie del IV
e (sala adunate). Domani 19
nte alle ore 19.30 corso mitra-
per capisquadra, capiarma e
tori-tiratori (sala convegno)
anipoli mitraglieri 303 e 320.

G. U. F.

ittoriali del lavoro. Questa
lle ore 20 si terrà nella sede
opolavoro dei commercianti
a della Borsa 8) la IV lezio-
cultura fascista per gli iscrit-
prelittoriali del lavoro. Tutti
ressati sono pertanto invitati
ervenire.

ura ed arte. Ieri si è costitui-
sezione di politica corporati-
fiduciario della stessa, presi
cordi necessari, ha proceduto
ormazione dei quadri e alla
lazione del programma di at-
Il primo convegno della se-
avrà luogo il giorno 24 p. v.
e 21 in sede e verrà discusso
ente tema: «Il fine economi-
ociale del Corporativismo».

A. F. SCUOLA

*orso informativo di educazio-
ca.* Sabato sera u. s., nella sa-
Littorio, il Generale Modu-
roseguendo la serie delle le-
del corso informativo di edu-
fisica per insegnanti medi
entari, organizzato dalle
sezioni dell'Associazione
della scuola, ha parlato
ra chimica e sui mezzi di
e di protezione contro gli
hi aerei, portando un contri-
efficacissimo alla conoscenza
ri problemi connessi alla
aerea. Il Generale Modu-
he in materia possiede una
tenza particolare, intratten-
ditorio affollatissimo per cir-
ora suscitando un interesse
ato a dare i migliori frutti
propaganda che G.I.L. e
perseguono con passione e
tendo convinti applausi. La
ma lezione teorica del corso
tenuta sabato 22 p. v. alle

O. N. D.

vocazione. Tutti i capisezione
lavolo, sono convocati per do-
19 corr. alle ore 19.30 presso
olavoro provinciale (via Maz-
2).

lezioni di cultura al G. R. F.
a». Il 12 corrente la segreta-
lle operaie del Gruppo riona-
cista «Angelo Crena», camera-
a Macorini, ha riunito nella
massima del Gruppo le pro-
dipendenti per la terza lezio-
l corso di cultura generale
uindicinalmente viene tenuto
peraie e lavoranti a domici-
opo le prime due lezioni ver-
rispettivamente sulla geogra-
ll'Italia e dell'Impero e sulla
del nostro Risorgimento, la
e di ieri trattava la storia
Rivoluzione e la profonda e
ale opera svolta dal Gover-
scista nella compagine dello
La lezione, che ebbe inizio e
ne col saluto al Duce, fu se-
con la più viva attenzione
operaie.

**a Direzione della sede triesti-
lla «Telve».** Dopo cinque anni
manenza e attività a Trieste,
la nostra città, trasferito a
ia, l'ing. Gino Marchini, reg-
della «Telve». Gli subentra
carica l'ing. Edoardo Tabas-
sprimiamo al camerata par-
vivi auguri per la nuova de-
ione, e diamo un cordiale ben-
o al suo successore.

gli artiglieri in congedo. In
to al nuovo inquadramento
artiglieri nel «Reggimento
l'Italia Damiano Chiesa», tut-
ongedati dell'Arma già iscrit-
Associazione sono invitati a
re nella sede del comando
po di Trieste (Casa del Com-
nte) nei giorni feriali dalle
alle 20 per il nuovo tessera-
o.

L'iscrizione sulle liste di leva dei giovani nati nell'anno 1921

Il Municipio comunica che, nonostante la diffusione data al manifesto 1.o gennaio corrente, contenente le disposizioni di legge per la iscrizione sulla lista di leva dei nati nell'anno 1921, un numero esiguo di cittadini si è presentato per assicurarsi dell'iscrizione sulla lista di leva e per fornire eventuali chiarimenti in merito.

Il Commissario prefettizio rammenta a tutti i cittadini dello Stato ed anche a quelli stranieri, i quali hanno il domicilio nel territorio di questa città, l'obbligo di chiedere, entro il corrente mese di gennaio, la loro iscrizione sulle liste di leva, presentandosi all'uopo al reparto Servizi militari del Comune, via Armando Diaz n. 25. Ricorda che allo stesso obbligo sono anche sottoposti i residenti in questa città che non possiedono alcuna cittadinanza. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, tale obbligo incombe ai loro genitori o tutori.

Gli inadempienti potranno incorrere nelle pene della reclusione e della multa, comminate dall'art. 185 del Testo Unico delle Leggi sul Reclutamento del R. Esercito, approvato con R. decreto 24 febbraio 1938-XVI n. 329.

Il corso di storia dell'arte alla Scuola del Dopolavoro

Questa sera alle 20.15, nella sede di via Francesco Rismondo 8, viene ripreso il Corso di storia dell'arte che per merito dell'insegnante G. M. Campitelli, dell'Istituto industriale «A. Volta», ottiene ogni anno il più vivo successo. Il programma di quest'anno illustrerà i punti più salienti dell'arte italiana attraverso le varie epoche e le meravigliose creazioni dei maggiori artisti.

Alle interessanti lezioni, che si terranno ogni mercoledì, possono intervenire dopolavoristi e familiari e quanti amano seguire lo sviluppo della feconda vita artistica italiana.

Mostra del paesaggio friulano e carnico al Dopolavoro artigiano

Ieri, alle 18, si è aperta al Dopolavoro artigiano la Mostra personale del noto pittore Enrico De Cillia il quale ha esposto una serie di suoi pregevoli lavori sul paesaggio friulano e carnico. Alla inaugurazione ha assistito il presidente del Dopolavoro artigiano e un folto pubblico, il quale ha chiaramente apprezzato i lavori esposti. La Mostra, la quale potrà essere visitata gratuitamente dal pubblico, è aperta ogni giorno dalle 17 alle 18 e dalle 21 alle 24.

ASTERISCHI

Una pubblicazione su Gastone Zuccoli

E' uscito a cura del Circolo Musicale Giuliano un opuscolo in cui sono riportati i giudizi della stampa italiana e straniera intorno alla «Messa francescana», una delle opere maggiori del maestro Gastone de Zuccoli: giudizi apparsi dopo le esecuzioni di Trieste, di Roma, di Milano, di Vienna, di Zagabria, di Lubiana, di Graz, di Linz, di Budapest e di Londra, e molti di essi recanti le firme di illustri compositori.

Schipa visita stamane il negozio Chicco

Questa mattina, dalle 11 alle 11.30, il celebre tenore comm. Tito Schipa visita il negozio di Mario Chicco (via Imbriani n. 11) concessionario esclusivo de «La Voce del Padrone» e firma per i suoi ammiratori gli apprezzatissimi dischi cantati per la Casa di fama mondiale.

L'Associazione Mutua fra Impiegati avverte i suoi assicurati che le visite ambulatorie del medico pediatra si effettueranno, sino a nuovo avviso, presso l'ambulatorio privato del dott. Arrigo Carabei, in via Ponchielli n. 3 con orario dalle 14 alle 15.

La mostra di aeromodellismo

La Mostra dell'aeromodellismo che la «Runa» di Trieste ha allestito nei locali di piazza della Borsa 17, continua incontrare il vivo interessamento del pubblico. Oltre duemila visitatori in questi primi tre giorni hanno visitato la Mostra. Va rilevato che tutti gli addobbi e l'allestimento delle salette è stato fatto dagli stessi aeromodellisti espositori. Come noto, nella Mostra funziona un laboratorio dove, alla presenza del pubblico, viene costruito un modello volante.

Fiori della nostra razza

ROBERTO GEFTER-WONDRICH di mesi 6, figlio del camerata avv. Riccardo

FRANCO SEMERA nato il 15 luglio XVI

Due mostre d'arte

Il pittore Eugenio Scorzelli

Il pittore napoletano Eugenio Scorzelli, che espone nella Sala d'arte Michelazzi, non ci dà sensazioni nuove, in quanto fedele seguace dei maestri dell'Ottocento; ma è in tutte le cose sue esecutore provetto, e si fa ammirare anche per la sobrietà del gusto, per la discrezione delle intonazioni. All'opposto dei molti artisti meridionali che cercano il colorito grasso e smagliante, egli tende, anche perchè il De Nittis è il maestro di sua predilezione, a una pittura molto calma, impostata volentieri su tonalità basse: pittura che risponde assai bene alle atmosfere di città e di paesaggi nordici, da lui interpretati molte volte e con fine coscienza. Le vedute di Parigi e di Londra, la «Porta Saint Denis», il «Boulevard sotto la pioggia», lo «Strand» londinese, il «Ponte di Blackford» sono cose egregiamente dipinte nell'aria grigia e scurita che avvolge le cose. Ma non si creda che lo Scorzelli sia meno efficace nelle visioni che gli si presentano in chiaro: la piazza Jean Bart a Dunkerque, che egli vede sotto un bel cielo senza foschia, è indubbiamente uno dei suoi più gustosi dipinti. Altrettanto abile è l'artista napoletano come pittore di cavalli, di ritrovi di caccia, di campi di corse: ricorda talvolta il nostro Alfredo Tominz, non solo nel tono dei verdi, ma nel modo di stendere la macchia. C'è un suo «Giuoco del pallone al campo Ascarelli» che si spazia, con giusta valutazione dei piani di colore, davvero maestrevolmente. Ed anche in quel ritratto caricaturale, «Damerino», napoletanissimo e al tempo stesso misuratissimo di colorito, lo Scorzelli sa far assaporare le sue qualità di probo artista, finemente educato.

Il pittore jugoslavo Knezic

Il pittore jugoslavo F. Knezic, la cui mostra si è inaugurata iersera nella Sala Jerco, non è nuovo per noi, poichè già espose, come ospite, in qualche piccola mostra di nostri pittori, ma è artista giovane e mira palesemente a farsi una propria forma d'arte, ad affermare un proprio modo di sentire. Egli è interessante come tecnica e come sentimento: e per l'uno e per l'altro aspetto, riesce meglio che in altre cose nelle visioni di mare e di spiagge, che certo sono quelle su cui più si è concentrato il suo studio. La tecnica del Knezic è fondata sugli spessori della pasta, nei quali la pennellata filamentosa s'insolca talvolta con lavoro quasi di scavo; e il sentimento che egli ha di certe spiagge rossigne e nerastre, di certe fumosità torbide del mare sotto una fosca luna, ma anche dell'increspata vastità delle acque mosse dalla brezza d'un giorno sereno, sono assolutamente degne di nota. Meno completo raggiungimento ha il Knezic nei quadri in cui vorrebbe tradurre sensazioni dinamiche del colore e della luce, come «la mareggiata» e la «festa in mare a Venezia», ed anche i motivi di paesaggio carsico, benchè corretti, sono meno individuali. Invece gli studi d'alberi in fiore, eseguiti con la tecnica sua già descritta, hanno certo un loro accento pittorico; e anche più il vaso fiorito di miosotidi, che sforza all'estremo la plasticità della pasta colorata, ma ottiene anche il voluto plastico effetto. La mostra del giovane pittore fu veduta con curiosità da visitatori numerosissimi, ed anche S. E. il Prefetto si fece rappresentare all'inaugurazione.

b.

Funerali. Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto cav. Giovanni Frizzi. Il defunto aveva fatto parte della Società Operaia Triestina quale socio fondatore del sodalizio dal '69 in poi, in prima linea sempre nelle lotte irredentistiche. Aveva ricoperto le cariche di direttore e di vicepresidente della Società. Decano dei tipografi aveva prestato servizio per ben cinquantanove anni presso la tipografia del Lloyd. Per la lunga opera era stato decorato anzi della Stella al merito del lavoro. Era pure vicepresidente della Federazione nazionale dei decorati della Stella. Aveva dato la sua ardente adesione al Fascismo sino dalla vigilia. Esprimiano alla famiglia del venerando camerata vive condoglianze.

Assemblea di impiegati

Oggi, mercoledì, alle 19, presso la Casa fascista lavoratori industria (via Duca d'Aosta 12), sarà tenuta l'assemblea degli impiegati dipendenti dalle aziende ausiliarie del traffico e trasporti vari e più precisamente dipendenti ditta Raimondo Cimadori, Agenzia di città, Impresa triestina nettezza urbana, ditte esercenti il picchettaggio delle navi, Agenzia recapito telegrammi ecc., Imprese pompe funebri, ditta Pesce.

Data l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, si prega di non mancare.

Aiutate l'Ente Comunale di Assistenza.

S. E. Tassinari in Istria

L'odierna inaugurazione di nuove condutture dell'Acquedotto

Il problema della peschiera di Capodistria

POLA, 17

L'Istria avrà domani, mercoledì, la graditissima visita di S. E. il Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale on. prof. Giuseppe Tassinari, per inaugurare alcune opere dell'acquedotto istriano e precisamente il sifone e il ponte dell'acquedotto per l'attraversamento della valle del Quieto con la prima erogazione di acqua a Portole, Levade e Montona, nonchè alcune diramazioni rurali.

Il ritmo accelerato dato agli imponenti lavori dell'acquedotto istriano per volere del Duce, di S. E. il senatore Mori, permetterà a S. E. Tassinari di vedere ultimate delle opere per l'esecuzione delle quali era stato previsto un tempo più lungo, tanto che anche Pisino e Parenzo saranno quanto prima approvvigionate d'acqua. Verrà poi la volta di Rovigno e Dignano e non è lontana la definitiva sistemazione del vasto impianto idrico del comune di Pola, che godrà pure dei benefici dell'acquedotto istriano.

Gli istriani accoglieranno domani con viva simpatia il rappresentante del Governo fascista, al quale anche da queste colonne inviamo il cordiale saluto dell'Istria.

Ecco il programma delle visite: ore 8.45: partenza da Trieste; ore 9.15: visita alle saline di Capodistria; ore 9.50: inaugurazione della condotta e della fontana a Castelvenere (Pirano); ore 10.30: inaugurazione fontana a Portole; ore 10.55: inaugurazione ponte acquedotto e fontana a Levade; ore 11.30: inaugurazione fontana a Montona; ore 12.15: visita alla centrale di Santo Stefano; ore 13.30: partenza per Villanova del Quieto; ore 14.30: visione panoramica della bonifica del Quieto dal belvedere di San Dionisio; ore 14.45: partenza per Trieste.

Un provvedimento di carattere autarchico

(A.) L'odierna visita di S. E. Tassinari in Istria, mette ancora un problema, accanto al principale di trasformazione fondiaria, la di cui soluzione, già esaminata ed avviata, non mancherà di produrre il più grande beneficio alla città di Capodistria, con conseguenti riflessi su Trieste che così vicina alla città istriana e che trae da questa i prodotti rinomati e prelibati della terra e domani certamente quelli del mare.

Il Vallone di Capodistria con la riuscitissima bonifica delle ex saline di Val Campi e di Semedella dà già oggi, rilevantissime quantità di grano ed altri prodotti secondari cresciuti nei terreni, ove, fin pochi anni fa c'era palude insalubre e pericolosa. Settecento ettari di questa palude malsana, sono stati redenti e buona parte di essi, oggi producono copiose messi.

Assieme alla bonifica, già con la prima idea di essa, era intenzione di dar corso ad un progetto per la costruzione d'una peschiera nella cosiddetta Valle Stagnon. Difatti, questa valle presenta tutte le caratteristiche per una peschiera del miglior pesce: fondali ottimi e sbocco di un fiume: il Risano.

Numerosi studi e varie prove hanno dato risultati sorprendenti, talchè oggi si è matematicamente certi che annualmente parecchie centinaia di quintali di pesce (branzini, cefali, orate, dentici ecc.) verrebbero pescate qualora venissero eseguiti dei lavori indispensabili.

E' stato compilato a questo proposito un progetto di massima e sono stati interessati anche vari enti, quali — ad esempio — la Cooperativa fascista pescatori «N. Sauro» di Capodistria, istituzione che sarebbe chiamata, a tempo opportuno, a provvedere per la parte di sua competenza. La peschiera di Valle Stagnon di Capodistria è, come si vede, un problema di grande attualità e di carattere autarchico in quanto se una spesa, com'è logico, sarà necessaria, essa darà anche immediatamente un vantaggio perchè, già coi primi prodotti e, fatti compiuti nel comprensorio si potrà constatare l'enorme, immenso beneficio che ne deriverà.

Si noti ancora che il progetto prevede la costruzione di un argine che partirebbe dall'attuale macello di Capodistria e andrebbe diritto a congiungersi con quello, circa, della bonifica di Val Campi, delimitando così la peschiera di Val Stagnon, ove verrebbero tracciati degli scavi profondi per la conservazione e il pascolo del pesce.

Tale argine diventerebbe immediatamente una nuova via di comunicazione fra Capodistria e Olira (frazione del Comune), avvicinando questa località a Capodistria, con notevole vantaggio anche delle due importanti istituzioni, che colà esistenti: l'Ospedale della Croce Rossa «Duchessa d'Aosta» e il sanatorio [illegible] di Antonio [illegible], dell'Istituto fascista di previdenza.

Stamane S. E. Tassinari, come prima sua visita in Istria, vedrà la bonifica di Val Campi: gli si presenterà perciò chiaramente il problema della peschiera di Valle Stagnon e di cui ne sono occupati vari uffici, particolarmente quelli del Consorzio di trasformazione fondiaria dell'Istria.

Capodistria vede oggi, con la venuta di S. E. Tassinari profilarsi la soluzione del più importante dei suoi problemi economici: la peschiera. [illegible] la grande lotta Italiana economica.

Il Podestà di Gorizia dimissionario

L'ing. Casasola nominato Commissario prefettizio

Abbiamo da Gorizia, 17:

L'avv. Valentino Pascoli, nominato in questi giorni presidente della Cassa di Risparmio di Gorizia ha dato le dimissioni dalla carica di Podestà, per l'incompatibilità di legge esistente tra i due mandati. S. E. il Prefetto Orazi ha ringraziato il fascista Pascoli per l'opera svolta da lui ed ha nominato l'ing. Antonio Casasola Commissario del Comune di Gorizia. La nomina del camerata Casasola sarà salutata dalla cittadinanza con grande fervore per la larga notorietà che egli gode.

Richiesta di madrina di guerra

Ci giunge dal Fronte di Catalogna una lettera del sergente maggiore Nello Barbagallo (Raggruppamento Artiglieria S.o Barbara — Batteria Comando — Posta speciale 500) che per mezzo nostro chiede una madrina di guerra.

Notiziario di Monfalcone

La conferenza Coceani. A cura dell'Istituto di coltura fascista la conferenza sulla Tunisia e l'Italia imperiale, già svolta tra il più vivo interesse a Trieste, verrà tenuta dall'on. Bruno Coceani nella nostra città venerdì sera alle 20.45 nella sala della Casa del Fascio. Tutti i camerati fascisti sono invitati a non mancare alla conferenza stessa.

Corsi professionali agrari. A cura dell'Ispettorato agrario di Ronchi dei Legionari s'inizieranno entro il mese in alcuni Comuni della zona dei corsi professionali agrari.

S. Antonio abate. Ricorrendo oggi la festa di S. Antonio abate nella chiesa omonima che sorge in via Romana, in Duodo, nonchè alla Marcelliana, sono stati celebrati solenni uffici religiosi.

Con un arpione. Il muratore Giacomo Ferletig fu Rosario, di 29 anni, nel conficcare un arpione in un muro, riportò una lacerazione al dorso della mano destra. Ha dovuto ricorrere all'infermeria dove il medico gli ha prodigato le cure del caso, giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Con una lastra di vetro. La domestica Eleonora Picciolo di Pietro, di 22 anni, pulendo una lastra di vetro, a causa della rottura di questa, riportò un taglio alla mano destra; all'infermeria venne curata e giudicata guaribile in 12 giorni.

La caduta di un bimbo. Il settenne Giordano Bianchi di Ettore, giocando con altri ragazzi è accidentalmente caduto battendo il ginocchio sinistro al suolo; recatosi dal medico gli venne riscontrato un ematoma escoriato guaribile in 10 giorni.

La caccia del toro nella Venezia Giulia

Nel Settecento la caccia del toro era in fiore tra i divertimenti popolari nella Venezia Giulia, come era in fiore a Venezia stessa, dove si offriva a spettacolo di carnevale perfino a un principe di passaggio [illegible]. Il prof. Ranieri Mario Cossàr, che già antecedentemente si era occupato dell'argomento, ci torna su in un articolo pubblicato dalla rivista «Lares» di Roma, organo del Comitato nazionale italiano per le arti popolari. [illegible]

[illegible]

Tè danzante pro Fascio Femminile. Oggi, dalle 17.30 alle 21 avrà luogo [illegible] il tè danzante pro [illegible] Fascio Femminile. La sig. Lisa Walter che per [illegible] della Casa della Giovane Italiana, [illegible] le sue brave allieve.

Breve interruzione della linea n. 11

Ieri sera, verso le 20.30 la vettura tranviaria 415 della linea 11 è rimasta bloccata all'altezza della curva di via Gatteri per un improvviso guasto ai motori.

Per la particolare posizione dei binari, la vettura ha ostruito completamente la strada impedendone la circolazione per una diecina di minuti.

Soltanto in seguito al sopraggiungere della tranvia della corsa successiva è stato possibile sgomberare la via; infatti, la seconda carrozza agganciata a quella, questa la ha spinta fino al capolinea evitando così che i passeggeri dovessero scendere. La manovra ha richiesto alcuni minuti di lavoro. Più tardi si è provveduto al traino della motrice al deposito di S. Saba.

Il ballo della Vela all'Albergo Savoia. Tra le manifestazioni mondane cittadine, il ballo della Vela è senza dubbio la più signorile, anche per il vivo successo registrato ogni anno, successo che veramente fa onore al sodalizio organizzatore: il R. Y. C. I. Gruppo Adriaco. La sera del 4 febbraio le sale dell'Albergo Savoia si apriranno per l'inizio dell'ormai tradizionale serata, che promette di riuscire al di là di ogni aspettativa. Tra qualche giorno verranno diramati gli inviti. Coloro che per un disguido non avessero a riceverli, potranno richiederli, tramite un socio, alla segreteria del sodalizio, molo Sartorio.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

La morte a Massaua di un bambino muggesano

Abbiamo da Roma, 17:

Ieri a Massaua, colpito da improvvisa e crudele malattia, moriva il piccolo Gianfranco Lustrissimi, lasciando i genitori e i parenti nel più grande dolore. Era nato il 17 agosto 1937 a Muggia ed era uno dei pochissimi bambini bianchi di Massaua, dove da tutti era conosciuto e sempre da tutti aveva una carezza. Al papà, il camerata Felice Lustrissimi e alla mamma, signora Mary Robba, le nostre condoglianze.

Un'utile pubblicazione per le scuole industriali. E' uscita in questi giorni la seconda edizione del corso di disegno professionale per le scuole di avviamento industriale, del nostro concittadino dott. ing. Vittorio Zanetti. Dei tre fascicoli che compongono il corso, abbiamo dato un'esauriente recensione quando fu pubblicata la prima edizione. Allora notavamo la novità della pubblicazione, il metodo piano per far sviluppare il senso della proiezione, l'originalità dei disegni. Nella recente edizione i fascicoli si sono arricchiti di alcune tavole a colori, a molte altre furono inserite opportune didascalie; il metodo è stato adeguato ai nuovi programmi didattici, destinando il primo volume ai corsi e gli altri due alle scuole di avviamento. E' prevedibile che pure la nuova edizione dell'opera dell'ing. Zanetti, nella nitida stampa della Casa editrice «La Prora», sarà bene apprezzata nelle scuole ove si insegnano gli elementi di disegno professionale.

I premi del Duce e la Befana fascista a Doberdò del Lago

MONFALCONE, 17

Sono stati distribuiti a Doberdò del Lago i premi del Duce, di lire 250 ciascuno, alle seguenti famiglie: Gerin Nicolò, Juren Francesco, Lacovic Andrea, Mocolle ved. Antonia, Lacovic Giuseppe, Marussig Giovanni, Zotti Bernardo, Vescovi Agostino e Pursich Angelo.

Ai detti premi vanno aggiunti altri tredici distribuiti dal Comune in occasione della «Gornata della Madre e del Fanciullo». Anche la Befana fascista è stata beneficata nel piccolo Comune carsico; in tale occasione vennero distribuiti 53 paia di zoccoli, 13 maglie di lana e 180 pacchetti di frutta e dolci agli organizzati della «Gil».

Corso di sci del «Cai» a Colle Isarco. Come già annunciato, dal 29 corrente al 5 febbraio la Sezione di Trieste organizza un corso di sci a Colle Isarco. Come negli anni scorsi, i partecipanti verranno divisi in gruppi a seconda della tecnica che già possiedono, e l'istruzione verrà impartita dai maestri separatamente per ciascun gruppo. Le iscrizioni per la partecipazione a questa manifestazione sono già aperte; e saranno chiuse venerdì 20 corrente per la necessità di predisporre i vari servizi logistici. Per il viaggio i soci del «Cai» godranno la riduzione individuale del 70 per cento rispettivamente del 50 per cento.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (18 gennaio XVII):

Turno generale: Marinai: 471, 476, 479, 480, 481; giovani coperta I: 212, 215, 216, 216 bis, 217; mozzi coperta: 348, 349, 350, 351, 353; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 80, 73, 91, 92, 96; fuochisti carbone: 595, 601, 603, 604, 607; carbonai: 225, 228, 229, 230, 233.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 285, 289, 292, 297, 300; giovani coperta II: 110, 111, 112, 113, 114; giovani coperta II: 54, 55, 56, 57, 58; mozzi coperta: 77, 81, 82, 83, 84; fuochisti nafta: 250, 244, 252, 248, 256; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 145, 147, 149, 153, 154; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 153, 154, 155, 156, 157; marinai carico: 154, 133, 155, 157, 158; giovani coperta I: 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 43, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta: 71, 72, 73, 74, 75; ingrassatori passeggeri: 67, 69, 70, 71, 72; ingrassatori carico: 67, 71, 72, 73, 74; fuochisti carico: 50, 51, 52, 53, 54; giovani macchina: 77, 78, 79, 80, 81; camerieri II classe: 274, 299, 276, 300, 277; camerieri III classe: 80, 83, 85, 86, 87; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 455, 456, 457, 458, 460; giovani camera in II: 26, 41, 43, 44, 45; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 99, 100; mozzi camera senza navigazione: 96, 97, 98, 99, 100; allievi cuochi I: 117, 118, 119, 120, 121; giovani cucina: 115, 116, 117, 118, 119; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 243, 119, 244, 245, 246; giovani coperta I: 81, 82, 86, 87, 88; giovani coperta II: 41, 44, 45, 46, 47; mozzi coperta: 77, 78, 79, 81, 82; fuochisti: 173, 192, 180, 193, 194; carbonai: 49, 50, 51, 52, 53; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Avvenimenti della vita teatrale

L'ultima di "Arlesiana,,

Festose accoglienze a Francesco Cilea

Il pubblico che affollava ieri sera le gallerie e il loggione del «Verdi» e in buon numero occupava la platea, era insolitamente infervorato, espansivo e compiacente in attesa di salutare un musicista che da molti decenni onora il teatro lirico: il maestro Francesco Cilea, l'autore illustre di «Adriana Lecouvreur» e «Arlesiana». E quando il sipario si chiuse sulla fine del primo atto, gli applausi agli interpreti non si contarono più e le evocazioni alla ribalta si ripeterono insistenti con la speranza di fare finalmente omaggio all'autore dell'opera. Ma il maestro Francesco Cilea, ospite nel palco del Comune, non si presentò. Ma alla fine del secondo atto, richiamato da fervide acclamazioni, salutato alla voce da una calda e simpatica e affettuosa manifestazione, Francesco Cilea, visibilmente commosso e compiaciuto di tanta e così schietta effusione di stima, apparve alla ribalta, circondato dai cantanti che lo applaudivano, salutato dai battimani dell'orchestra, del pubblico. Otto volte il maestro Cilea ha dovuto presentarsi al proscenio, lieto e soddisfatto della calda accoglienza, della finissima esecuzione scenica, della colorita e robusta direzione orchestrale, della squisita interpretazione di Tito Schipa.

Durante questo intervallo, il maestro volle, con molta affabilità e con vive espressioni di compiacimento, esprimere il suo animo grato all'Intendente del Teatro maestro Antonicelli, al segretario dell'Ente, signor Alfredo Sbisà, che fece gli onori di casa, al direttore Gabriele Santini e agli interpreti tutti, nonchè ai collaboratori di scena per la nobile esecuzione di «Arlesiana» che ha trovato anche ieri sera i consensi del pubblico per merito dell'appassionata interpretazione di Tito Schipa, della soprano Cirillo, della mezzo soprano Minghini-Cattaneo, del basso Antenore Reali, del Serpo, del Morisani e della Ferrari che si prestarono con fervore particolare e felici risultati. Dopo il «lamento di Federico» il tenore Schipa ha avuto i consueti calorosi applausi.

"Trovatore,, a prezzi popolari domani al Teatro Verdi

Per domani giovedì, alle 20.45, è annunziata una rappresentazione dopolavoristica a prezzi popolari di «Trovatore» per la quale è fin d'ora vivissima attesa.

Alla biglietteria del teatro e agli sportelli del Dopolavoro provinciale si inizia stamattina la vendita dei biglietti. Esecutori saranno gli acclamati interpreti delle rappresentazioni normali: Margherita Grandi, Ebe Stignani, Francesco Merli, Carlo Galeffi, Romeo Morisani, direttore il maestro Santini. Per l'acquisto di biglietti a prezzi popolari non è necessario presentare alcuna tessera.

Domani alla Biglietteria del teatro, si inizierà la vendita dei biglietti per i posti prenotati per la prima rappresentazione di «Amelia al ballo» e «Salomè» che con gli interpreti già annunciati avrà luogo sabato sera 21 corrente, alle ore 20.45.

Convegno musicale delle Giovani Fasciste

Oggi, dalle 19.45 alle 20.45, avrà luogo nella sede dell'Ispettorato federale della G. I. L., via Roma 28, il convegno musicale delle Giovani fasciste con il programma precedentemente annunciato.

Esecutori: prof. Franco Gulli, (violino); Zineri Nereo (violino); Luigi Montini Zimolo (viola); Gino Zorzini (violoncello). Tutte le camerate sono invitate ad intervenire a detto convegno.

Recite di filodrammatici

Recita al Ferroviario. La brillante commedia in tre atti di A. Testoni «Fra due guanciali» rappresentata con tanto successo sabato scorso verrà replicata nella stessa sede di piazza Vittorio Veneto, dalla filodrammatica tipo della V Zona. Prenotazioni dei posti in segreteria.

«L'avvocato difensore» al Dopolavoro «Casciana». Domani, alle 20.30, la filodrammatica del Dopolavoro «Pitteri» rappresenterà «L'avvocato difensore» nella sala della Casa rionale «Gil» di Servola.

Recita al «Pitteri». Stasera, alle 21, la filodrammatica del Dopolavoro «Aquila», diretta da Edmondo Tamburlini, rappresenterà i tre atti di Emilio Caglieri: «Incittà è un'altra cosa».

Recita al «Ditci». Domani sera alle 21 rappresentazione sostenuta dal complesso artistico del Dopolavoro «Beltrame», diretto dal cav. A. Pittani. Verrà rappresentato «In fondo al baratro», dramma in un atto del Pittani, «La signora delle camelie» ed infine una farsa brillantissima, pure del Pittani intitolata «C'era una volta»

Prime cinematografiche

"Chèri-Bibi l'evaso,,

Un profano pensa probabilmente che vi sono a questo mondo molti problemi nuovi e ambienti sociali caratteristici che il cinematografo potrebbe sfruttare. Ma probabilmente ha torto. Il cinematografo si sforza da anni di convincere il pubblico che il problema e l'ambiente è uno solo: l'ergastolo. Quante geometriche e mastodontiche case di pena americane non ci ha fatto conoscere lo schermo. E' certo che ogni angolo ci sarebbe noto il giorno in cui, per dannata ipotesi, dovessero rinchiuderci a Sing Sing. Ora la Francia, per non essere da meno, ha voluto immortalare la sua colonia penitenziaria sulle sponde dell'Atlantico, sostituendo alle nude celle le capanne di paglia, allentando forse un poco le briglie della sorveglianza, ma impiegando essa pure la nebbia come complice della fuga. L'innocente non è proprio il protagonista, ma gli sta accanto con l'espressiva faccia giovanile di Jean Pierre Aumont; mentre al capobanda Chéri-Bibi presta i suoi tratti, a dire il vero con molto impegno, Pierre Fresnay, alla cui sagoma manca però la dura ossatura di Jean Gabin.

In un caffeuccio dei bassifondi parigini, Chéri-Bibi, due volte evaso, si lascia bellamente turlupinare da una donna, il cui amante ammazza e deruba un banchiere. Del delitto viene accusato il nipote e condannato ai lavori forzati nella Guiana. Bibi, riacciuffato e rispedito lui pure oltre Oceano, organizza una rivolta a bordo della nave di trasporto, senza però riuscire nell'intento. Nel suo animo cova un unico desiderio: fuggire, per vendicarsi della donna che lo ha tradito, tanto più che, così facendo, salverebbe il suo giovane compagno ingiustamente accusato. Poi, a poco a poco, il secondo pensiero va sovrapponendosi al primo, cosicchè quando, in un nuovo tentativo di fuga dalla foresta vergine, il giovanotto riesce veramente a fuggire con i documenti comprovanti la sua innocenza, Chéri-Bibi, ferito e ripreso, ha già compiuto l'evoluzione morale, che costituisce la moralità del film, insieme al sentimento di amicizia e di solidarietà fra i detenuti.

I quali sono tutti ottimamente scelti nella loro qualità di «facce da galera». E Léon Mathot li dirige con mano ferma, riuscendo però meglio nelle scene movimentate e drammatiche, che non nel rendere quel senso di suggestione che dovrebbe emanare dal cosiddetto «inferno della Guiana». La donna che prepara e aiuta la fuga dalla foresta è Colette Darfeuil.

L. T.

RADIO

Programmi del 18 gennaio 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: 10: Trasmissione per le Scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: «L'erba della salute», scena di Amelia Aseo. — 11.30: Orchestrina Gnecco. — 12.30: Dischi di canzoni di film. — 13.15: Dischi di musica teatrale. — 16: E. R. R.: Lezione per gli allievi marconisti. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «La scopa della strega», fiaba di L. Gigli, musica di C. F. Gaito (parte seconda). — 17.15: Concerto del violinista Virgilio Brun. — 19.20: Dischi. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 20.30: Dischi di musica operettistica. — 21: **Presentazione degli interpreti della canzone prescelti al Concorso Nazionale bandito dall'Eiar.** Alla trasmissione partecipano: Beltrami Margherita, Boccaccini Otello, Clerici Alfredo, Dell'Amore Maria Luisa, Jorio Daniela, Jottini Maria, Masca Aldo, Mazzi Gilberto, Montanari Michele, Serena Niny, Silenzi Tiola, Termini Lina, Voltolina Margherita, Zaccherelli Maria; Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza; Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Petralia; Nuova orchestrina da ballo diretta dal m.o Angelini. — 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «Maruf» (Il ciabattino del Cairo), opera comica in cinque atti tratta da «Le mille e una notte», traduzione di J. C. Mardrus, poema di L. Nepoty tradotto ritmicamente da C. Clausetti, musica di Enrico Rabaud, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gino Marinuzzi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (onda ultracorta): 19: Musica varia. Asterischi e curiosità; 19.20: Nella vetrina del melodramma. — 20.30: **Concerto** del duo pianistico Bormioli-Semprini. — 21.15 (circa): **Concerto di musica brillante** diretto dal m.o Mancini. — Indi: Musica da ballo.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
17 gennaio 1939-XVII

NATI VIVI	11
maschi 4, femmine 7.	
NATI MORTI	—
MORTI	23
MATRIMONI	9

"Il Conte di Lussemburgo,, domani al Rossetti

Per domani alle 21 è fissato il debutto, al Politeama Rossetti, della grande Compagnia di operette Enrico Dezan con la bella e sempre fresca operetta di Franz Lehàr «Il Conte di Lussemburgo». Accanto al Dezan, che è anche direttore artistico di questo importante complesso della nostra piccola lirica, figurano nomi di artisti simpaticamente noti come Lino Solari, Rina Regi, Luci Silvana, Pompeo Pompei, Giselda Morosini e Luigi Ferrarini. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Enrico Montesano. Per questa brevissima stagione operettistica — che si preannuncia quanto mai brillante — sono praticati prezzi popolari.

Il festoso ritorno di Cecchelin al Filodrammatico

Con l'atto folcloristico condito di vecchie musiche triestine «La Madonna della Salute» ha ieri festosamente debuttato al Filodrammatico la Compagnia di Angelo Cecchelin nella sua nuova formazione e con una notevole aggiunta di coristi e comparse. Questa nuova creazione cecchelíniana innesta una vicenda d'amore nel pittoresco quadro di una gentile tradizione triestina. Così di fronte alla «Madonna della Salute» abbiamo trovato tipi e macchiette d'ogni risma. In primo piano, accanto all'attore-autore che ha fatto scoppiare la girandola dei suoi frizzi salaci, abbiamo visto con piacere la simpatica Jole Silvani, che canta e recita sempre con brio ed efficacia. Al successo del lavoro hanno notevolmente contribuito la brava Marcella Marcelli, la graziosa Silvia Balbi, che abbiamo trovato sensibilmente migliorata, l'ottimo Giulio Greni, il volonteroso Carlo Carli, e, nelle parti di fianco, Enrico e Lea Bartol, Bianchina Greni, Nino D'Artena, Nella D'Alba e Carmen Carli. Ottimo il commento musicale diretto con slancio dal bravo maestro Doplicher. Il divertente lavoro, cordialmente applaudito anche a scena aperta, oggi si replica.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Stagione lirica. Riposo.

Cinematografi:

ROSSETTI. 16: «I due peccatori», con Otto Kruger, Marta Sleeter.
NAZIONALE. 16: Successo: «Prigione senza sbarre», C. Luchaire. Domani: «Incantesimo», K. Hepburn-G. Grant
EXCELSIOR. 16: Successo: «Chéri-Bibi l'evaso» con Pierre Fresnay, Jean P. Aumont. Segue Doc. Luce Chamberlain-Halifax a Roma.
PRINCIPE. 16: «Scafandro infernale», un giallo classico dal romanzo di Wallace. Segue: «Il convegno italo-britannico a Roma», documentario Istituto Luce.
FENICE. 16.30: «Biancaneve e i 7 nani», capolavoro di Walt Disney.
FILODRAMMATICO. 15.45: Gr. succ. Comp. Cecchelin in «Madonna della Salute», 25 persone in scena. Sullo schermo: «Prigioniero di Zenda», con Ronald Colman, M. Carroll.
ITALIA. 16: «Capriccio di un giorno», film elegante e divertente, con Sally Eilers, James Dunn, Mischa Auer.
REGINA. 16: A grande richiesta: «La calunnia», capolavoro con Merle Oberon, Joel Mc.Crea. L. 1. Domani: La signorina mia madre».
IMPERO. 16: «Il bandito della Casbah» ovvero «Pepè le Mokò», di Julien Duvivier, con Jean Gabin, un successo mondiale.
REALE. 16: «La vita comincia con l'amore», con Jean Parker. Film divertente. Ult. giorno Lotteria E. 42.
GARIBALDI. 16: «La gabbia della morte», con Costant Remy e M. Ozeray. L. 1.
NOVO CINE. 16: «Partire», il più allegro film con Vittorio De Sica. L. 1.
MASSIMO. 16: «Quando la vita è romanzo», con Grace Moore e Melvin Douglas. Le più dolci canzoni, la musica più deliziosa. L. 1.
MODERNO. Chiuso per restauro.
ODEON. 15.30: «Quartieri di lusso», Ann Sothern e Gene Raymond.
ARMONIA. 15.30: «Demone del gioco», P. Blanchard. Nuovo varietà Compagnia De Rosè.
SAVOIA. 15.30: «Il fiore delle Hawai», Martha Eggerth, Ivan Petrovich.
AZZURRO. 16: «La bisbetica innamorata» con Carole Lombard-P. Foster.
RADIO. 15.30: «Marta», motivi tratti dalla sublime musica di von Flotow.
POPOLO. 15.30: «I due derelitti», il commovente romanzo di due esseri travolti dalla passione. Colosso.
VITTORIA. 16: «La sedia del testimone», con Ann Harding.
CENTRALE. 15.30: «L'uomo che amo» C. Boyer, J. Arthur e L. Carrillo.
ADUA. 15.30: «Il tesoro dei Faraoni», E. Cantor, e «Isola del Diavolo».
VENEZIA. 15: «Il peccato di Lilian» e «Il demone della montagna».
BELVEDERE. 15.30: «La donna del mio cuore», R. Müller-G. Fröhlich.
ARGENTINA. 15: «Il diario di una donna amata» e cartoni anim. a col.
CARDUCCI. 14.30: «Capitano Hott», J. Petrovich e «Canto del marinaio».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE', pomeriggio e sera concerto.
ALBERGO DELLA CITTA'. Ristorante 1.o ordine. Seralmente danze nel bar. Sabato - Domenica: pomeriggi danz.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente nella GRANDE TAVERNA orchestra Safred.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Notiziario economico

Domande importazione I semestre 1939 di alcuni contingenti ripartiti di ferro, metalli, macchine e derivati. L'Unione fascista dei commercianti comunica che la Federazione nazionale fascista dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati accetta fino a tutto 20 corr. le domande d'importazione a valere per il I semestre 1939 per le seguenti voci di tariffa sottoposte al regime della licenza ministeriale per i Paesi a fianco segnaai e per i quali nel secondo semestre 1938 sono stati concessi contingenti d'importazione: Voce di tariffa: 505 A, fucili ad aria compressa, a molla ed altri per bersaglio da sala (Belgio); 505 B2, fucili di altra specie a retrocarica (Belgio, ex Austria); 507, pistole e rivoltelle (Belgio); 508, parti di pistole rivoltelle (Belgio); 510, bossoli per cartucce da fucili, ecc. (Belgio, Germania, Inghilterra, Svizzera); 512, prodotti esplodenti n. n. (Germania, Inghilterra); 513, capsule esplodenti (Germania, Svizzera); 515, micce da minatori (ex Austria); 815, cinghie finite per trasmissione (Olanda, ex Austria); 816, accessori per macchine e parti di macchine di pelle e cuoio (Cecoslovacchia); 828, tubi di gomma elastica (ex Austria, S. U. A., Ungheria); 830, fili di gomma elastica (S. U. A.); 833, Baderne di gomma elastica (ex Austria); 835, cinghie di trasmissione di gomma elastica (ex Austria, S. U. A.); ex 835, cinghie di balata (Germania); 867, organi e loro parti (Germania); 868, pianoforti (ex Austria); 943, lampadine elettriche (Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera); 944, fili cordoncini, cordoni elettrici, ecc. (Germania, Svizzera); 945, cordoni e cavi elettrici isolati (Cecoslovacchia, Germania, Inghilterra, Svezia, Svizzera); 947: pellicole per foto non impressionate (S. U. A.); 948, pellicole per cinematografia non impressionate (Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera). Le ditte interessate dovranno presentare regolare domanda d'importazione su carta libera secondo dei moduli già predisposti presso l'Unione fascista dei commercianti (stanza n. 9). Alle domande d'importazione devono essere allegati: a) il certificato d'iscrizione all'Unione dei commercianti e il certificato di nazionalità; b) tutti i documenti doganali, bolle doganali e relative fatture estere. Tutti i documenti doganali, bolle doganali e relative fatture estere, riguardanti le importazioni effettuate durante tutto l'anno 1934 per le voci di tariffa sopraindicate debbono, a norma delle vigenti disposizioni, essere depositati presso gli uffici federali.

Servizi che eseguisce la Segreteria Telefonica di Triest[e]

TELEFONARE AL N. 06

1. — **RICHIESTA DELL'ORA PRECISA** . L. 0.30
2. — **RICHIESTA DI ESSERE SVEGLIATO O CHIAMATO COMUNQUE AD UN'ORA STABILITA DEL GIORNO O DELLA NOTTE** . . . » 0.30
   ABBONAMENTO MENSILE: per una chiamata ogni 24 ore, prezzo L. 7.50; per due chiamate ogni 24 ore, prezzo L. 14.—. Le prenotazioni per la sveglia avverranno normalmente dal medesimo apparecchio presso cui la sveglia dovrà avvenire. E' ammessa la prenotazione da apparecchio diverso. In questo caso saranno fatti opportuni accertamenti.
3. — **INDICAZIONE DELLA FARMACIA DI TURNO — SERVIZIO GIORNO E NOTTE** . . . . » 0.30
4. — **INDIRIZZO O RECAPITO** degli enti o uffici pubblici, Commissariato di P. S., Guardie Municipali eccetera . . . . » 0.30
5. — **ORARIO DI PARTENZA O DI ARRIVO DI UN DATO TRENO o ALTRA SEMPLICE NOTIZIA INERENTE al SERVIZIO FERROVIARIO.** Ritardi eventuali negli arrivi dei treni alle Stazioni di Trieste. Orario delle Partenze e degli arrivi dei piroscafi, Orario dei servizi aerei . . . . » 0.60
   Quando si chiedono vari dati costituenti una vera combinazione di viaggi, la tariffa potrà essere aumentata a . . . . » 0.90
6. — **SORVEGLIANZA DELL'APPARECCHIO TELEFONICO IN ASSENZA DELL'ABBONATO.**
   L'abbonato aderente, ogni qualvolta si assenti, avvertirà la Segreteria Telefonica.
   Nessun compenso è dovuto per l'avvertimento. La Segreteria Telefonica prenderà nota di tutte le comunicazioni in arrivo per l'abbonato assente riferendone al suo ritorno.
   Tutte le chiamate registrate saranno singolarmente tassate a L. 0.30. Il resoconto all'abbonato del servizio prestato sarà pure tassato a L. 0.30.
   Quando l'abbonato aderente si assenti e desideri fare comunicare al richiedente qualche notizia speciale secondo frasi prestabilite e brevi (p. es.: «l'abbonato è a Roma»; oppure: «telefoni al n. X», ecc.), la tariffa per ogni richiesta registrata è di L. 0.60. Il resoconto del servizio prestato sarà tassato a L. 0.30.
   (Per la domanda di aderenza, vedere le norme che regolano i Servizi di Segreteria).
7. — **INFORMAZIONE SUL NUMERO TELEFONICO, NOME O INDIRIZZO DI UN ABBONATO** al telefono appartenente ad altra rete italiana . . . . » 0.60
8. — **CONFERMA DI UNA NOTIZIA IMPORTANTE,** di un fatto di cronaca sensazionale, locale o di grande interesse generale . . .
9. — **NOTIZIE SPORTIVE.** Risultato di un avvenimento sportivo locale o di notevole importanza generale. Notiziario sportivo in genere . .
10. — **INFORMAZIONI RELATIVE A PROGRAMMI** teatrali, cinematografi, concerti, trattenimenti, a conferenze, assemblee di Trieste
    Indicazione del locale, titolo del lavoro, autore, interprete principale, direttore d'orchestra, oratore, orario, prezzi di ingresso ed eventuali facilitazioni.
11. — **NUMERI ESTRATTI ALLE RUOTE DEL R. LOTTO** . . . .
    I numeri estratti alle ruote di Venezia potranno essere comunicati immediatamente dopo la estrazione; per le altre ruote nella serata del sabato.
12. — **NOTIZIE METEOROLOGICHE ED IDROGRAFICHE.** Temperat. minima-massima, velocità e direzione del vento, stato del cielo e del mare, fenomeni particolari, dati della marea, notizie riguardanti la navigazione dei corsi d'acqua della Venezia Giulia . . . . . .
13. — **NOTIZIE SUL CORSO DEI PRINCIPALI TITOLI NAZIONALI, CAMBI TRATTATI NELLA BORSA DI TRIESTE LISTINO DI CHIUSURA** . . . .

NORME CHE REGOLANO I SERVIZI DI SEGRETE[RIA]

Questi servizi vengono eseguiti a favo[re di] tutti gli abbonati al telefono della rete [...] di Trieste senza il pagamento di alcuna [...] tassa di iscrizione o di aderenza.

Soltanto gli abbonati che intendono [...] del servizio di sorveglianza dovranno [fare ap]posita richiesta e pagare una volta [tanto a] fondo perduto, la somma di L. 50.— qual[e con]tributo alle spese necessarie per le modific[he da] apportare agli organismi tecnici della [...] in dipendenza del collegamento dei sing[oli ab]bonati.

Sono di massima esclusi dai servizi [...] i P. T. P. (Caffè, Ristoranti, Bars, ecc.).

Si avverte che i nuovi servizi di Segre[teria] si svolgono con la possibilità tecnica [di iden]ficare sempre i numeri telefonici da [cui gli] utenti parlano. I disturbatori, coloro che [...]neranno numeri falsi, coloro che prenote[ranno] sveglie per terzi senza averne l'autorizz[azione] ecc., saranno denunciati all'Autorità Giudi[ziaria] a termini delle disposizioni vigenti.

Le richieste per servizi diversi da quelli [...]cati ed eventualmente non soddisfatte, [non da]ranno luogo ad alcun addebito. Sarà fatto [...] il possibile per soddisfarle sempre egual[...]

i che arrivano e treni che partono

milione di passeggeri e quattro stazioni della città

iorno riassumemmo i ci intorno al movimen- ri nel nostro porto, mo- americamente cospicuo. evamo che, sommato movimento passeggeri vizio delle autocorriere, una cifra non indiffe- ale spiegava forse il ri- ffico stradale del cen- superiore (secondo le dei forestieri) a quel- di una città di un quar- le.

al 1935 al 1937

cifre non aggiungemmo el movimento passeggeri ferrovie. Ma anche la ffico ferroviario passeg- priva di importanza seb- sai lieve di fronte a offrono le stazioni ferro- re città dell'importanza a mo' d'esempio di Bo- nezia. E' vero che Bolo- dei nodi ferroviari più dei Regno e Venezia aggiori centri turistici o d'Italia, ma d'Europa. rciò i raffronti sarebbe- a Bologna e Venezia da Trieste dall'altro.

re stazioni ferroviarie, i, sono quattro: Centra- po Marzio, di Rozzol e vanni. Ma queste ultime co, e quella del Campo condaria.

Direzione generale delle ello Stato, nei suoi dati movimento dei viaggia- una tutte le stazioni ac- tto una sola indicazione Trieste».

on troviamo la possibili- una cifra anche appros- el movimento generale oni ferroviarie triestine, ati che vengono pubbli- ollettino accennato ri- soli viaggiatori in par-

ono:

35	passeggeri	453.917
36	»	476.617
37	»	515.409

mi nove mesi del 1938 di- dei dati pubblicati nel mensile di statistica al- *Rivista mensile della ieste*.

questi dati, nei primi del 1938, si ebbero par- Stazioni ferroviarie di numero di 434.268 (com- cifra i viaggiatori in i biglietti di abbonamen- ri e combinabili).

ronto con le annate (com- 5-37, i risultati dei primi tre trimestri dell'anno testè chiuso presentano evidentemente un aumento di partenze sugli anni precedenti.

Il miglioramento dei servizi

E siccome spesso fu detto che il movimento dei viaggiatori in arrivo alle Stazioni di Trieste si aggira ogni anno intorno al mezzo milione, si può, all'ingrosso azzardare la cifra di oltre un milione per indicare il movimento complessivo annuo dei passeggeri nelle quattro Stazioni ferroviarie di Trieste.

Il quale movimento doveva essere di almeno il 50% superiore all'attuale negli anni nei quali i servizi delle autocorriere non esistevano o erano agli esordi. Per esempio da due o tre anni è cessato il servizio della soppressa linea Campo Marzio-Parenzo, sostituita da varie linee d'autocorriere (statali), le quali pare abbiano avuto per effetto di aumentare notevolmente il numero degli utenti del rinnovato servizio di trasporto in comune.

L'aumento del movimento viaggiatori è dovuto evidentemente alle grandi migliorie introdotte nei servizi ferroviari di tutta la rete giuliana non meno che alle migliorate comunicazioni con le reti continentali. L'adozione delle littorine, la frequenza dei treni, le accresciute velocità, hanno ricondotto il pubblico viaggiante a preferire il treno all'autocorriera. Però l'accresciuto traffico corrisponde anche all'incremento del lavoro in generale e alle sempre più intense relazioni tra questa nostra regione di frontiera e il resto della Penisola, intensificazione che è dimostrata, nel senso inverso (arrivi) dall'aumentato gettito della tassa di soggiorno.

Noteremo che dei viaggiatori in partenza (nel triennio sopraccennato), un terzo usò della tariffa ordinaria, e ben due terzi usufruirono delle tariffe ridotte o delle diverse riduzioni occasionali. In media soltanto 30.000 viaggiatori sulla media di mezzo milione all'anno, richiesero biglietto di andata e ritorno.

In complesso si può indicare in 1200 al giorno il movimento delle partenze dalle Stazioni ferroviarie di Trieste nel 1935, di 1300 nel 1936, di 1400 nel 1937; di oltre 1500 nel 1938. Se vi si aggiunge quello degli arrivi si può calcolare su un traffico ferroviario che nel complesso dell'anno 1938 raggiungerà i 3000 viagiatori al giorno, che giungono o partono da Trieste per via ferrata, oltre a quelli che usano l'autocorriera, le vie marittime ed ora anche quelle dell'aria.

Colpito dal ferro sporgente di un camion

Ieri sera, mentre passava per il viale di S. Andrea, il quarantenne Arturo Sergi, abitante al n. 103 di Servola, si vide venire incontro un autotreno per schivare il quale si affrettò a salire sul marciapiede che corre davanti ai magazzini delle Cooperative Operaie. Ma dall'autotreno disgraziatamente sporgeva una lunga spranga di ferro che nell'oscurità egli non vide. Colpito dalla spranga alla tempia sinistra, riportò così una vasta ferita lacera che all'Ospedale Regina Elena gli fu giudicata guaribile in non meno di 15 giorni.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 16 alle ore 19 del giorno 17 corr.:

Leo Raffaele, di 15 anni, commesso, abitante in via Bellinzona 7: graffio lua regione ipotenare sinistra riportato accidentalmente cadendo; Cermelli Maria, di 38 anni, pulitrice, abitante in via Istituto 37: corpi estranei multipli nell'occhio sinistro (estrazione); Molinaro Augusta, di 24 anni, casalinga, abitante in via Buonarroti 1: distorsione del radio destro, riportata accidentalmente cadendo in casa; Mozina Caterina, di 47 anni, domestica, abitante in via F. Severo 2: ferita di punta al IV dito della mano destra, riportata in casa; Lassin Mario, di 17 anni, studente, abitante in via Roma 18: epistassi (tamponaggio); Peter Teresa, di 29 anni, casalinga, abitante in via Conti 22: ferita di taglio all'orecchio destro, riportata accidentalmente in casa; Rangan Dionisio, di 54 anni, cocchiere, abitante in via Ponziana 3: lussazione del quinto dito della mano sinistra, riportata accidentalmente cadendo in casa; Morelli Ela, di 19 anni, casalinga, abitante in via Pietà 6: distorsione del piede sinistro, riportata accidentalmente in casa; Baucci Giuseppe, di 37 anni, autista, abitante in Gretta Serbatolo 122: corpo estraneo nell'occhio sinistro (estrazione); Valle Anna, di 71 anni, casalinga, abitante in via S. Giustina 13: malore improvviso (trovata già morta); Mosetti Romano, di 33 anni, pesatore, abitante in Guardiella Farneto 1269: malore improvviso (curato a domicilio).

Scendendo dal treno

Ieri mattina, scendendo da un convoglio ferroviario in arrivo alla Stazione centrale, il commerciante Oscar April, di 39 anni, abitante in via dell'Istituto n. 22, si prese il mignolo della mano sinistra tra il battente di uno sportello, producendosi una forte contusione escoriante con asportazione dell'unghia. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Graffi e pugni

Trovate questioni sulla pubblica via con una sua vicina di casa, la casalinga Raffaella Blasich, di 39 anni, abitante in via del Veltro n. 15, ieri mattina, si buscò una serie di graffi e pugni che le produssero delle lesioni piuttosto appariscenti all'occipite, alla regione sopraorbitale sinistra, al naso ed al mento. La donna fu accompagnata alla Guardia medica ove fu giudicata guaribile in una decina di giorni.

Il trotto a Roma

ROMA, 17

Ecco i risultati dell'odierna riunione di trotto:

Premio Brescia: 1) «Bernice Guj»; 2) «Luna». (Tot.: 5, 5, 5, 16). Premio Mantova: 1) «Isa Miranda»; 2) «Enotrio Romano»; 3) «Valdarno». (Tot.: 27, 10.50, 10, 8.50, 56). Premio Como: 1) «Cesareo»; 2) «Ciclana». (Tot.: 8, 6, 12, 48). Premio Pavia: 1) «Notte Romana»; 2) «Sandra»; 3) «Palù». (Tot.: 34.50, 10, 7.50, 15.50, 37). Premio Cremona: 1) «Duca Todd»; 2) «Capobanda»; 3) «Ombrina». (Tot.: 8.50, 7, 14.50, 13.50, 65.50). Premio Ministero Agricoltura e Foreste: 1) «Zenone Peter»; 2) «Caronte». (Tot.: 9, 5.50, 13.50, 52). Premio I divisione: 1) «Camossa»; 2) «Umbra»; 3) «Angelo». (Tot.: 30, 8, 7, 8.50, 35.50). Premio II divisione: 1) «Fabiolo»; 2) «Muscolone»; 3) «Alfiere». (Tot.: 24.50, 11.50, 12, 11, 144).

Da Palermo sono partiti oggi i partecipanti al 18.o raduno automobilistico internazionale di Montecarlo. Assistevano alla partenza i dirigenti del «Raci» e numerosa folla.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sezione A. Oggi dalle 21 trattenimento. Venerdì dalle 19.30 alle 21 tiro a segno. Sabato alle 21 la filodrammatica presenterà la commedia «Il pozzo dei miracoli». Prenotazioni posti presso la segreteria. Sabato dalle 21 grande veglia. — Sezione B. Oggi dalle 20 trattenimento. Sabato dalle 20 trattenimento. Domenica dalle 16 ballo bambini. Domenica dalle 19 trattenimento. — Sezione C. Oggi dalle 19.30 ballo. Domani e sabato prove della filodrammatica. Venerdì alle 20 prove del coro. Domenica alle 15 ballo bambini. Domenica dalle 19.30 trattenimento. Domenica alle 9.30 gara corsa femminile su strada allo Stadio Littorio, iscrizioni presso la segreteria. Sabato sera alle 20.30 la filodrammatica rappresenterà la commedia: «I Navarra», di Vanni Pucci.

«Crda». Domani alle 20.30 prove della sezione corale al completo.

«Djpt». Oggi dalle 20 trattenimento. Signorine ingresso libero.

XXX Ottobre. Domenica gita sciatoria a Sappada. Partenza dalla sede alle 4. Iscrizioni in sede, Tommasini e Sportman verso la quota di lire 18. Questa sera seduta del C. D.

Mutua Impiegati. Domenica gita a Predmeia e Loqua. Lire 10.

Ferroviario. Oggi, sede S. Vito cinema alle 17 e alle 19; domani spettacolo cinematografico sede Vittorio Veneto alle 17 e alle 19; venerdì prove gruppo filarmonico.

«Sempre Avanti». Domenica 22 gita sciatoria automezzo a Camporosso con salita al Lussari. Lire 16 per soci e lire 17 per non soci. Iscrizioni e informazioni presso i negozi sportivi e seralmente presso il bar, via Giulia 21.

Cooperative Operaie. Questa sera alle 20.30 tutte le atlete sono convocate in sede con indumenti ginnastica. Domenica gare sciatorie coppe «Periatti» e «Invernizzi». Domenica gita sciatoria con automezzo, località da destinarsi.

Chimici. Ginnastica-atletica leggera, aperte le iscrizioni per soci e loro famigliari. Pattinaggio a rotelle, aperte iscrizioni verso il pagamento di lire cinque per trenta presenze, e tessera O. N. D. A. XVII. Oggi dalle 20, solito trattenimento danzante per soci e loro familiari. Si preannuncia per il 29 la «Veglia del ventaglio».

Commercio-Industria. Domenica gita sul Monte Zancolan e a Montenero d'Idria. Iscrizioni in segreteria e negozi sportivi.

«R. Pitteri». Sabato, dalle 21 in poi, grande veglia dei bocciofili. Domenica gita a Montenero d'Idria.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica escursione sciatoria a Montenero. Dal 28 corr. al 5 febbraio accantonamento a Colle Isarco con scuola di sci.

«Gars». Domenica gita sciatoria a Pontebba. Iscrizioni convegno invernale del 1 e 5 febbraio a Cortina.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Maltempo a Cortina d'Ampezzo
I campionati di guidoslitta per gli equipaggi a quattro, rinviati

CORTINA D'AMPEZZO, 17

Per le attuali sfavorevoli condizioni del tempo, che non ha permesso il regolare svolgimento delle prove per il Campionato nazionale di guidoslitta (equipaggio a quattro) previo consenso della Federazione Italiana Sport Invernali, il Comitato organizzatore ha deciso di rinviare la manifestazione ad epoca da destinarsi.

Dal 20 al 31 corrente si svolgerà nella regione delle Dolomiti il palio delle Dolomiti, organizzato dalla Società sportiva Parioli di Roma. Il palio consiste in una gara a staffe con percorso ad anello che interessa i seguenti centri: Cortina d'Ampezzo, Misurina, Dobbiaco, Monguelfo, Brunico, Badia Ortisei, Canazei, Livinallongo, Cortina d'Ampezzo.

Probabile candidatura italiana alla presidenza dell'U. C. I.

ROMA, 17

La presidenza dell'Unione Ciclistica Internazionale è praticamente vacante, non intendendo l'attuale presidente, lo svizzero Max Burgi ripresentare la sua candidatura. Il prossimo Congresso dell'U.C.I. che si svolgerà il 4 febbraio a Parigi, dovrà dunque nominare il nuovo presidente.

Il campo appare dunque libero: ci sembra pertanto giunto il momento di presentare una candidatura italiana alla presidenza di questa Federazione Internazionale.

Il nostro Concorso pronostici
Stanco Zorzini vincitore della decima giornata

Esaurita la verifica delle schede, la commissione del Concorso pronostici proclama vincitore della decima giornata STANCO ZORZINI, TRIESTE, VIA PIETA' 6, unico classificato con 10 PUNTI. Egli è invitato a presentarsi in via Silvio Pellico 6 alle 19 di oggi per ritirare il binocolo della ditta Fratelli Avanzo, foto-radio-ottica, corso Vittorio Emanuele III, 8. Eventuali reclami si accettano sino alle 18 di oggi.

Risultano classificati con punti 9: Luigi Svaghelli, Trieste, Rozzol Callaia 377 e Dante Petrucci, Trieste, via Pietà 5. Sulle Ultime Notizie **di oggi pubblicheremo i nomi dei concorrenti che hanno totalizzato 8 punti.**

Il premio per l'undicesima scheda consiste in una elegante valigetta in pelle del negozio L. Tommasini, specializzato in articoli da viaggio e sportivi, via Mazzini 39.

La preparazione dei lottatori azzurri per i prossimi incontri internazionali
I triestini D'Eri e Fidel fra i convocati

ROMA, 17

La Federazione Italiana di Atletica Pesante in vista dei prossimi incontri internazionali di lotta greco romana e dei Campionati Europei ha deciso di convocare i migliori atleti per un periodo di 10 giorni a Roma e a Faenza in allenamento collegiale.

Dirigerà l'allenamento l'allenatore federale Onni Sirenius. I triestini D'Eri e Fidel sono fra gli atleti convocati a Roma.

I campionati regionali di sci
Sabato e domenica a Luico

Sabato e domenica si svolgeranno a Luico i campionati regionali di sci. Saranno effettuate il sabato le gare di fondo e salto, mentre quelle di discesa e discesa obbligata vedranno il loro svolgimento domenica mattina (10.30) rispettivamente nel pomeriggio.

In occasione di questa manifestazione il Gruppo Sciatori «Monte Tricorno» organizza per domenica 22 una gita in autocorriere di lusso alla volta di quella località. I prezzi sono di lire 15 per i soci e lire 19 per i non soci. La Società ha inoltre deciso di rimborsare le spese vive a tutti quelli atleti che difenderanno i colori sociali in dette gare. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede via Mazzini 30, telef. 87-30.

Ieri sera, nella palestra «N. Cobolli» si è svolta un'interessante partita di pallacanestro, fra le squadre della Ginnastica B e del «Casciana». La partita — della quale daremo nelle *Ultime Notizie* una particolareggiata relazione — si è chiusa con la vittoria dei bianco azzurro per 25 a 23.

Sedici cestisti convocati a Reggio per l'allenamento collegiale

ROMA, 7

La Federazione Italiana di Pallacanestro ha proceduto alla convocazione degli atleti per l'allenamento collegiale. I seguenti atleti dovranno trovarsi a Reggio Emilia nel pomeriggio di sabato 21 corrente a disposizione del commissario tecnico per la squadra nazionale maschile:

Bàrtoli (Parioli) Bernini, Renner e Bessi *(R. G. C. Triestina); Gensi e Croce (Dopolavoro Pirelli); Dondi, Paganelli e Marinelli (Virtus Bologna); Novelli, Pasquini e Paganella (Dopolavoro Borletti); Pallanza (Dopolavoro Marzotto); Premiani (A. P. Napoli); Rolandi (G.U.F. Pavia).*

Si comunica intanto che il Campionato di Divisione Nazionale serie A sarà sospeso domenica 22. Le gare di ritorno avranno inizio con domenica 29 corrente mese.

L'attività pugilistica degli azzurri
Le nazionali del Belgio e dell'Italia si incontreranno in giugno a Trieste

ROMA, 17

Un incontro internazionale di pugilato si svolgerà a Trieste nel prossimo mese di giugno.

Siamo infatti informati che la Federazione belga, accettando l'invito della Federazione italiana, ha stabilito l'invio in Italia della Nazionale di pugilato per un incontro con la rappresentativa azzurra.

A sede dell'incontro che avrà luogo nel mese di giugno è stata scelta di comune accordo la città di Trieste.

Appassionanti incontri per i campionati provinciali di pugilato

Con l'antipasto di tre incontri fra novizi, col piatto forte di altrettanti confronti valevoli per il campionato provinciale dilettanti e con un intermezzo di accademia fra Scheri e Disiot, la riunione pugilistica di iersera, quarta tappa della ripresa organizzativa, ha segnato un notevole successo.

Successo tecnico. Quasi tutti i combattimenti si sono svolti attraverso fasi interessanti ed emotive ed hanno dato rilievo alle doti di uno o dell'altro pugile. Successo organizzativo. La sala del «Crda» ha accolto una gran folla di appassionati e questi appassionati, col loro caldo incitamento, hanno creato l'atmosfera ideale per una riunione di pugilato.

I «novizi» hanno aperto il programma con un «abbandono» alla prima ripresa. Poi i consoci Ursi e Tentato hanno fatto le cose in famiglia e la loro condotta — specialmente quella di Tentato — è stata così passiva, che Culot ha preferito gettare la spugna e rimandare i suoi pupilli nella scuderia comune.

Poche promesse, dunque, all'inizio. Ma già Flego e Mervich hanno rialzato le sorti della serata. Un combattimento incerto, una girandola di pugni, più o meno bene aggiustati, ma tanto ardore da ambedue le parti. Vittoria ai punti di Flego. Nell'ultimo confronto di «novizi» si è assistito all'imprevisto. Un pugile, Zollia, che dopo aver demolito lentamente Franceschini, accusava talmente un destro alla mascella sferratogli alla seconda ripresa dall'avversario, sì da dar ragione al disperato ed arruffato serrate di Franceschini ed alzare il braccio in segno di resa.

E' stata la volta dell'accademia fra Disiot, ritornato in serata da Piacenza, dopo l'immeritata sconfitta nella finale del torneo professionisti, e Scheri. Accademia un po' tesa, tanto che son volati pugni coi fiocchi e che Disiot ha dovuto poi farsi incerottare alla testa. I tre combattimenti di campionato hanno segnato un crescendo d'incertezza e di interesse. Antoniutti ha avuto la vita ben dura di fronte il minuscolo Mauchigna. Bembig ha pure faticato a contenere la disordinata ma irruente azione di Macovez.

L'ultimo incontro, infine, fra Zorzenon e Coletta, un pugile rivelatosi lo scorso anno nel Torneo Novizi, è stato il più combattuto ed il più «sentito» ed ha rivelato le eccellenti doti del triestino, il quale, magari per un soffio — tutto il vantaggio nella prima ripresa — è giunto ad una vittoria tanto imprevista quanto preziosa.

Hanno diretto e giudicato gli incontri i camerati cent. Cardo, Galavotti, Oretti e De Castro. Medico federale il dott. Polacco, presente una squadra di militi della C.R.I. al comando di un sergente.

Ecco i risultati: Novizi. Pesi gallo: Scorich (A.P.T.) batte Gagliardi (Quis) per abbandono alla prima ripresa. Pesi leggeri: Ursi (A.P.T.) batte Tentato (A.P.T.) per getto della spugna alla terza ripresa. Pesi medi: Flego (Quis) batte Mervich (Crda) ai punti, Franceschini (medio-massimo, A.P.T.) batte Zollia (massimo, «Crda») per abbandono alla seconda ripresa. Incontro accademico fra il professionista Narciso Disiot ed il dilettante Giovanni Scheri.

Campionato provinciale dilettanti. Pesi mosca: Antoniutti (Quis) batte Mauchigna (Monfalcone) ai punti. Pesi piuma: Bembig (Quis) batte Macovez (Crda) ai punti. Pesi gallo: Coletta (A.P.T.) batte Zorzenon (Monfalcone) ai punti. Pesi welter: Brenci (Monfalcone) batte De Belli (Quis) per assenza giustificata.

A New York, Aldo Spoldi — come abbiamo pubblicato sul *Piccolo della Sera* di ieri — tornato sulla pedana in piena efficienza, ha battuto al primo tempo per fuori combattimento tecnico, Varias Millas, atterrandolo per ben due volte in 1'10".

Un pugilatore italiano vittorioso a Parigi

PARIGI, 17

L'italiano Boby Serpi, peso gallo, ha battuto questa sera per getto della spugna alla sesta ripresa, il pugile nordafricano Benisry. Il Serpi è stato vivamente applaudito per la sua magnifica esibizione.

La selezione comunale della Coppa Morgagni. Domenica 22 corrente nella palestra della Reale Società Ginnastica Triestina alle ore 10 il Comando federale della «Gil» farà svolgere la II selezione comunale per la coppa «T. Morgagni», per tanto il Comitato locale della Reale Federazione Ginnastica d'Italia invita tutti i giurati e presenziare alla selezione.

aca giudiziaria

e del martire fascista quale Napolitano
o a 21 anni di reclusione

o da Venezia, 17: Si è oggi il processo a carico roviere Dante Serpo fu stino, di 38 anni, ucciso- artire fascista Pasquale o. Nell'udienza di stama- M. ha richiesto l'applica- Codice vigente chiedendo po 24 anni di reclusione ve condonati, l'interdizio- ua dai pubblici uffici, la gilata, il pagamento delle entenza e il risarcimento processuali.

arringhe dei difensori, Zennaro di Trieste e Vitta , che hanno sostenuto do- licare il Codice austriaco lle terre redente nel 1921, iminanti del Codice Za- el 1889, la Corte, rigettan- defensionale, ha stabili- i giudicare il Serpo in Codice italiano vigente e dannato a 21 anni di re- cui nove condonati. Al- perpetua dai pubblici legale durante la della pena, alla libertà anni tre, al risarci- danni verso le parti of- nio e Giusto Napolitano, mente padre e fratello re, — che s'erano costitui- civile con l'avv. Gefter- di Trieste — mediante il o di 40.000 lire da devol- Associazione nazionale fa- duti e feriti per la Causa

uzione del teste De Poli

ito quindi il processo nei del bracciante Vittorio De ntonio di 34 anni, da Trie- ell'escussione dei testimo- ata lunedì era stato incri- al presidente della Corte testimonianza e quindi ar- Egli aveva deposto che ebert detto il gobbo, ora arrestato con lui la sera aggio 1921 gli aveva con- essere stato l'omicida del o. Nell'interrogatorio di e Poli ha riferito che nel io di quello stesso giorno, uocava una partita di cal- enuto a lite col Napolita- ere rivolto un insulto ver- intivo fascista che il Na- stesso portava. La sera cisione del martire il De e arrestato e rinchiuso era di sicurezza della sta- carabinieri di via del- ove trovò appunto il Ghe- ui confessione non rivelò alcuno tranne che ai pro- ari.

Poli ha protestato contro di essere comunista, di- di essersi arruolato vo- di avere combattuto in a Corte lo ha assolto per nza di prove.

uppi di una causa civile iminazione di una teste

(ale penale) Nel gennaio ppresentante di commer- Salvador conveniva in dinanzi al Tribunale di a ditta Ernesto Bormioli sona del suo titolare Er- rmioli, per ottenere il pa- di 10.192 lire spettantigli indennità varie attinen- porto di lavoro svoltosi ni precedenti. La ditta sollevava numerose eccezioni tendenti a scagionare sè stessa dall'obbligo di pagamento asserendo, tra l'altro, l'incompetenza della Magistratura del Lavoro. Il Salvador, assistito dall'avv. Malossi, insisteva integralmente nelle sue domande e dimostrava il pieno fondamento dei suoi diritti.

Il Collegio, sulla scorta delle circostanze di fatto e di diritto, emerse nel corso della causa, accoglieva pienamente le richieste del Salvador e condannava la ditta Bormioli al pagamento di tutte le somme richieste dal Salvador nel complessivo importo di 10.192 lire.

Nello svolgimento del processo civile la ditta Bormioli, in persona del suo titolare Ernesto Bormioli, sporgeva denuncia per il reato di falso contro una testimone del Salvador, assumendo che le circostanze da costei esposte non corrispondevano al vero e per tanto chiedeva si procedesse contro la stessa a sensi dell'art. 372 del C. P.

Il procedimento che in seguito a tale denuncia venne instaurato si è svolto ieri dinanzi alla quinta sezione penale. Furono ascoltati ancora una volta i testimoni già escussi in sede civile e venne riesaminata la posizione processuale della teste incriminata, signorina A. F. Quest'ultima, ha ribadito la verità delle circostanze già asserite dinanzi al magistrato civile affermando che se fosse ancora chiamata a deporre sulle questioni deferitele dovrebbe ripetere le dichiarazioni già rese. Dopo ampio dibattito, il Tribunale, in esito alle risultanze di causa, assolveva la teste incriminata dal reato ascrittole. L'imputata era difesa dall'avv. Malossi.

Presidente cav. uff. Luci; P. M. cav. Simonetti.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Liberata.

DECESSI (17 gennaio 1939-XVII): Graziani Augusto, a. 74; Paladin in Grando Maria, a. 34; Cosler ved. Zanchetti Giuseppina, a. 63; Racamè ved. Biondi Zanaide Zaira, a. 64; Pignoto ved. Tossutti Filomena, a. 92; Caracù ved. Pogliani Maria, a. 62; Merlo Sidonia, a. 19; Carcovich ved. Brecka Antonia, a. 72; Mozina Francesco, a. 75; Fleischer Laura, a. 52; Bertoch ved. Purgher Giovanna, a. 75; Raseni Giusto, a. 72; Roberti Vittoria, a. 35; Todesco ved. Giacchin Giustina, a. 70; Peras Zigante Caterina, a. 78; Daffara Florendo, a. 37; Mattioni ved. Marchesi Ida, a. 52; Novak ved. Sors Maria, a. 62; Levacovich ved. Brecevich Maria, a. 70; Sferco Lida, a. 1; Dorcich in Hauser Emma, a. 52; Sarasin Giovanni, a. 42; Milessa in Vorich Anna, a. 65.

MATRIMONI TRASCRITTI: Reisenhofer Giorgio, impiegato con Pangos Alice, casalinga; Sulli Giordano, infermiere con Griznik Giuseppina, giornaliera; Rocco Arturo, fattorino con Poldini Maria, commessa; Marcuzzi Santo, muratore con Cechet Emma, casalinga; Romen Giovanni, autista con Srimsek Ornella, sarta; Russian Antonio, meccanico con Butiro Anna, casalinga; Semiz Renato, fuochista con Morgan Ludmilla, casalinga; Catania dott. Alfredo, medico chirurgo con Steno Paola, studentessa; Stabon Rodolfo, calderaio con Forza Pierina, casalinga.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	16	17
Rendita 5%	92.75	92.65
Rendita 3½%	73.—	72.90
Redimibile 3½%	68.30	67.80
Redimibile 5%	92.65	92.55
Obbligaz. Tre Venezie	90.35	90.35
Buoni Tes. nov. 1940	101.—	100.90
Buoni Tes. nov. 1941	101.80	101.80
Buoni Tes. nov. 1943	90.90	90.90
Buoni Tes. nov. 1944	97.90	97.80
I. R. I.	457.50	457.—
Elettr. Ferrovie Stato	464.—	464.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	430.50	430.—
Fond. Tre Ven. 4%	421.—	421.—
Trieste 1899 conv.	80.—	80.—
Trieste 1914 conv.	89.—	89.—
Trieste 1916 conv.	89.—	89.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	329.—	329.—
Assicuraz. Generali	2945.—	2935.—
Assicuratrice Italiana	441.—	436.—
Infortuni	1485.—	1485.—
Riun. Adriatica ser. A	1485.—	1475.—
Riun. Adriatica ser. B	1380.—	1380.—
Gerolimich	100.—	100.—
Istria-Trieste	210.—	210.—
Lussino	256.—	256.—
Martinolich	84.—	84.—
Meridionali	780.—	765.—
Premuda	590.—	590.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	227.—	220.—
Tram	174.—	174.—
Ampelea	325.—	315.—
Arrigoni e C.	210.—	210.—
Cantieri Riun. Adriat.	121.—	121.—
Cementi Isonzo	88.—	88.—
Istriana Cementi	141.—	141.—
SELVEG	590.—	590.—
Lavanderia Triestina	192.—	192.—
Terni	236.50	235.—

CAMBI: Londra 88.85; New York 19; Francia 50.15; Svizzera 429.50; Polonia 358.95; Germania 762.95.

Mercato tuttora calmo e poco attivo con qualche cedenza nei vari reparti specie nelle Tripcovich. Transazioni in Rendita 5%, Redimibile 5%, Riunione A. Breda e Viscosa.

CORRISPONDENZA APERTA

Invalido di guerra, Isola. Soltanto i grandi invalidi sono esenti dal pagamento della tassa per le radioaudizioni.

Aristeo. Per calcolare la pensione che vi potrà spettare dopo dieci anni di contribuzione, è necessario conoscere lo ammontare complessivo dei contributi da voi pagati. Se conservate la vostra occupazione anche dopo i 65 anni, potete continuare il pagamento dei contributi, che andranno ad incremento della futura pensione di vecchiaia.

Cooperativa. Sì, lo stipendio di un impiegato è pignorabile, fino alla concorrenza di un quinto, per il pagamento di quelle prestazioni. Tale pignorabilità è stata estesa anche a carico dei funzionari delle amministrazioni pubbliche e delle categorie assimilate (R. D. L. 5-9-1938-XVI, N. 1556) e ciò in considerazione che i crediti stessi rivestono il carattere dell'obbligo di prestazione degli alimenti in conformità agli art. 138 e segg. del C. C. Però all'applicazione della norma, pienamente valida in linea di diritto, i Tribunali hanno dato, in casi determinati, parere sfavorevole, opinando che, mentre la prestazione alimentare ha un carattere di necessità immediata, per quella del ricupero delle spese spedalizie tale immediata necessità non sussiste.

Muratore friulano. Da quanto esponete sembra che abbiate diritto. Chiedete a quell'Istituto il motivo, in iscritto, del rifiuto e rivolgetevi poi al Patronato Nazionale, che, ove non sussista qualche ragione speciale del rifiuto, interverrà a favore vostro in via di ricorso.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.25 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Strasburgo via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8.55 D Aut. (per Pola); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D a (S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 ET; 21.22 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.36 A; 9.6 DD; 10.20 A; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 19.7 A; 20.13 DD; 20.36 D Aut. (da Pola); 21.10 D.

FIUME: 7.36 A; 10.20 A; 16.35 A; 19.7 A; 21.10 D; 22.52 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 7.5 A Aut.; 12.38 A Aut.; 18.15 A Aut.

POLA: 4.45 A Aut. (fino Erpelle); 5.15 A Aut.; 5.30 M; 7.40 A Aut.; 9.20 D Aut.; 11.8 O; 13.45 A Aut.; 16.30 D Aut.; 18.55 A Aut.; 20.40 A Aut.

PIEDICOLLE: 4.40 A Aut. (fino S. Daniele del Carso); 6.40 A Aut.; 9 A Aut.; 12.40 A Aut.; 13.35 M; 15.50 A Aut.; 18.25 A Aut.; 20.10 A Aut. (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 11.31 A Aut.; 17.48 A Aut.

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.12 A Aut.; 10.17 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.10 A Aut.; 20.6 D Aut.; 21.46 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.12 A Aut. (da S. Daniele del Carso); 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA capacissima, miti pretese, offresi. Madonna Mare 12, quarto, porta mezzo. 11015 A

DOMESTICA stabile tutto fare, brava, onesta, offresi. Torricelli 8, primo.

DOMESTICA capacissima, buoni attestati, offresi presso persona sola oppure piccola buona famiglia. XX Settembre 33, portineria. 30777 A

ISTITUTRICE diplomata lingue, musica, ottime referenze, raccomandabile, offresi pomeriggio oppure stabile anche fuori. Zeidler, Machiavelli 7. 11017 A

MEDIA età capace offresi per piccola famiglia oppure prestaservizi tutto il giorno. Via S. Lazzaro 14. 41034 A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio alcune ore. Via SS. Martiri, panetteria. 30752 A

RAGAZZA giovane, bella presenza, capace, cerca piccola famiglia o persona sola. Corso Vitt. Em. 37, quarto sinistra. 30764 A

20-ENNE principiante servizio offresi piccola famiglia. Scalinata 15, presso Kante. 61045 A

25-ENNE brava tutti lavori di casa, anche cucinare, offresi. Via Roma 23, portiere. 30751 A

30-ENNE straniera offresi qualsiasi lavoro prestaservizi, uffici, ambulanze, compagnia signora anziana. Offerte Cassetta 10996 A, Unione Pubblicità. 10996 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 11043 B

CAMERIERA capace, cuoca finita Milano, Trieste, domestiche, cercansi. Zeidler, Machiavelli 7. 11016 B

DOMESTICA giovane, brava tutto fare, cerca piccola famiglia signorile. Presentarsi ore 8-10. Indirizzo Piccolo. 11007 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi ore combinarsi o tutto giorno. Pendice Scoglietto 4, porta 6. 61031 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-12, 80 mensili. XX Settembre 93. 61028 B

PRESTASERVIZI 4 ore mattina cercasi. Cordaroli 22, Baglio. 61011 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via R. Manna 23, quarto, porta in mezzo. 30744 B

RAGAZZA stabile piccola famiglia cercasi. XXX Ottobre 13, porta 16. 61016 B

RAGAZZA stabile con buoni attestati cercasi, dalle 9 in poi. Giulia 23, terzo.

RAGAZZA stabile, onesta, pulita, lunghi attestati, cercasi. Ghega 8, primo, sinistra. 61030 B

RAGAZZA capace piccola famiglia mattino cercasi. Via P. P. Vergerio 14, porta 16. 30767 B

RAGAZZA per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 8543 B

30-ENNE tutto fare, capacissima, cercasi. Blessi, Tor San Piero 3, villa. 30760 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

APPRENDISTA commessa 17-enne, bella presenza, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 61007 C

CAPACISSIMA seria offresi assistenza ammalato, aiuto lavori casalinghi, miti pretese. Via S. Michele 36, porta 12 B. 61005 C

REDUCE dall'Africa, squadrista, Marcia su Roma, caposquadra Milizia, invalido, offresi cursore, guardiano, qualunque lavoro leggero. Gerbino, Santa Croce di Trieste 209. 61024 C

SIGNORA giovane, già cassiera, pratica vendita, offresi qualunque lavoro, anche cura bambini, massima fiducia. Cassetta 10990 C, Unione Pubblicità.

SIGNORINA distinta educata, lunga pratica ufficio, casa, offresi vicemadre, direzione casa, segretaria famiglia distinta, preferito fuori. Cassetta 11001 C Unione Pubblicità. 11001 C

SIGNORINA 28-enne offresi parrucchiera, ovunque. Finita tutto ramo. Referenze primarie. Scrivere Dudine Lino, Isola d'Istria. 222 C

SPEDIZIONI: impiegato esterno, perfetto importazione esportazione, operazioni doganali, conoscenza tedesco, offresi. Cassetta 10810 C, Unione Pubblicità. 10810 C

17-ENNE comptometrista, dattilografa, offresi praticante ufficio o venditrice. Cassetta 10988 C. Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI macchina senza fili, ondulazione, manicure, prezzi minimi. Salone Fiorentino, via Nordio 14. 60956 CC

A. A. A. PERMANENTI su capelli ossigenati, tinti, rovinati, perfetta riuscita. Salone Villa, Mazzini 25.

A. A. A. PERMANENTINA Relly. Novità, superiore alle migliori permanenti. Operatrice: Relly dell'Istituto di Bellezza «Venus». Propaganda 10. Rossini 14. 11032 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 13 CC

CUCITRICE esatta, giornata, ripara, rammenda biancheria, altri lavori. Cassetta 10998 CC, Unione Pubblicità.

SARTA uomo capacissima, rimoderna, volta, assume qualsiasi lavoro. Canova 11, quinto. 61012 CC

SARTA bravissima confeziona subito cappotti ultimi modelli 40, elegantissimi vestiti ballo, passeggio 25. Piazza Venezia 6, terzo. 11031 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — D

APPRENDISTI calzolai, posto stabile, lavoro moderno, cerca Comi, via Rossetti 12. 61023 D

GARZONA modista volonterosa cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 30749 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Via Tarabochia 8, Iavarone. 61004 D

PRATICANTE ufficio, non inferiore 20 anni, cercasi. Via Bellinzona 4, Beltrame. 30750 D

PRIMARIA Casa spedizioni Fiume cerca prontamente impiegato spedizioniere corrispondente tedesco. Offerte Cassetta 10993 D, Unione Pubblicità.

PRINCIPIANTE esatta, aiuto sarta cercasi prontamente. XXX Ottobre 4. Dovesi. Presentarsi dopo le 19.

RAGAZZA 14-enne cercasi. Via Rettori 1, botteghino. 11019 D

RAGAZZO 14-enne cerca commestibilista. Via F. Severo 65, negozio. 30754 D

RAGAZZO portapane cercasi. SS. Martiri 6. 61017 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERETTA, indipendente, vuota, cercasi. Dalle 15 alle 19, Carducci 47, secondo, sinistra. 30775 E

CAMERINO mobiliato semplice, cerca vedova pensionata. Offerte Cassetta 11002 E, Unione Pubblicità. 11002 E

STANZE due, mobiliate, una matrimoniale ed altra un letto, o studio con divano, bagno, telefono, cercansi per subito in stabile nuovo moderno centralissimo, tutto conforto, per piccola famiglia distintissima. Offerte Cassetta 11003 E. Unione Pubblicità.

STANZE due, nel centro, in primo piano o in casa con ascensore, cercansi da pensionato dello Stato. Desiderabile anche il vitto e possibilmente termosifone. Indirizzo: Saravai, Battisti 19. 61013 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE, centralissima, elegante, conforto, vitto ottimo, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 11047 F

A. A. MOBILIATA tranquilla, stufa, affittasi anche provvisoriamente. Venezian 16, portiere. 8544 F

A. A. MOBILIATA elegantissima. Escluso donne. Torrebianca 21, porta 8.

A. CAMERA soleggiata affittasi, massima pulizia. Machiavelli 10, terzo. sinistra. 30770 F

A. INDIPENDENTE centralissima, mobiliata, casa signorile. Ginnastica 31. primo, destra. 30772 F

A. MATRIMONIALE semilibera, soleggiata, stufa, affittasi, anche signori. Commerciale 9, terzo, Kusar.

CAMERA matrimoniale oppure un letto affittasi. Viale XX Settembre 86, porta 9. 30748 F

CAMERA matrimoniale e da pranzo, cucina, casa rimodernata, presso persona sola, affittansi. Via Fonderia 6. Suni. 30756 F

CAMERA mobiliata ingresso scale, altra, affittansi. Giulia 98, primo, destra. 60972 F

CAMERA mobiliata affittasi signora, signorina. S. Michele 5, quinto piano, sinistra, 17 in poi. 11020 F

CAMERE due vuote, soleggiate, indipendenti, con balcone, bagno, termosifone, ascensore, telofono, casa nuova, pressi Tribunale, affittansi distintissimo solo, stabile. Offerte Cassetta 11008 F. Unione Pubblicità. 11008 F

CAMERINO affittasi prontamente operaio giovane. XX Settembre 39, porta 13. 61042 F

CUCINA veneta ottima. Mazzini 18. primo. 30774 F

ELEGANTE riscaldata, vitto unico, affittasi distinto. Ruggero Manna 20. primo. 30745 F

INGRESSO scale, eventualmente vitto, affittasi distinto. Piazza Ponterosso 5. primo. 61019 F

MATRIMONIALE bella, vitto, senza, due amici, affittasi. Rossetti 51-a primo. 30765 F

MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi. Cunicoli 13, porta 7, angolo Margherita. 61040 F

MOBILIATA affittasi. Piazza Garibaldi 10, porta 11, sinistra. 61000 F

MOBILIATA soleggiata affittasi, anche provvisoriamente. Bellinzona 1. secondo, sinistra. 11050 F

SIGNORILE indipendente, tutti conforti, cura biancheria, vestiario, presso persona sola, affittasi prontamente. S. Lazzaro 23, primo. 30776 F

STANZA mobiliata pressi Stazione Centrale, affittasi. Tor S. Piero 4, porta 10. 11035 F

STANZA ingresso libero affittasi a ragazza che abbia suo letto. Via Ginnastica 24, secondo, porta 7. 11025 F

VUOTA, mobiliata, soleggiata, stufa, semilibera, affittasi. Kandler 3, secondo, destra. 61027 F

VUOTA affittasi, signore solo, coniugi, giovani distinti. Viale Sonnino 10, primo, sinistra. 61009 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. STENOGRAFIA, insegnamento accuratissimo (Gabelsberger, Cima, Meschini). Insegnanti specializzati. Inizio continuati corsi iniziali, perfezionamento, mensili (5 ore settimanali), semestrali (lezioni bisettimanali). Tassa unica: lire 40. Ottimi risultati dimostrabili. Certificati. Lezioni individuali domicilio. Informazioni 11-13, 17-22. Telefono 40-03. «Minerva». XX Settembre 16. 11038 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 30708 G

A. PROFESSORESSA istruisce francese, inglese, italiano, studenti medie inferiori, superiori, universitari. Paduina 8, quarto. 30769 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 11037 G

DISEGNO, pittura, matematica, scienze, lingue. Informazioni 10-12. Filzi 23, pianoterra. 61038 G

INGLESE, pronuncia perfetta, insegnasi, grammatica, conversazione. Telefono 37-66. 30747 G

INGLESE! Otto lezioni dieci lire! Primarie referenze. Waldhauer, Roma 28. 60854 G

MATEMATICA, fisica, chimica ed italiano, latino, greco, insegnano universitari. Crispi 51, primo. 11042 G

MATEMATICA ripetitore classi liceali cercasi. Indicare condizioni. Cassetta 11004 G, Unione Pubblicità. 11004 G

PREMIATA scuola moderna taglio, cucito, professoressa Corradi, iscrizioni dalle 15-17. Manna 3, quinto. 60992 G

SARTA abilissima insegna taglio, cucito perfetto. Vecellio 2, porta 18.

SCUOLA taglio, cucito, metodo praticissimo, inizio corsi 25 gennaio. Gatteri 23, secondo. 11028 G

TEDESCO! Otto lezioni dieci lire! Primarie referenze. Waldhauer, Roma 28. 60855 G

TUTTI... possono ottenere con minima spesa, il diploma di licenza avviamento (commerciale o industriale), la licenza tecnica inferiore, diploma ragioniere, geometra, l'abilitazione magistrale... 30740 G

TUTTI... possono imparare la lingua italiana, latina, francese o la tedesca, la stenografia e la contabilità... 30740 G

TUTTI, anche coloro che dispongono soltanto di poche ore settimanali al sabato o alla domenica, iscrivendosi ai «corsi domenicali» della Scuola Enenkel. Trieste, via Carducci 40, telefono 88-00. 11022 G

UNIVERSITARIO dà lezioni matematica, fisica, scienze naturali, chimica. Indirizzo Piccolo. 61010 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — H

CAGNA caccia color marrone, riportarla Buffet Fantoma, piazza Cavana. 8542 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, villa nuova città, 3 stanze, bagno, riscaldamento autonomo, giardino, terrazza, affittasi. Indirizzo Piccolo. 61037 I

APPARTAMENTO signorile in villa, una sala, quattro stanze, giardino, vista mare, affittasi luglio. Terza Armata 24. 010893 I

CAMERA cucina, due camere cucina, più grandi, assortimento, disponibili. Timeus 4. 11024 I

MAGAZZINO paraggi riva Grumula, metri quadrati 150, acqua gas elettricità, affitto 216 mensili, scambiasi altro anche periferia. Scrivere Cassetta 11005 I. Unione Pubblicità. 11005 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, terrazza, giardino, bagno, conforto. affittasi. Indirizzo Piccolo. 11040 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, bagno installato, posizione centrale, possibilmente stabile recente, per subito cercasi. Offerte Cassetta 10708 L, Unione Pubblicità. 10708 L

APPARTAMENTO 3-4 camere, accessori, bagno, comodità moderne, cercasi febbraio. Cassetta 10925 L. Unione Pubblicità. 10925 L

APPARTAMENTO 4 camere accessori, conforto moderno, cercasi. Telefonare 26738. 61035 L

QUARTIERE 4 stanze camerino bagno, con termosifone, centro, cercasi. Via Rossetti-Istituto. S. Nicolò 30, Dobrownik. 30766 L

QUARTIERINO cucina una camera o due, possibilmente bagno. Cassetta 10997 L. Unione Pubblicità. 10997 L

VILLINO moderno 6 stanze, accessori, soleggiato, vicino mezzi comunicazione, cercasi affitto. Cassetta 10789 L, Unione Pubblicità. 10789 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. PELLICCE, guarnizioni vendonsi occasione. Devidè, corso Garibaldi 11, primo. 10863 M

A. LAMPADE, susta nuova, modiglioni, macinino grande caffè, altri oggetti vendonsi. Gallina 5, quarto, destra. 30757 M

CAGNETTA fox mesi uno e mezzo vendesi. Barcola via Panzera 727. 61029 M

CAGNETTO 4 mesi, pura razza bassotto (Dackerl), vendesi. Parini 5, porta 20. 11033 M

CAPPOTTO signorina nero, nuovo, bellissimo, grande collare pelo, vendonsi 280, rara occasione. Indirizzo Piccolo. 8545 M

DISCHI opere ballabili assortimento lire 2, grammofono valigia germanico, grammofono mobile lussuoso, vendonsi occasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 61025 M

GATTINI angora bianchi, rara bellezza, purissima razza, vendonsi. Via Cologna 42, terzo, sinistra. 61039 M

MACCHINA da scrivere (Adler), macchina cucire Singer, altra a mano. Visitare pomeriggio. Economo 14, secondo, sinistra. 61018 M

MACCHINA scrivere Remington modello 12-92, come nuova, occasionissima, anche ratealmente vendesi. Negozio S. Caterina 9. 11021 M

MACCHINA scrivere germanica moderna, grande occasione vendesi. Foscolo 44, porta 7. 11010 M

MACCHINE cucire «Necchi» rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale. Battisti 12. 11026 M

MACCHINE per bar varie, dosatore-selz automatica, caffè, pastiere, frappè, vendonsi occasione. Trattoria Cacciatori, via Crispi 5. 61043 M

MANTELLINA bambino svendesi. Indirizzo Piccolo. 30759 M

MASCHERA scherma nuovissima vendesi in giornata occasione. Grassi, Rittmeyer 20. 30743 M

PHILIPS trionda, scala parlante, perfetta ricezione tutta Europa, come nuova, occasionissima vendesi. Radiorossoni, S. Caterina 9. 11021 M

RADIO trionda C.G.E., lire 650; altra Marelli 230, Telefunken 450, piccolissima americana, vendonsi. Sonnino 4, secondo. 11039 M

RADIO Philips 6 valvole, voce melodiosa, medie-lunghe, vendesi 400. Dalle 20. Indirizzo Piccolo. 61021 M

SCIARPA ermellino, collo volpe azzurra, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 30763 M

SPECCHIO 170 per 80 molato, vendesi occasione. Toti 1, negozio. 30773 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

LIBRI qualunque genere, oggetti vari, acquistansi. Crasna, Bar Beccherie 12. 8541 N

PELLI foca per sci acquistansi, ottimo stato. Zoccoletti, Commerciale 29. 61015 N

UNDERWOOD, anche portatile, ultimo modello, acquistasi. Machiavelli 12, porta 8. 30758 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. MOBILI moderni, salotti, facilitazioni. Via XXX Ottobre angolo Torrebianca. 11048 NN

A. A. APPROFITTATE, grandi occasioni speciali mobili. Türk, Battisti n. 12. 11013 NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili, prezzi non temere concorrenza, accordasi facilitazioni pagamento. Confrontate. 1600 NN

AL Mobilificio Maranzana troverete grande assortimento prezzi fabbrica, garanzia, condizioni. Geppa 15. 11045 NN

«ALABARDA», Rossetti 4, ricordatevi sempre: mobili belli, buoni, buon prezzo. 30692 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 480, matrimoniali 1150, salotti 580, divaniletoo 130, materassi lana 130, stanze lussuose prezzi bassissimi. Esclusivamente Tarabochia 6. 10940 NN

BAGNO completo, riscaldamento elettrico, stanza pranzo, vendonsi. Ore 11-13. Imbriani 2, secondo, destra. 11012 NN

BAULI, lampadario, letto lamiera, matrimoniale, stufa petrolio, armadi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1357 NN

CAMERA pranzo quercia massiccia, seminuova, vendesi. Marconi 36, primo, sinistra. 11041 NN

CAMERA una persona, tavolino poltroncine specchio, vendonsi. Tor San Piero 4, porta 13. 11036 NN

CAMERA pranzo moderna, seminuova, vendesi occasione. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 61044 NN

CUCINA con marmi, moderna, vendesi occasione. Cunicoli 7, porta 1. 61020 NN

CUCINE bellissime, pezzi singoli, sedie, vendonsi occasione. Via Ferriera 17. 9702 NN

LETTO una piazza, con susta, vendesi. Via Raffineria 7, portinaia. 61014 NN

MATRIMONIALE bellissima, massiccia, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 11009 NN

MATRIMONIALE, suste, 780; attaccapanni moderno, scrivania americana, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 11018 NN

MATRIMONIALE modernissima, lavorazione perfetta, vendesi anche rate. Corridoni 21, falegname. 11041 NN

MOBILI usati, lusso, comuni, acquistansi d'occasione. Cassetta 10989 NN Unione Pubblicità. 10989 NN

PIANINO tedesco vendesi, rara occasione. Via Cologna 14, terzo, interno. 30768 NN

PIANINO germanico rinomata marca vendesi rara occasione. Carducci 32, secondo. 11046 NN

PIANINO Schubert nuovo, altri mobili vendonsi. Via R. Manna 14, secondo, porta 9. 61041 NN

PIANO viennese nero vendesi 800 trattabili. Mosetti, via Mansanta 1. 30680 NN

SALOTTO stile adatto anticamera medico vendesi. Fabio Severo 33, porta 11. 61036 NN

STANZA matrimoniale, massiccia, mogano americano, da vendere, altra in bianco una persona. Indirizzo Piccolo. 61001 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI argento, oro; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 11034 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 30738 O

LIQUIDAZIONE pelliccerie, cappelli, modelli originali, 50 percento. Modisteria Volpi, Cesare Beccaria 9. 30771 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA agende calendari cerca rappresentante pratico introdotto clientela. Scrivere con referenze a Cassetta 134 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5021 P

RAPPRESENTANZE qualsiasi articolo per arredamento, assume «Mea» (mobili e arredamenti). Scrivere Casella postale 419, Addis Abeba.

TRIESTE, Venezia, Udine, Padova, Vicenza, Verona, cercansi piazzisti introdotti alberghi, ospedali, economati, ecc. Referenze. Mareb, Trento. 5109 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

APRILIA berlina quasi nuova vendesi. Via S. Francesco 12, tel. 66-30.

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

AZIENDA cerca socio 20 mila, lavoro sicuro e facilmente controllabile. Offerte Cassetta 10992 R, Unione Pubblicità. 10992 R

BAR d'angolo, centrico, avviatissimo, ottima rendita, vendesi. Indirizzo Piccolo. 11006 R

CALZOLERIA artigiana avviatissima vendesi, compresi macchinari, 10.000; caffè-gelateria centrale, 50 giornaliere dimostrabili. Bar piazza Goldoni 5.

INDUSTRIA bene avviata cerca soci anche piccoli capitali per maggior sviluppo. Offerte Cassetta 11011 R, Unione Pubblicità. 11011 R

MAGAZZINO di carbone da vendere. Indirizzo Piccolo. 61006 R

NEGOZIO ferramenta nuova ed usata vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 61033 R

SALONE barbiere Monfalcone, buona posizione, vendesi. Informazioni: Rocco, barbiere, via Duca d'Aosta.

STIRERIA vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 30746 R

TRATTORIA bene avviata vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 61022 R

120.000 frazionabili disponibili ipoteche, interesse basso. Cassetta 11027 R, Unione Pubblicità. 11027 R

Acquisti e vend.

cent. 60 la parola.

CASA e campagna ven... ria Maddalena Super...

LUCROSISSIMA azie... besi, con stabili rendi... tivo vecchiaia. Affaron... S. Unione Pubblicità.

STABILE con saldo... quisterebbesi. Offerte ... Unione Pubblicità.

STABILI e fondi da ... donsi. Gaspero Weiss.

Domani al Nazionale

La coppia ideale

Katharine Hepburn

Gary Grant

in un film perfetto

Incantesimo

Regia: **George Cukor**

Cons. **E.I.A. Columbia**

Supercinema Principe

L'Istituto Nazionale Luce presenta il documentario

Il convegno italo-britannico a Roma

Sullo schermo:

Scafandro infernale

un giallo di **EDGAR WALLACE**, drammatico, emozionante.

OGGI ALL'EXCELSIOR

Fuori programma:

Il convegno italo-britannico

Chamberlain e Lord Halifax ospiti di Roma

Documentario

Istituto Nazionale «Luce»

Sul fronte di Catalogna è caduto il 3 gennaio, combatt... alla testa del Suo plotone esploratori delle «Frecce Azzurre»

MARIO GRANBASS...

Lo piangono con fiero dolore la moglie **FERNANDA SPARINI** con i figlioletti **MARIAGRAZIA** e **GIANFRANCO**, **Mamma** e i fratelli **GUIDO** e **MANLIO.**

La Sua salma riposa in terra di Spagna.

Trieste, 18 gennaio 1939-XVII.

Si dispensa gentilmente dalle visite di condoglianza.

Il giorno 13 gennaio si è spenta la Signora

LEA MOLHO ved. MODIAN...

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste nunzio la figlia **NELLY** col marito **CARLOS CERRA** (Cile), la nipote **VITTORIA ved. SP...RER,** la cognata **RACHELE ved. MOLHO** ... parenti tutti.

Il 17 gennaio si è spento dopo brevi sofferenze

Giovanni Sarasin

di anni 42

Ne dànno il triste annuncio, la moglie **PINA SUBER**, il figlio **LIVIO** e il padre **SIMEONE**, le congiunte famiglie **SUBER** e **VISINI.**

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14, partendo dalla cappella rell'ospedale Regina Elena.

Il giorno 17 corrente si spense

EMMA HAUSER nata DORSICH

lasciando nell'immenso dolore la madre **CRISTINA**, il marito **GIACOMO**, i figli **GUERRINO, NESTORE, NEREO, ERMANNO**, la nuora **ADA** e la nipotina **GRAZIELLA** unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Il 16 corr., dopo brevi sofferenze, veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

MARIA NOVEMBRE

Il marito, la figlia e i parenti angosciati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 16, partendo dalla propria abitazione di via dell'Istria 81.

RINGRAZIAMENTO

La **FAMIGLIA GRANDO** ringrazia tutti coloro che parteciparono alle esequie del loro caro

MASSIMO

Dopo brevissima malattia spirava santam... 15 gennaio, il

cav. Augusto Grazi...

Ispettore Superiore delle Ferrovie a r.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il tri... nuncio, profondamente angosciati, la cognata E... e il nipote **rag. BRUNO** con la moglie **NERINA** ... LATO.

Un vivo ringraziamento vada a tutti col... vollero prendere parte al grave lutto e particol... al locale Ufficio viaggi C.I.T. presso il quale il ... ha prestato la sua opera.

Trieste, 18 gennaio 1939 - XVII.

Il presente serve quale partecipazione dirett...

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

All'alba del 16 corrente, muni... conforti religiosi, si spense

LAURA FLEISCH...

Angosciatissime ne dànno il triste ... cio a tumulazione avvenuta, la madre ... **LA nata ICENTINI**, la sorella **MER...** le zie **MARIA FLEISCHER, MARI... NOBILE** ed **ELISA ved. BOCCARDI** a nome di tutti gli altri congiunti.

Trieste, 18 gennaio 1939 - XVII.

Il presente serve quale partecipazione dirett...

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 14 corrente si spense serenamente il

cav. Giovanni F...

Croce al Merito del lavoro, già compositore ti...

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione av... dolente sorella **VIRGINIA ved. CATTELANI**, i nipoti, ... te alla congiunta famiglia **ROSELLI.**

In pari tempo ringraziano il gr. uff. Gustavo ... Federazione decorati della stella al merito del lavoro, ... Operaia Triestina e quanti vollero onorare la sua me...

Trieste, 18 gennaio 1939 - XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

---

3 **Nina Bozzano**

Nella vita

Riassunto delle prime puntate

A Genova, un gruppo di studenti esce dalla lezione di anatomia; una sola fanciulla ha resistito bene alle penose impressioni: Selma Dujazet. Un compagno si interessa molto a lei, Daniele Varedo. Essa gli narra le sue origini piemontesi e di alcuni parenti che risiedono in Francia, ma parenti lontani, giacchè essa è orfana. Insieme, i due giovani si dirigono verso il forte di San Martino. Durante la passeggiata, Daniele confessa a Selma la sua simpatia e la fanciulla, che non lo prende sul serio, ride di cuore, sconcertandolo.

— Ma bene!... Dove siete stati finora? — chiede Grazia Chirco.

— A passeggio, su verso il forte... in certo viottolo delizioso, ma pieno di vento... — risponde candidamente Selma Dujazet.

— Bada figliuola, che le «crose» genovesi sono galeotte... — avverte l'amica ridendo.

— Non ci pensare, mala lingua. Varedo è fanciullo candido ed innocuo come il chiaro di luna: vorrei fosse mio fratello... — dice Selma.

— Ma non lo è: ti ha baciato almeno? — chiede curiosa Giulia Curci.

— Sei matta? Abbiamo parlato di cose astratte e profonde, di carattere piuttosto trascendentale.

Le colleghe ridono.

— Povero figliuolo, è cascato bene!

— Già, ma con me non v'è altro da fare... — conclude con voce comicamente desolata Selma Dujazet.

Le compagne si chiedono se dica vero o scherzi.

II.

Selma Dujazet vive in pensione presso una piccola famiglia di brava gente: gente della bassa borghesia, impiegati e commesse di negozio. Essa è l'unica inquilina e pensionante e gode la camera più bella della casa, come delle più fresche primizie e della prima scodella di minestra. In questa famiglia, ella si trova assolutamente bene, pur tenendo una discreta distanza, non per orgoglio, ma per conservare la sua bella indipendenza di fanciulla moderna.

La camera ha due larghe finestre bene aperte verso il mare; davanti un panorama di pura bellezza ella passa tutte le ore del giorno e che è in casa, comprese quelle dei pasti, poichè mangia lì, sul tavolino da studio.

Cielo e mare, in azzurro sconfinato; a levante il promontorio di Portofino ed a ponente, il porto e le montagne di Savona. Una cosa veramente grandiosa.

In occasione della sua prima visita, la padrona di casa le aveva detto guardandola bene negli occhi: — Qui ha aria, luce, vista, pulizia e cibi sani, ben confezionati, ma mi raccomando: esigo serietà. E' in casa di gente per bene e tranquilla, ho figliola. — Ma un gesto di Selma l'aveva disarmata e tranquillizzata subito sulla natura sua.

— Non dubiti, non le darò alcun peso e fastidio, e se vorrà farmi servire i pasti in camera, mi farà piacere grosso, ed ambedue saremo più libere. Quando mi conoscerà, potrà comprendere se sia il caso di fidarsi. Del resto io non sarò in casa che per dormire mangiare e studiare. — aveva aggiunto e, poichè l'ambiente umile e familiare le conveniva aveva stipulato senz'altro il contratto di affitto e pensione.

— Qui starò benone — aveva pensato la fanciulla che si trovava in uno dei più gravi momenti della vita, ed era sola con la responsabilità di se stessa e del suo avvenire.

Morta da pochi mesi la madre con la quale aveva vissuto tutti i suoi anni, ella avrebbe dovuto recarsi in Francia presso la zia Dujazet, che viveva a Nervers.

— E' la sorella di tuo padre, non è cattiva e si chiama come te, spero ti vorrà aiutare e ti potrà tenere con sè... — aveva detto la povera malata qualche giorno prima di morire. Selma aveva promesso, ma poi non aveva avuto animo di partire, lasciare l'Italia, la madre al cimitero, e la sua libertà, per raggiungere questa parente quasi ignota, a cui nessun affetto la legava.

Venduti i mobili di casa e i pochi gioielli, con quello che le rimaneva dell'eredità del padre, si era trovata in condizioni finanziarie sufficienti, mediante la più stretta economia, per proseguire gli studi, riuscire a laurearsi ed inoltrarsi ad una professione libera e indipendente.

Questa prospettiva l'aveva sedotta.

Abolito così il viaggio e tolto dal programma la zia di Nevers, Selma s'era sentita come risollevata dall'oscura affizione che l'opprimeva, preparandosi alla sua vita di studio col coraggio delle anime forti e delle vive intelligenze.

Dal dolore per la perdita della madre, ella n'era uscita più matura, più donna, chiaramente cosciente della gravità della sua decisione, ma convinta che il suggerimento materno di rivolgersi ai lontani parenti fosse dettato soltanto dall'angoscia di lasciarla sola al mondo. Ella s'era decisa per la medicina, poichè il difficile studio dovesse avvincerla ed occuparla interamente: formulato questo suo programma di vita, ella s'era sentita meno sola e meno povera.

Il pensiero dell'avvenire, per la sua stessa inconsapevolezza della età e per sua naturale tendenza all'ottimismo, non la spaventava, nè la preoccupava più.

Iniziati gli studi con passione e fede, fu subito presa da vivo interesse per le lezioni che ascoltava con vera curiosità e desiderio di apprendere, le parve di rinascere a nuova vita. Anche la sua intelligenza assopita da una sosta d'inattività, dopo gli studi liceali, parve riprendersi più acuta e chiara.

Selma non subiva dubbi e titubanze, come non aveva eccessive sensibilità, che riscontrava nelle colleghe e pure in qualche collega maschio, ma conservava in ogni momento il suo magnifico equilibrio.

***

Anche quella sera, dopo cena, Selma pensa al fenomeno della sua tranquilla freddezza, mentre si accende una sigaretta.

— Forse il mio cuore è freddo e refrattario a terrori ed impressioni malsane e paurose — dice in sè — e forse questa mia freddezza diviene da latente crudeltà che giace nel mio sangue in misteriosa eredità... Com'era mio padre, ch'io conobbi così poco e del quale mamma non mi parlò mai a lungo e diffusamente? Chi può dire?

Nello sforzo di rievocare la figura fisica di suo padre, Selma aggrotta le sue fini sopracciglia: lo vede un bell'uomo d'aspetto forte, con strani occhi pieni d'imperio ed insieme di dolcezza cattivante, la bocca sensuale, il passo leggero, guardingo. Piccola com'era, ne subiva il fascino in un appassionato attaccamento misto a timore, che qualche volta si tramutava in vera paura. Lo ricercava, e lo temeva per il bisogno innato di sentirsi presa e dominata.

E questo sentimento, certo più vivo e profondo, doveva averlo provato pure sua madre che n'era stata la vittima, e verso la quale egli aveva spiegato l'assoluto dominio.

Eccessivo in ogni sua passione era anche forsennato cacciatore e per questa sua sfrenata predilezione sportiva, egli aveva forse perduta la vita.

Selma ricorda con strana precisione di dettagli, i particolari di quella lontana sera autunnale al castello di S. Crepin, a Nevers, ove si eran domiciliati, ricorda l'arrivo in lettiga improvvisata del padre ferito, immobile ad occhi chiusi. Gli uomini che lo portavano muti di terrore, i cani a muso a terra, accasciati anch'essi come consapevoli dell'orrenda sciagura alla quale forse avevano assistito, nella foga delle vicende di caccia. Sciagura o misterioso delitto?

Nessuno ne aveva saputo nulla di certo.

Selma, ancora una volta, chiede ai suoi ricordi qualche luce su questo mistero che pesa su lei e la sua vita come una minaccia, mentre controlla in sè ogni indizio ed ogni sospetto.

Suo padre era davvero crudele come talvolta essa pensa, e certe indifferenze, certe curiosità non indicano forse anche in lei una strana larvata tendenza alla crudeltà?

Questo sospetto, s... la preoccupa e l'im...

Per consolarsi, p... dre, la creatura ge... e di pura bellezza, sfiorita nel patimen... di una esistenza di ... so l'uomo che amav... un tempo, come ad...

Sana, borghese, ... veniva da antica fa... se di albergatori va... conosciuto Giovann... tempo di villeggiat... ni, un anno che i ... vevan messo albe... nanche. Ai piedi d... nato il loro amore, ... chiesina montana ... senz'altro pensiero ... ne che la loro gr... passione.

Un periodo di gio... la speranza che no... re più.

Ma dopo qualche ... compiuto, quando ... zet comunicò alla ... tizia delle avvenut... guai seri. Richiam... Nevers, egli aveva ... la sposa in Italia, ...

Propr. letteraria